

COMUNE DI FOZA
PROVINCIA DI VICENZA

VERBALE DI CONFERENZA DI SERVIZI

art. 15 comma 6 L.R.11/04

Prot. N. 82763

15/11/2013

L'anno 2013, il giorno 15 (quindici) del mese di novembre, alle ore 10,25, presso gli Uffici del Settore Urbanistica, Contrà Gazzolle, 1, Vicenza, si è riunita la Conferenza di Servizi convocata dal Comune di Foza, ai sensi dell'art. 15 comma 6 della L.R. 11/04, avente per oggetto:

**Approvazione del Piano di Assetto del Territorio
ed esame delle osservazioni pervenute.**

Sono presenti, in qualità di rappresentanti delle Amministrazioni interessate:

Comune di Foza	dott. Francesco Montemarano	Commissario Prefettizio – giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 30/09/2013
Provincia di Vicenza	Roberto Josè Bavaresco	Dirigente del Settore Urbanistica, in attuazione della DGP n. 278 del 16/10/2012

Sono inoltre presenti:

Arch. Laura Pellizzari Geom. Nicoletta Frosi	Provincia di Vicenza - Settore Urbanistica
Gianni Dall'Osto	Tecnico del Comune di Foza
Dott. Giuseppe Dalla Torre	Tecnico Progettista

Premesso

- che l'art. 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n° 11 nel quadro della procedura concertata per la formazione del Piano di Assetto del Territorio prevede che l'approvazione del Piano avvenga mediante conferenza di servizi alla quale partecipano gli Enti interessati, come confermato dagli Atti di Indirizzo approvati ai sensi dell'art 50 della LR in riferimento, con DGRV n. 3178 del 08/10/2004 e smi;
- che in data 30/10/2009 è stato sottoscritto l'Accordo di Pianificazione per la redazione del Piano di Assetto del Territorio tra il Sindaco e la Regione Veneto;
- che con deliberazione di Consiglio Comunale n° 20 del 25/11/2011 il Piano è stato adottato unitamente alla proposta di rapporto ambientale di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), recependo preventivamente le prescrizioni contenute nei pareri;

- che il piano e la proposta di rapporto ambientale adottati sono stati depositati presso la sede municipale, il settore Urbanistica della Provincia e presso l'autorità competente per la VAS, a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi; che dell'avvenuto deposito ne è stata data notizia mediante avvisi all'albo pretorio del Comune e su due quotidiani locali nonché sul BUR, nonché con comunicazioni sul sito internet del Comune e della Provincia;
- che sul rapporto ambientale preliminare hanno avuto luogo le consultazioni previste dall'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/2001 e sullo stesso è stato acquisito il parere della Commissione Regionale VAS n. 131 del 27/11/2012 di cui alla DGRV n. 3262 del 24/10/2006, secondo le procedure di cui alla DGRV n. 791 del 29.03.2009;
- che in data 02/05/2012 è avvenuto il trasferimento delle competenze in materia urbanistica alla Provincia di Vicenza, attraverso l'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Vicenza da parte della Regione Veneto, con DGR n. 708 del 02/05/2012;
- che con la Delibera n. 125 del 08/05/2012, ad oggetto: "Art. 48, comma 4 della L.R. 11/2004. Presa d'atto delle competenze in materia urbanistica della Provincia"; la Giunta Provinciale ha dato atto che la Provincia di Vicenza, per quanto di competenza; a seguito del passaggio delle competenze in materia urbanistica, sostituisce nelle funzioni la Regione negli accordi stipulati con i Comuni per la redazione dei PAT/PATI ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004, fatta salva la possibilità per i Comuni di recedere o rinnovare tali accordi d'intesa con la Provincia stessa.
- che con la Delibera di Giunta Comunale n. 32 del 07/06/2012, il Comune di Foza ha preso atto del passaggio delle competenze in materia urbanistica alla Provincia, stabilendo il subentro della Provincia nelle funzioni della Regione nell'accordo di copianificazione del PAT;

Visto

- l'Accordo per la gestione delle competenze in materia urbanistica alle Province sottoscritto tra la Regione Veneto e la Provincia di Vicenza in data 11/09/2012;
- che in data 08.03.2013 il Comitato Tecnico Intersettoriale, istituito con deliberazione del Commissario Straordinario n. 186 del 12.06.2012, si è riunito per l'esame del PAT, esprimendo parere favorevole alla sua approvazione, e che nella stessa data il Dirigente del Settore Urbanistica della Provincia ha espresso il parere tecnico VTPU;
- che è stata convocata dal Comune per il giorno 15/11/2013 alle ore 10.00 presso la sala riunioni del Settore Urbanistica la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 15 della L.R. 23 aprile 2004 n. 11, per la valutazione del Piano di Assetto del Territorio e delle osservazioni pervenute;
- che il Comune ha provveduto a predisporre la Dichiarazione di sintesi (VAS) ai sensi dell'art. 17 D.Lgs. 152/2006 come modificato con D. Lgs. 4/2008
- che il Comune ha provveduto a predisporre la Relazione di adeguamento degli elaborati ai pareri acquisiti;
- la dichiarazione di adeguamento degli elaborati del PAT ai pareri acquisiti, prot. n. 4142 del 13/11/2013 a firma del progettista del PAT, del Commissario Prefettizio, del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale;
- che la Giunta Regionale con DGR n. 427 del 10.4.2013 ha adottato la variante parziale al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica, e che pertanto il comune è tenuto a sospendere ogni determinazione sulle domande relative ad interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica del territorio che risultino in contrasto con le prescrizioni e i vincoli contenuti nel Piano;
- che gli uffici hanno provveduto a verificare le previsioni del PAT rispetto alle disposizioni di cui all'art. 38 delle Norme Tecniche del PTRC - Aree afferenti ai caselli autostradali, agli accessi alle superstrade e alle stazioni SFMR. Al proposito, non sono previste dal PAT nuove trasformazioni in dette aree, così come individuate nell'elaborato grafico allegato alla DGR n. 1721 del 09/10/2013, avendo peraltro il PAT provveduto a classificare le stesse quali elementi della Rete Ecologica locale, in gran parte "aree nucleo", in quanto aree appartenenti alla Rete Natura 2000, in adeguamento ai piani territoriali provinciale e regionale.
- che l'attuazione delle previsioni di PAT è subordinata al rispetto delle condizioni di cui

all'art. 7 delle Norme Tecniche del PTRC.

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Commissario Prefettizio del Comune di Foza assume la presidenza della Conferenza di servizi decisoria; funge da segretario l'Arch. Gianni Dall'Osto responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune.

La conferenza quindi:

- VISTA la Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 "Norme per il Governo del Territorio";
- VISTI gli "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 - Norme per il Governo del Territorio" approvati con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3178 del 08 ottobre 2004 e successive modifiche;
- VISTA la direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.06.2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTO l'art. 13 della Legge 8 luglio 1986 n. 349;
- VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2988 del 01.10.2004;
- VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 101 del 21.11.2006;
- VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 791 del 29/03/2009;
- VISTO l'art. 48 comma 4 della L.R.11/04 e l'art. 3 della L.R. 26/2009;
- VISTO che in data 02/05/2012 è avvenuto il trasferimento delle competenze in materia urbanistica alla Provincia di Vicenza, attraverso la approvazione del PTCP della Provincia di Vicenza da parte della Regione Veneto;
- PRESO ATTO della deliberazione di Consiglio Comunale di adozione del PAT n. 20 del 25/11/2011;
- VISTO il Parere sulla Compatibilità idraulica espresso dal Genio Civile di Vicenza prot. n. 461724 del 06/10/2011, ai sensi della DGRV n. 1841 del 19.06.2007, come modificata con DGRV n. 2948 del 06.10.2009;
- VISTO il Parere della Commissione Regionale VAS sul R.A. n. 131 del 27/11/2012;
- VISTO il Decreto n. 63 del 06/06/2013 del Dirigente della Dir. Urbanistica regionale di validazione del Quadro Conoscitivo del Piano
- VISTA la Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (VTPU) della Provincia prot. n. 17783 del 08/03/2013, allegata al presente verbale;

Gli Enti come sopra rappresentati in Conferenza:

a) esprimono consenso unanime al Piano di Assetto del Territorio adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n° 20 del 25/11/2011 con le seguenti precisazioni:

1. è fatto proprio il parere della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (VTPU) prot. n. 17783 del 08/03/2013 e agli atti in essa richiamati;
2. per quanto riguarda le osservazioni pervenute, la Conferenza dei Servizi si conforma integralmente al parere della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (VTPU), che viene allegato al presente verbale;
3. il parere favorevole è espresso pertanto sugli elaborati, adottati con deliberazione di Consiglio sopracitata ed aggiornati a seguito dell'accoglimento delle osservazioni pervenute, e delle integrazioni apportate a seguito del parere VTPU e degli atti in essa richiamati, della Commissione Regionale VAS, e del Decreto del Dirigente della Dir. Urbanistica regionale di validazione del Quadro Conoscitivo del Piano, costituenti il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Foza.

b) esprimono consenso unanime all'approvazione del Piano completo del Rapporto Ambientale (VAS) adottato unitamente al PAT, composti da:

- Norme Tecniche
- Relazione Tecnica
- Relazione di Progetto
- Relazione Sintetica
- Elaborati cartografici, redatti alla scala 1:10.000:
 - Tav. 1 Nord - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
 - Tav. 1 Sud - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
 - Tav. 2 Nord - Carta delle invarianti
 - Tav. 2 Sud - Carta delle invarianti
 - Tav. 3 Nord - Carta delle fragilità
 - Tav. 3 Sud - Carta delle fragilità
 - Tav. 4.1 - Individuazione degli ATO
 - Tav. 4.2 Nord - Carta della trasformabilità
 - Tav. 4.2 Sud - Carta della trasformabilità
 - Tav. 4.3 Verifica del dimensionamento
 - Tavola C0506031 Copertura del suolo agricolo
 - Tavola C1016151 Superficie agricola utilizzata
- Valutazione Ambientale Strategica VAS - Relazione Ambientale - descrizione dello stato attuale dell'ambiente, problematiche ambientali, esame di coerenza ed obiettivi di sostenibilità, soggetti interessati alle consultazioni
 - Allegato A - tavole tecniche di integrazione ambientale - Stato del Territorio - Assetto del PAT contestualizzato nell'ambito dell'Altopiano
 - Sintesi non tecnica - VAS
- Valutazione Ambientale Strategica VAS - Rapporto Ambientale
 - Allegato RA01 - Valutazione Ambientale Strategica (VAS) uso del suolo del Comune di Foza e dei territori contermini
 - Allegato RA02 - Valutazione Ambientale Strategica VAS - Uso del suolo - Stato attuale e scenario del piano di assetto del territorio del PAT
- Valutazione di Incidenza Ambientale
 - Vinca 01 Nord - Sovrapposizione della carta degli habitat alla Carta delle Trasformabilità
 - Vinca 01 Sud - Sovrapposizione della carta degli habitat alla Carta delle Trasformabilità
- DVD Quadro Conoscitivo

c) allegano al presente verbale, del quale ne costituiscono parte integrante, i seguenti documenti:

- ALL. A: parere VTPU prot. n. 17783 del 08/03/2013;
- ALL. B: parere prot. n. 17772 del 08/03/2013 del Comitato Tecnico Intersectoriale, istituito con deliberazione n. 186 del 12.06.2012 del Commissario Straordinario della Provincia di Vicenza,
- ALL. C: Parere della Commissione Regionale VAS n. 131 del 27/11/2012;
- ALL. D: Decreto del Dirigente della Direzione Urbanistica regionale n. 63 del 06/06/2013 di Validazione del Quadro Conoscitivo
- ALL. E: Relazione di adeguamento degli elaborati ai pareri acquisiti corredata della dichiarazione di adeguamento, prot. n. 4142 del 13/11/2013 sottoscritta dal Commissario Prefettizio, dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale e dal progettista del PAT;

d) danno atto che ai sensi dell'art. 15 comma 6 della LR 11/2004, il piano si intende approvato e sarà successivamente ratificato dalla Giunta Provinciale.

e) danno atto che il Comune ha provveduto a produrre gli elaborati aggiornati a seguito dell'accoglimento delle osservazioni pervenute e delle integrazioni apportate a seguito del parere VTPU e della Commissione regionale VAS, pertanto non si rende necessario modificare ulteriormente gli elaborati e che

possono essere immediatamente sottoscritti;

- f) danno atto che il Comune si impegna all'immediata pubblicazione degli elaborati tecnici del PAT nella sezione trasparenza del proprio sito istituzionale, ai fini dei successivi adempimenti di competenza provinciale e comunale ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. 33/2013.

Pertanto la conferenza si chiude alle ore 11:00.

Il presente verbale composto di n. 5 (cinque) fogli.

Il segretario verbalizzante
Arch. Gianni Dall'Osto



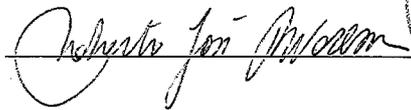
Per il Comune di Foza

Il Commissario Prefettizio
dott. Francesco Montemarano



Per la Provincia di Vicenza

Il Dirigente del Settore Urbanistica
Arch. Roberto Josè Bavarese





PROVINCIA DI VICENZA
VALUTAZIONE TECNICA PROVINCIALE URBANISTICA

ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012

ARGOMENTO N. 03 del 08/03/2013

Prot. 17783

Vicenza, 08/03/2013

OGGETTO: Comune di FOZA

Parere per approvazione del Piano di Assetto del Territorio, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 25/11/2011 - Art. 15, LR n. 11/2004.

Premesso che:

Il Comitato Tecnico Intersettoriale istituito con deliberazione del Commissario Straordinario n. 186 n. 12.06.2012, si è riunito in data 08/03/2013, per l'esame del Piano di oggetto;

Il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei **5 (cinque)** presenti aventi diritto al voto, esprimendo parere **favorevole**, all'approvazione del Piano in oggetto;

Il Comune di Foza, è stato invitato con nota prot. n. 14300 del 25/02/2013 ed ha partecipato alla seduta del Comitato del 08.03.2013, per la discussione dell'argomento in oggetto;

Il Dirigente Provinciale del Settore Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (V.T.P.U.);

Visto il Dlgs 267/2000;

Vista la L.R. 23.04.2004, n.11;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato nel parere n. 3 del 08/03/2013 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica, ne costituisce parte integrante;

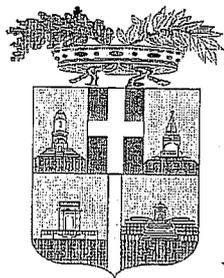
E' DEL PARERE

che il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Foza, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 25/11/2011, sia meritevole di approvazione con le prescrizioni espresse dal Comitato Tecnico Intersettoriale.



Il Dirigente del Settore Urbanistica
 incaricato della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica

Arch. Roberto Josè Bavaresco



PROVINCIA DI VICENZA
COMITATO TECNICO INTERSETTORIALE

ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012

ARGOMENTO N. 03 del 08.03.2013

Prot. 17772

Vicenza, 08/03/2013

OGGETTO: Comune di FOZA

Parere per approvazione del Piano di Assetto del Territorio, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 25/11/2011 - Art. 15, LR n. 11/2004.

Il giorno 08.03.2013 presso Palazzo Nievo – sala consiglio, Contrà Gazzolle 1 (2° piano) sono presenti:

Comitato Tecnico:

Nominativo	Area/Settore	presente	assente
Arch. Roberto Josè Bavaresco, Presidente	Settore Urbanistica	X	□
Dott. Angelo Macchia	Settore Ambiente e Territorio	□	X
Dott. Ferdinando Bozzo	Settore Gestione delle Risorse Faunistiche Ripristini e Sperimentazioni Ambientali Sport	□	X
Dr. Maurizio Bressan	Settore Turismo Agricoltura	X	□
Dr. Graziano Salvatore, delegato	Settore Tutela e Valorizzazione Risorse Naturali Protezione Civile	X	□
Arch. Andrea Turetta	Settore LL.PP	X	□
Arch. Simone Picelli, delegato	Settore Socio-Culturale Beni Ambientali e Patrimoniali Mobilita'	□	X
Avv. Paola Mistrorigo, delegata	Settore Avvocatura Affari Legali	X	□
Dott.ssa Caterina Bazzan	Gestione Patrimonio Immobiliare	□	X

Presenti n. 5 e assenti n. 4

Comune di Foza:

Nominativo	Funzione	presente	assente
Giovanni Oro	Sindaco	X	□
Dall'Osto Gianni	Responsabile Ufficio Tecnico	X	□

Sono altresì presenti:

Arch. Laura Pellizzari, responsabile dell' UC Pianificazione della Provincia di Vicenza, in qualità di relatore;

Arch. Chiara Zorzan, funzionario del Settore Urbanistica, in qualità di relatore;

Assiste il Geom. Nicoletta Frosi del Settore Urbanistica della Provincia di Vicenza, in qualità di segretario.

Dalla Torre Giuseppe, progettista del PAT.

PREMESSA

Il Comune di Foza, in data 22/11/2011 ha sottoscritto l'accordo per la redazione in forma concertata del Piano di Assetto del Territorio ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004, con la sola Regione del Veneto;

Facendo seguito all'approvazione del PTCP avvenuta con DGR 708 02/05/2012, il Comune di Foza con provvedimento di Giunta n. n. 32 del 07.06.2012 ha deliberato "di prendere atto del subentro della Provincia in materia urbanistica a seguito dell'approvazione del P.T.C.P. e di esprimere parere favorevole al rinnovo con la Provincia di Vicenza dell'accordo di pianificazione citato";

Con nota prot. n. 14300 del 25/02/2013 il Dirigente del Settore Urbanistica ha convocato il Comitato Tecnico per l'espressione del parere VTPU, invitando contestualmente il Sig. Sindaco del Comune di Foza (o suo delegato);

Alle ore 10,50 il Presidente arch. Bavaresco, constata la presenza del numero legale (5 presenti), dichiara aperta la seduta del Comitato;

Relaziona l'arch. Roberto Josè Bavaresco;

Relaziona l'arch. Chiara Zorzan;

CONCLUSIONI

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato, istituito con deliberazione del Commissario straordinario n. 186 del 12.06.2012, con n. 5 (cinque) voti favorevoli dei presenti aventi diritto di voto

Esprime parere favorevole con le prescrizioni contenute nell'allegato A), comprensivo del parere dell'Ufficio Difesa del Suolo Settore LL.PP. prot. n. 15718/2013, e con le seguenti indicazioni:

- ▲ Le Osservazioni, ai sensi dell'art. 15 della LR n. 11/2004, saranno esaminate e controdedotte in sede di Conferenza dei Servizi, la cui convocazione spetta al Comune ed alla partecipazione della quale il Rappresentante del Comune dovrà essere preventivamente autorizzato dal Consiglio Comunale;
- ▲ Si invita il Valutatore del Piano a prendere contatto con la Commissione VAS per l'esame dell'osservazione dell'ARPAV n. 34 le cui risultanze dovranno essere trasmesse alla Provincia di Vicenza prima dell'indizione della Conferenza di Servizi.
- ▲ Il Comune dovrà fornire una asseverazione sull'adeguamento degli elaborati al presente parere, al parere della Commissione Regionale VAS e di tutti i pareri previsti dalla vigente normativa, allegando una apposita "Relazione di Adeguamento";
- ▲ Si precisa infine che la valutazione tecnico-amministrativa definitiva degli atti sarà resa prima della ratifica da parte della Giunta Provinciale.
- ▲ Di dare atto che prima della Conferenza di Servizi il Comune dovrà trasmettere alla Provincia il Decreto Regionale di validazione del Quadro Conoscitivo.

Il Presidente del Comitato Tecnico Intersettoriale

arch. Roberto Josè Bavaresco



Roberto Josè Bavaresco

Il Segretario

Nicoletta Frosi

PROVINCIA DI VICENZA

SETTORE URBANISTICA

U.C. PIANIFICAZIONE

Domicilio fiscale: Contrà Gazzolle, 1 - 36100 VICENZA - Codice Fiscale. P. IVA 00496080243

Uffici: Contrà Gazzolle, 1 - 36100 VICENZA - fax 0444.908217

Casella di posta certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI FOZA

Premessa

Il Comune di Foza ha adottato il Documento Preliminare con Deliberazione della Giunta n. 67 del 05/11/2008.

Con successiva deliberazione n. 21 del 18/03/2009 la Giunta Comunale ha provveduto alla modifica del Documento Preliminare, a seguito della richiesta della Regione Veneto di apportare alcune integrazioni e/o precisazioni.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 69 del 28/09/2009 è stata approvata la Relazione Ambientale al PAT, sulla quale si è espressa con parere favorevole la Commissione regionale per la VAS (Parere n. 80 del 27/10/2009).

In data 28/10/2009, successivamente all'espressione del parere regionale, la Giunta comunale con provvedimento n. 80 ha provveduto alla definitiva adozione del Documento Preliminare, della Relazione Ambientale, e dello schema di accordo di copianificazione, avviando contestualmente il procedimento di concertazione e partecipazione.

Il Comune di Foza e la Regione Veneto hanno sottoscritto in data 30/10/2009 l'accordo per la redazione in forma concertata del Piano di Assetto del Territorio.

La conclusione e gli esiti della fase di partecipazione e concertazione sono stati deliberati con provvedimento della Giunta Comunale n.44 del 07/05/2010;

Il Comune di Foza e la Regione del Veneto hanno sottoscritto gli elaborati costituenti il progetto di PAT in data 22/11/2011.

Relativamente al PAT sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- Commissione Regionale VAS, parere n. 80 del 27/10/2009, favorevole con prescrizioni.
- Il Servizio Forestale Regionale con nota prot. n 429845 del 19/09/2011 ha espresso il proprio parere con prescrizioni;
- Il Genio Civile di Vicenza con nota prot. n. 461724 del 06/10/2011 ha espresso il proprio parere con prescrizioni, ai sensi della DGR n. 2948 del 06/10/2009;
- La Direzione Geologia ed Attività Estrattive ha espresso alcune osservazioni sul PAT del Comune di Foza in data 15/11/2011 prot. 533098.

Con deliberazione di Consiglio n.20 del 25.11.2011, il Comune di Foza ha adottato il Piano di Assetto del Territorio, in tale sede è stato richiamato il rispetto dell'art 78, comma 2 del DGLS 267/2000;

Gli elaborati del PAT, adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 25.11.2011 esecutiva, unitamente al Rapporto Ambientale ed alla Sintesi non Tecnica, sono stati consegnati *brevi manu* alla Provincia di Vicenza, e iscritti al prot. Provinciale con n. 87509 del 19/12/2011;

La procedura di pubblicazione e deposito del PAT è così avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta:

- albo pretorio del Comune di Foza dal 16/12/2011 al 15/01/2012;
- albo pretorio della Provincia di Vicenza dal 19/12/2011 al 17/02/2012;
- sito internet del Comune di Foza;
- quotidiano "La Repubblica" del 16/12/2011;
- quotidiano "Il Giornale di Vicenza" del 16/12/2011;
- Bollettino Ufficiale della Regione n. 95 del 16/12/2011.

Direttamente agli Uffici del Settore Urbanistica non risulta siano pervenute osservazioni (come da certificazione prot. n. 13617 del 21/02/2012);

Con nota inviata in data 31/07/2012 prot. n. 2677, ricevuta dalla Provincia in data 07/08/2012 prot. n. 58920 il Comune di Foza ha trasmesso copia delle osservazioni pervenute, con le relative proposte di controdeduzione e copia della documentazione integrativa predisposta dal tecnico incaricato della VAS.

Il Comune di Foza con nota prot. n. 3985/2012 ha comunicato che sino al 09/11/2012 sono pervenute al Comune n. 33 osservazioni (dato comprensivo di n. 11 osservazioni pervenute fuori termine). Nessuna di queste osservazioni è stata ritenuta attinente al Rapporto Ambientale ovvero a questioni ambientali.

Ai sensi dell'art. 48, comma 4, la Regione ha esercitato le competenze assegnate per legge alla Provincia fino all'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) avvenuta con delibera di Giunta Regionale n. 708 del 02/05/2012.

Rimangono nelle competenze dell'organo Regionale il parere della Commissione Regionale VAS (Valutazione Ambientale Strategica), la Validazione del Quadro Conoscitivo e il parere sulla V.Inc.A. (Valutazione di Incidenza Ambientale).

Con provvedimento n. 125 del 08/05/2012 ad oggetto "art. 48, comma 4, della LR 11/2004 presa d'atto delle competenze in materia urbanistica della Provincia" la Giunta Provinciale ha deliberato di ritenere che la Provincia di Vicenza, a seguito del passaggio delle competenze in materia urbanistica, sostituisce nelle funzioni la Regione negli accordi stipulati con i Comuni per la redazione dei PAT/[PATI] ai sensi dell'art. 15/[16] della L.R. 11/04, fatta salva la possibilità per i Comuni di recedere o rinnovare tali accordi d'intesa con la Provincia.

La Provincia di Vicenza con nota prot. n. 35997 del 14/05/2012 ha comunicato al Comune di Foza la disponibilità a sostituire la Regione nella copianificazione ed ha invitato il Comune a manifestare il proprio intendimento a rinnovare l'accordo con la Provincia stessa senza dar luogo ad ulteriori sottoscrizioni o recedere dall'accordo di pianificazione;

La Giunta Comunale di Foza, con provvedimento n. 32 del 07.06.2012, ha deliberato "di prendere atto del subentro della Provincia in materia urbanistica a seguito dell'approvazione del P.T.C.P. e di esprimere parere favorevole al rinnovo con la Provincia di Vicenza dell'accordo di pianificazione citato in premessa".

La commissione regionale V.A.S., con il provvedimento n. 131 del 27/11/2012 ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni, ai sensi della DGR n. 3262 del 24.10.2006. In tale parere sono richiamati due pareri formulati da Autorità Ambientali:

- Soprintendenza ai Beni Archeologici;
- Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione

Con nota prot. n. 5204 del 21/01/2013 la Provincia di Vicenza ha chiesto alla Regione di trasmettere copia delle osservazioni, che potrebbero essere pervenute direttamente alla Regione del Veneto. La Regione Veneto, con nota Prot n. 42673 del 29/01/2013, prot. Provincia 8406 del 01/02/2013, ha comunicato di avere trasmesso la documentazione inerente il PAT di Foza con nota prot. 6202 del 11/10/2012, dalla quale non risultano ulteriori osservazioni o pareri.

Dalla documentazione trasmessa dal Comune ed acquisita in Provincia agli atti prot. n. 58920/2012 risulta presente la nota dell'ARPAV prot. n. 3640 del 13/01/2012 (acquisito al prot. Comunale al n. 186 del 16/01/2012);

Il Comune di Foza con email del 22/02/2013 ha trasmesso n. 2 ulteriori osservazioni che sono state acquisite al protocollo provinciale al n. 13935 del 22/02/2013. Pertanto, complessivamente, le osservazioni pervenute risultano n. 36;

La Provincia di Vicenza con nota Prot n. 8020 del 31/01/2013 ha evidenziato le nuove misure di salvaguardia introdotte dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione con l'adozione del PAI con delibera 3 del 09 novembre 2012;

Il Sindaco del Comune di Foza risulta essere stato autorizzato a partecipare alla Conferenza dei Servizi, ex art. 15 comma 6 della LR 11/2004 con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 30/11/2012.

Si ricorda che il territorio di Foza, in base alla DPR 08.09.1997 n.357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/45/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", e alla DGR n.2673 del 6.8.2004" è interessato dall'ambito SIC IT3220007 "Fiume Brenta dal confine trentino a Cismon del Grappa", mentre, a nord, in prossimità del confine comunale è lambito dall'ambito SIC/ZPS IT3220036 "Altopiano dei sette comuni".

È stato acquisito il parere, da parte del Gruppo di Esperti costituiti con D.G.R. n. 4043 del 11.12.2007 sulla Valutazione di Incidenza Ambientale, recepito nel parere sulla proposta di Rapporto Ambientale

che, preso atto di quanto dichiarato, ha ritenuto di esprimere alcune prescrizioni, da assumere nelle NTA.

Verifica elaborati costituenti il PAT:

RIFERIMENTO	ELABORATI PREVISTI	PRESENZA DELL'ELABORATO
Art. 13 L.R.11/2004	Relazione Tecnica	Si
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	Relazione di Progetto	Si
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	Relazione Sintetica	Si
Art. 13 L.R.11/2004	ELABORATI GRAFICI	
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	TAV. 1 - Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale (Nord e Sud)	Si
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	TAV. 2 - Carta delle Invarianti (Nord e Sud)	Si
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	TAV. 3 - Carta delle Fragilità (Nord e Sud)	Si
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	Tav. 4 - Carta delle Trasformabilità (Nord e Sud)	Si
Art. 13 L.R.11/2004	Norme Tecniche di Attuazione	Si
Art. 13 L.R.11/2004	Quadro Conoscitivo	Si
Direttiva 2001/42/CE DGR n. 791 del 31/03/2009	Rapporto Ambientale (V.A.S) ed elaborati	Si
Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e DGR n. 791 del 31/03/2009	Valutazione d'Incidenza Ambientale (V.Inc.A.)	Si
	Elaborati analisi geologica	Si
	Elaborati analisi agronomica	Non risulta allegata alla documentazione di progetto la Relazione Agronomica
DGR n. 2948 del 6/10/2009	Elaborati di valutazione compatibilità idraulica	Si
Direttiva 2001/42/CE DGR n. 791 del 31/03/2009	Parere Commissione Regionale per Valutazione Ambientale Strategica	Si (Parere n. 131 del 27.11.2012)
DGR n. 2948 del 6/10/2009	Parere di compatibilità idraulica rilasciato dal Dirigente dell'Ufficio del Genio Civile competente (Regione Veneto)	Si prot. n. 461724 del 06/10/2011
Art. 15 comma 5 L.R.11/2004	Osservazioni e proposte di controdeduzione inviate dall'Amministrazione comunale	Si Prot. Prov. 58920Del 07/08/2012

Dall'analisi delle documentazione allegata al PAT, si rileva la carenza di un elaborato che individui le aree di urbanizzazione programmata nel quale siano messe in evidenza le scelte di sviluppo contenute nel Prg vigente.

STRATEGIE DEL PAT

PRG vigente

Il Comune di Foza risulta dotato di un PRG approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 4819 in data 29.10.1996 e, successivamente, oggetto di alcune varianti parziali, l'ultima delle quali approvata con DGRV n. 3312 del 3.11.2009.

Dalla Relazione di Piano si rileva che la capacità edificatoria del PRG vigente non risulta completamente utilizzata. Pertanto, ai fini del dimensionamento, la volumetria potenziale non utilizzata, prevista dal Piano Regolatore Generale (PRG), viene calcolata sottraendo la volumetria esistente alla cubatura massima realizzabile da PRG. Il valore così ottenuto è pari a **130.125 mc.**

Le norme del PAT (art. 11) stabiliscono che sino all'approvazione del Piano degli Interventi (PI), sugli immobili ricadenti nei Centri storici sono ammessi gli interventi edilizi finalizzati alla loro conservazione e valorizzazione, così come determinati dall'apposita Variante al Piano Regolatore Generale (PRG), che il Piano di Assetto del Territorio (PAT) acquisisce interamente.

Documento Preliminare

Il Documento Preliminare, approvato con provvedimento di Giunta Comunale n. 80 in data 27/10/2009, elenca i seguenti temi oggetto di approfondimento del PAT:

- difesa del suolo;
- valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico;
- riequilibrio territoriale;
- miglioramento del sistema della mobilità;
- salvaguardia delle attività produttive (agricoltura, artigianato, attività estrattive, imprese manifatturiere, turismo).

Le azioni che il Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Foza persegue sono:

- Recupero ambientale delle aree degradate e soggette a dissesto idrogeologico;
- Valorizzazione dei percorsi storico-naturalistici;
- Mitigazione degli elementi di degrado e impattanti per il sistema ambientale;
- Incremento delle azioni di trasformazione, recupero e riuso delle aree dismesse e degli edifici non utilizzati, soprattutto per i residenti;
- Individuazione e tutela degli edifici e complessi di valore storico;
- Azioni a garanzia e tutela dell'integrità e persistenza delle caratteristiche distintive degli insediamenti storico tradizionali;
- Manutenzione e valorizzazione delle strutture malghive;
- Individuazione degli ambiti per la creazione di una rete ecologica;
- Interventi per il miglioramento della qualità e della funzionalità dei servizi di base;
- Sviluppo delle "filiere" produttive, anche a scala intercomunale;
- Applicazione dei principi perequativi;
- Potenziamento dei collegamenti stradali con la pianura ed il resto dell'Altopiano;
- Progettazione di infrastrutture per lo sci alpino integrata al sistema fruitivo dell'Altopiano.

Il territorio del Comune di Foza è ricompreso all'interno dell'ambito Comunità Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni (Superficie: 467,28 Km² – Abitanti: 21.376) comprendente i Comuni di Asiago, Conco, Eneo, Foza, Gallio, Lusiana, Roana, Rotzo.

Dalla Relazione di Progetto, allegata agli elaborati del PAT, si riporta una descrizione degli ATO nei quali risulta articolato il territorio comunale:

La lettura e valutazione dei caratteri del territorio (dai punti di vista geografico, storico, paesaggistico e insediativo) ha permesso di individuare linee strategiche e progettuali per le sue diverse parti. Nell'individuazione degli ambiti territoriali omogenei si è perciò tenuto conto sia dei caratteri costitutivi, fisico - morfologici, che delle linee progettuali strategiche emerse durante la redazione del PAT.

Gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) individuati per il territorio comunale di Foza sono:

1. ATO 1 – Foza Capoluogo
2. ATO 2 – Sistema delle contrade della Valcapra e della Valvecchia
3. ATO 3 – Sistema delle contrade orientali
4. ATO 4 – Sistema delle contrade occidentali
5. ATO 5 – Sistema dei monti di Foza
6. ATO 6 – Ambiti ad alta naturalità: i ripidi pendii dell'Altopiano

ATO 1: Foza capoluogo

Il Piano di Assetto del Territorio (PAT) individua in questo ambito tutto l'insediamento urbano del capoluogo e della dorsale fino alla chiesetta di S. Francesco, comprensivo degli spazi liberi marginali e interstiziali, delle aree libere e a parco, dell'edificato per attrezzature e servizi, commercio, residenza, delle infrastrutture per la mobilità e del centro storico. All'interno di questo ambito, caratterizzato da una certa omogeneità insediativa, si è cercato di ricondurre tutte le aree che, dal centro di Foza, fossero afferenti alla viabilità lungo la dorsale.

ATO 2 – Sistema delle contrade della Valcapra e della Valvecchia

Il Piano di Assetto del Territorio (PAT) individua in questo ambito, situato a Est del capoluogo, il sistema insediativo lineare che si sviluppa lungo la Valcapra e la Valvecchia. Si tratta di una valle caratterizzata dall'alternanza tra i piccoli nuclei rurali (Ciepar, Valcapra, Polenti, Contri, Trolli, Stellar) distribuiti lungo la viabilità di fondo valle ed i prati sfalciati. I limiti dell'ambito sono dettati dall'andamento del suolo, da un lato la dorsale di Foza, dall'altro quella del Sasso Rosso.

ATO 3 – Sistema delle contrade orientali

Questo ambito territoriale comprende il sistema delle contrade ad Est del capoluogo e a Sud della Strada provinciale n. 76 "Valgadena", la quale rappresenta l'elemento d'unione e comunicazione con l'Altopiano. Le località principali sono Lazzaretti, Gavelle, Guzzi, Cattagni, Carpanedi, Ghigner, Reitle, Ori Chiomenti. Il paesaggio in cui si inseriscono è caratterizzato prevalentemente da prati sfalciati. Lungo la dorsale del Sasso Rosso, da Carpanedi alla Malga Sasso Rosso, invece, vi sono numerose aree a pascolo delimitate dalle superfici boscate. I margini orientali e meridionali dell'ambito in oggetto sono stati individuati sulla base di criteri geomorfologici ed altimetrici ed, in particolare, in corrispondenza dei ripidi pendii che dall'Altopiano conducono a valle.

ATO 4 – Sistema delle contrade occidentali

Questo ambito territoriale comprende il sistema delle contrade ad Ovest del capoluogo e a Sud della Strada provinciale n. 76 "Valgadena", la quale rappresenta l'elemento d'unione e comunicazione con l'Altopiano. Si tratta di piccole località, talvolta costituite anche da due o tre abitazioni, di carattere agricolo. Queste sono Ribenach, Costalta, Valpiana, Gecchelini, Ecar, Tessar di Sotto, Cnotenar. Dal punto di vista paesaggistico sono caratterizzate da prati ed alcune formazioni boschive. Come per l'Ambito n. 3 sono stati utilizzati criteri di natura geomorfologica per la definizione dei perimetri occidentali e meridionali dell'Ambito. Il passaggio da un andamento ondulato "dolce" ed accessibile, ai ripidi pendii della Val Frenzela, costituiscono il limite naturale dell'Ambito Territoriale Omogeneo (ATO) in oggetto.

ATO 5 – Sistema dei monti di Foza

È, per dimensioni, l'Ambito Territoriale Omogeneo (ATO) più esteso. Si sviluppa a Nord della Strada provinciale n. 76 "Valgadena" ed è costituito dai monti di Foza: Monte Fior, Monte Meletta di Foza, Monte Tonderecar, Monte Zomo. È un territorio privo di antropizzazione, ad eccezione dell'attività di malga, caratterizzato da un notevole dislivello altimetrico, il quale ne connota sensibilmente la struttura vegetativa e paesaggistica. Infatti, si passa dalla faggete agli abieteti, dalle peccete ai pascoli alpini, fino ad arrivare a alla nuda roccia. Pertanto, il margine meridionale dell'Ambito coincide, per quasi tutta la sua estensione, con il limite settentrionale della Strada provinciale n. 76 "Valgadena".

ATO 6 – Ambiti ad alta naturalità: i ripidi pendii dell'Altopiano

È un ambito ad alta naturalità riconoscibile per l'acclività dei suoi pendii. Ricomprende la Val Frenzela, i versanti meridionali del Monte S. Francesco, la parte meridionale della Strada provinciale "Campesana", i versanti meridionali del Monte Sasso Rosso e la parte meridionale della Valgadena. È un territorio ricoperto prevalentemente da peccete, per niente antropizzato, al cui interno spiccano la presenza del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) "Fiume Brenta dal confine trentino a Cison del Grappa" e del geosito "Orrido della Val Frenzela".

(...)

Il dimensionamento del piano

Il dimensionamento delle capacità edificatorie complessive del Piano di Assetto del Territorio (PAT) comprende, nell'ambito del carico insediativo aggiuntivo e suddivisa per Ambito Territoriale Omogeneo (ATO), una frazione volumetrica di edificabilità destinata alle costruzioni nei lotti interclusi.

La metodologia utilizzata si pone due obiettivi distinti, da una parte il calcolo dei lotti interclusi, ovvero della volumetria residua non ancora utilizzata rispetto alle previsioni del Piano Regolatore Generale (PRG), dall'altro la quantificazione dei volumi aggiuntivi previsti dal Piano di Assetto del Territorio (PAT).

La tavola 4.3 "Verifica del dimensionamento" riporta le cubature complessive per lo sviluppo insediativo, residenziale, commerciale, produttivo e turistico. Per quanto riguarda l'individuazione dello standard per abitante teorico, la Legge urbanistica regionale n. 11 del 2004, art.31 comma 8, prevede che il Piano di Assetto del Territorio (PAT) può rideterminare il parametro di 150 mc. per abitante in relazione alle diverse connotazioni del tessuto urbano e degli interventi previsti. In considerazione del fatto che una parte del tessuto insediativo è ritenuta essere inutilizzata, si è deciso di utilizzare la seguente procedura: ridurre del 10% il volume residenziale esistente (268.715 mc.) e, successivamente, dividere tale valore per il numero di abitanti (746), così da ottenere uno standard medio di 360 mc./ab.. Ne consegue il calcolo delle dotazioni minime per aree per servizi.

TRASFORMABILITÀ DELLA SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU)

Ai fini del calcolo della trasformabilità della zona agricola e quindi del dimensionamento del PAT, l'elaborazione dei dati e delle analisi ha dato il seguente esito: il rapporto fra la Superficie Agricola Utilizzabile (SAU) e la Superficie Comunale (STC) viene definito nella misura del 29%. Ne deriva che **la Superficie Agricola Utilizzabile (SAU: 10.241.547 mq.) potenzialmente trasformabile nel decennio dalle previsioni del Piano di Assetto del Territorio (PAT) è pari a 144.726 mq.**

Il carico insediativo, considerato ai fini del dimensionamento del piano, comprende sia la volumetria residua non ancora utilizzata rispetto alle previsioni del Piano Regolatore Generale (PRG), pari a 130.125 mc, sia la volumetria aggiuntiva prevista dal PAT, pari a 94.961 mc, per un totale di 239.319 mc. Considerata la volumetria attribuita ad un abitante teorico, pari a 360 mc, gli abitanti teorici equivalenti previsti dal PAT, sono n. 665.

Complessivamente il carico insediativo aggiuntivo previsto dal PAT (239.319 mc) viene così ripartito: 94.961 mc (residenziale, nuova espansione), 144.358 mc (residenziale, lotti interclusi);

VERIFICA DEI CONTENUTI DEL PAT RISPETTO ALLA L.R. 11/2004 – ART. 13

LR 11/2004 – ART. 13		ELABORATI PAT
a)	verifica ed acquisisce i dati e le informazioni necessari alla costituzione del quadro conoscitivo territoriale comunale;	√
b)	disciplina, attribuendo una specifica normativa di tutela, le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore;	Tav. 2 – Carta delle Invarianti NTA artt. 21-27
c)	individua gli ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione, nonché le aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale;	Tav. 4 Carta delle Trasformabilità NTA - Artt. 42 e seguenti
d)	recepisce i siti interessati da habitat naturali di interesse comunitario e definisce le misure idonee ad evitare o ridurre gli effetti negativi sugli habitat e sulle specie floristiche e faunistiche;	Il territorio del Comune di Foza è interessato dal sito della Rete Natura 2000 SIC IT3220007 Fiume Brenta dal confine trentino a Cison del Grappa
e)	individua gli ambiti per la formazione dei parchi e delle riserve naturali di interesse comunale;	Tav. 1 Carta dei vincoli
f)	determina il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola, avendo riguardo al rapporto tra la superficie agricola utilizzata (SAU) e la superficie territoriale comunale (STC), secondo le modalità indicate nel provvedimento di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c); tale limite può essere derogato previa autorizzazione della Giunta regionale, sentita la provincia interessata, per interventi di rilievo sovracomunale;	Studio agronomico – tav. 3 Carta della SAU. NTA Art. 37 limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola.
g)	detta una specifica disciplina di regolamentazione, tutela e salvaguardia con riferimento ai contenuti del piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) di cui all'articolo 22;	
h)	detta una specifica disciplina con riferimento ai centri storici, alle zone di tutela e alle fasce di rispetto e alle zone agricole in conformità a quanto previsto dagli articoli 40, 41 e 43;	NTA Artt. 11 centri storici
i)	assicura il rispetto delle dotazioni minime complessive dei servizi di cui all'articolo 31;	NTA art. 43
j)	individua le infrastrutture e le attrezzature di maggiore rilevanza e detta i criteri per l'individuazione di ambiti preferenziali di localizzazione delle grandi strutture di vendita e di altre strutture alle stesse assimilate;	tav. 4 – Carta delle trasformabilità
k)	determina, per ambiti territoriali omogenei (ATO), i parametri teorici di dimensionamento, i limiti quantitativi e fisici per lo sviluppo degli insediamenti residenziali, industriali, commerciali, direzionali, turistico-ricettivi e i	tav. 4 - Carta delle trasformabilità tav. 4.2 - Verifica del dimensionamento Relazione

	parametri per i cambi di destinazione d'uso, perseguendo l'integrazione delle funzioni compatibili;	
l)	definisce le linee preferenziali di sviluppo insediativo e le aree di riqualificazione e riconversione;	tav. 4 – Carta delle trasformabilità NTA – art. 39 Ambiti trasformabili/Linee preferenziali di sviluppo insediativo, art. 41 Limiti fisici alla nuova edificazione.
m)	precisa le modalità di applicazione della perequazione e della compensazione di cui agli articoli 35 e 37;	NTA - artt. 33 e 34 Modalità per l'applicazione della perequazione e compensazione urbanistica
n)	detta i criteri per gli interventi di miglioramento, di ampliamento o per la dismissione delle attività produttive in zona impropria, nonché i criteri per l'applicazione della procedura dello sportello unico per le attività produttive, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1998, n. 447 "Regolamento recante norme di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione per la realizzazione, l'ampliamento, la ristrutturazione e la riconversione di impianti produttivi, per l'esecuzione di opere interne ai fabbricati, nonché per la determinazione delle aree destinate agli insediamenti produttivi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modificazioni, in relazione alle specificità territoriali del comune;	art. 58 Criteri per l'applicazione della procedura dello sportello unico per le attività produttive
o)	individua le aree di urbanizzazione consolidata in cui sono sempre possibili interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti attuabili nel rispetto delle norme tecniche di cui al comma 3, lettera c);	tav. 4 – Carta delle trasformabilità NTA - art. 40 Aree di urbanizzazione consolidata
p)	individua i contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi;	
q)	stabilisce i criteri per l'individuazione dei siti per la localizzazione di reti e servizi di comunicazione elettronica ad uso pubblico di cui al decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259 "Codice delle comunicazioni elettroniche" e successive modificazioni;	tav. 1 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale NTA art. 18 Impianti di comunicazione elettronica – criteri di localizzazione.
r)	elabora la normativa di carattere strutturale in applicazione di leggi regionali di altri settori.	

VERIFICA DI COMPATIBILITA' CON IL PTCP

PREMESSA

Ai fini dell'adeguamento del PAT alle indicazioni del piano provinciale, si rammenta che l'art. 7 – "disciplina transitoria" delle Norme del PTCP, così come approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 708 del 02/05/2012, dispone che:

Dall'approvazione del PTCP gli strumenti urbanistici comunali e loro varianti successivamente all'adozione del PTCP sono approvati in conformità alle direttive e prescrizioni del PTCP e, comunque, in alternativa:

- *restituiti per la rielaborazione in adeguamento al PTCP qualora la necessità di adeguamento incida sull'attuabilità dello strumento comunale o sugli obiettivi fondamentali;*
- *approvati dalla Provincia con modifiche d'ufficio secondo le disposizioni di legge;*
- *approvati in conformità al PTCP secondo le modalità della concertazione, qualora adottati ai sensi dell'art. 15 della LR 11/04.*

FASE DI ADEGUAMENTO AL PTCP

[rif. L.R. 11/2004, art. 12; DGR n. 828 del 21 marzo 2006. Atto di indirizzo ai sensi dell'art. 46 della LR 11/85 "Norme per il governo del territorio". Modalità di adeguamento dei piani urbanistici comunali alle previsioni degli strumenti di livello superiore (art 46 c.2 lett. a, LR 11/04)]

L'art. 12 della L.R. 11/2004 stabilisce che l'approvazione del piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) comporta l'obbligo per i comuni di adeguarsi adottando apposite varianti al piano di assetto del territorio (PAT) ed al piano degli interventi (PI) entro il termine massimo di un anno.

Lo stesso articolo prevede anche che le varianti di adeguamento:

- *sviluppano le direttive attraverso opportune analisi ed approfondimenti pianificatori;*
- *attuano le prescrizioni e adattano la individuazione dei vincoli in relazione alla diversa scala di rappresentazione.*

Si evidenzia che, ai sensi della DGR n. 828 del 21 marzo 2006, *Il quadro conoscitivo deve contenere come da atto di indirizzo approvato con DGR 3178/04, le informazioni relative alla pianificazione di livello superiore (si veda la matrice n. 12).*

Il documento preliminare di cui alla lett. a) del comma 5 dell'art. 3 richiede una trattazione degli obiettivi di piano e delle scelte strategiche in relazione alle "previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato".

Sarà sufficiente nella relazione illustrativa del PAT e del PI elencare le disposizioni di riferimento e le modalità di sviluppo/recepimento nello strumento comunale.

L'adeguamento del PAT e PI alla pianificazione di livello superiore è un processo connaturato alla formazione dello strumento. Come più sopra esposto già in sede di documento preliminare devono essere rapportate le scelte comunali a quelle di livello superiore.

A ciò si aggiunga che il PAT viene redatto sulla base delle informazioni e delle analisi fornite dal quadro conoscitivo, che contiene la disamina (matrice 12) della pianificazione di livello superiore.

Quindi lo strumento già in fase di adozione avrebbe dovuto conformarsi ai piani sovraordinati anche qualora quest'ultimi fossero solo stati adottati.

Nella Relazione Tecnica del PAT si fa riferimento al documento preliminare approvato dalla Giunta Provinciale nel 2005. Non risulta dalla Relazione una verifica con i contenuti del PTCP adottato con DCP n. 40 del 20/05/2010, quindi in data antecedente all'adozione del PAT.

I riferimenti al PTRC regionale rinviano al PTRC vigente e non a quello adottato con DGR n. 372 del 17/02/2009.

Non risulta, quindi, esaustiva la verifica effettuata dal Comune, non esplicitando gli elementi di coerenza con la pianificazione di livello superiore. Tuttavia, poiché il PAT è stato adottato in data successiva all'approvazione del Piano Provinciale, l'adeguamento alla pianificazione di livello superiore verrà effettuato in sede di approvazione.

FRAGILITÀ

(rif: tav. 2, 3; Norme titolo II)

Si allega l'istruttoria dell'U.C. Difesa del Suolo della Provincia di Vicenza relativa agli aspetti geologici e idrogeologici del PAT del Comune di Foza, trasmessa con nota prot. n. 15718 del 01/03/2013 dal Dirigente del Settore LL.PP.

Si prende atto del parere del Genio Civile prot. 461724 del 06/10/11, favorevole subordinatamente all'osservanza di specifiche prescrizioni che dovranno essere recepite nel nuovo strumento urbanistico. nonché del parere del Servizio Forestale Regionale, in esso richiamato, ed espresso con nota prot. n. 429845 del 19/09/2011.

Ai sensi dell'art. 10 delle Norme del PTCP il Comune dovrà verificare e curare l'assetto della rete idraulica minore, allo scopo di provvedere alla predisposizione a livello intercomunale, in forma organica e integrata, di apposite analisi e previsioni, raccolte in un documento denominato "**Piano delle Acque**" d'intesa con i Consorzi di bonifica e le altre autorità competenti in materia idraulica e la Provincia, quale strumento a livello comunale di verifica e pianificazione della rete idraulica locale e di convogliamento delle acque meteoriche.

Risultano riportati nella tav. 3 del PAT Carta delle Fragilità le aree e il grado di pericolosità delle stesse come indicato dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino Idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione.

Grotte. La carta delle Fragilità del Pat riporta le sorgenti e i geositi (ORRIDO DELLA VAL FRANZELA) in conformità alle Direttive dell'art. 39 del PTCP. In sede di PRC si dovrà provvedere all'eventuale aggiornamento dell'elenco.

La disciplina introdotta all'art. 39 delle Norme del PTCP dispone che in fase di redazione del PRC il Comune debba prevedere una specifica normativa di tutela e conservazione delle grotte e dei geositi

presenti nel proprio territorio. Si rileva che il PAT affronta il tema dei geositi all'art. 24 e la tutela delle sorgenti all'art. 22 delle Norme Tecniche .

Are Carsiche (tav. 3, art. 14 Norme)

L'area carsica è una porzione di territorio che, per le particolarità litologiche delle rocce affioranti, potenzialmente soggette a fenomeni di dissoluzione per l'azione delle acque superficiali e sotterranee, può essere caratterizzata da morfologie proprie del carsismo, con presenza di tipiche forme di erosione, tra le quali anche aspetti di erosione sotterranea, con formazione di grotte talora di grandi dimensioni. Le principali evidenze del carsismo sono riconducibili a grotte, doline, forme di corrosione superficiale delle rocce carbonatiche, comprensivi della flora e della fauna insediate in tali aree.

La potenziale carsificabilità del territorio comunale dovrà essere confermata dall'esistenza di effettivi rilevanti indizi dell'azione del carsismo, affinché l'area sia classificata come carsica.

In riferimento allo specifico territorio comunale di Foza si riporta la denominazione dell'area carsica specifica di appartenenza:

Gruppo Montuoso: ALTOPIANO DEI SETTE COMUNI

Sigla Area arsica	Denominazione
V SC 11	Monte Lisser-Enego (Limiti (da ovest verso nord): Ponte sulla Valgadana della strada Foza-Stoner, Valgadana, Val Maron, Malga Val Bella, Campo di sopra (Malga Campo), Val dei Brentoni, ciglio orientale dell'altopiano per La Bella Stella-Enego- Col Bartaize-M. Spitz-Stoner-Valgadana.

Si richiamano di seguito le direttive per le aree carsiche riportate all'art. 14 delle Norme del PTCP:

- *Lo strumento urbanistico comunale recepisce le aree carsiche identificate dal PTCP nella relazione e nella tav. 3 "Sistema ambientale".*
- *I Comuni, in sede di pianificazione, dettagliano le aree carsiche mediante la compilazione di apposite schede e l'elaborazione di cartografie atte alla loro perimetrazione, avvalendosi nello specifico di studi idrogeologici di dettaglio.*
- *I Comuni, di concerto con Regione e Provincia, dettano apposita normativa per la loro conservazione e valorizzazione.*

Si richiede al Comune di adeguarsi alle suddette direttive.

Cave e Discariche

Il Servizio Cave e Miniere (e-mail del 2712/2012) rileva:

- le cave attive in Comune di Foza sono tre di cui una in località Futa e due in località Valla, che vanno ricondotte a tre autorizzazioni distinte intestate a 3 ditte diverse;
- il dato del materiale estratto, riferito al 2005, è stato ampiamente superato, pertanto se ne richiede l'aggiornamento.

La norma esplicitata all'art. 13 delle N.T. è semplice e chiara nello stabilire il rispetto delle norme e il conformarsi alle pianificazioni di livello superiore.

Relativamente alla rappresentazione cartografica si osserva che le cave sono riportate solo nella tavola dei Vincoli per la pianificazione territoriale, ove sono individuate da un esagono e da una fascia di rispetto. Non si comprende come sia stata stabilita la fascia di rispetto per la cava, visto che la normativa in materia di cava non ne pone alcuna e che quella riportata non coincide con il perimetro delle cave attive". **Si chiede al Comune di esplicitare i motivi della scelta, e le motivazioni che hanno indotto a definire le dimensioni della fascia di rispetto.**

Nella carta delle Fragilità le aree di cava sono individuate come aree non idonee, pur senza perimetrarle. Considerato che sono perimetrati tutti i tipi di dissesto idrogeologico, il Comune dovrà perimetrare anche le cave le quali, sebbene non costituiscano aree a dissesto idrogeologico in senso stretto, sono pur sempre ambiti con scavi aperti (potenziale caduta massi o crolli), con cumuli di detriti di materiale di scarto (potenziali frane) e aree di piazzale (potenziali ristagni idrici), quindi sono sicuramente situazioni di fragilità da contemplare specificatamente e non con una generica "non idoneità".

Aree degradate per presenza storica di rifiuti (tav. 2, art. 12 Norme). Non sono individuate nel territorio comunale aree interessate dalla presenza di rifiuti storicamente depositati.

Discariche (tav. 2, artt. 10 e 12 Norme).

Non risultano discariche interessanti il territorio comunale. Si ricorda, tuttavia che ai sensi dell'art. 12 delle Norme del PTCP per i siti in cui, precedentemente all'entrata in vigore della normativa sui rifiuti (DPR 915/82) venivano depositati e sono ancora presenti rifiuti, i proprietari dell'area, i loro attuali gestori, o in via sostitutiva i Comuni territorialmente competenti, devono, oltre a individuare la precisa estensione areale e volumetrica, avviare un'indagine ambientale atta a verificare il possibile rischio ambientale ed igienico sanitario derivanti dalla loro presenza dandone altresì comunicazione alla Regione.

Aree di emergenza per la Protezione Civile (art. 15 Norme)

Per le aree di emergenza riportate nel Piano Comunale di Protezione Civile, si fa presente che, qualora il PAT indichi in tali ambiti destinazioni tali da pregiudicare la funzionalità delle stesse ai fini del loro utilizzo in situazioni di emergenza, il comune dovrà provvedere all'individuazione di altre aree parimenti idonee.

Le aree di emergenza contenute nella relazione del PTCP sono le seguenti:

10204101 Foza Parcheggio loc. Futa in fondo a strada comunale Futa

10204102 Foza Campo sportivo via Obestap

SISTEMA AGROFORESTALE

(rif: tav. 3, 5; Norme titolo III)

Aree Rurali

Non vengono individuate Aree Rurali, in quanto la maggior parte del territorio ricade in ambito boscato. Dalla carta del Sistema del Paesaggio del PTCP si rilevano alcune zone Agricole di particolare pregio, indicate come prati stabili per i quali si richiede l'applicazione delle norme di tutela di cui all'art. 55 delle Norme del PTCP.

Ai sensi delle direttive del PTCP (art. 55 Norme) I Comuni, in sede di pianificazione, devono *provvedere a limitare la perdita di superficie prativa dovuta allo sviluppo urbanistico, mantenendone il valore naturalistico. I Comuni individuano, nell'ambito dei propri strumenti urbanistici, i sistemi di prati stabili e specificano, ai fini della loro tutela, adeguate misure per mantenere il loro valore naturalistico e limitare la perdita di superficie prativa dovuta allo sviluppo urbanistico, all'estensione dei seminativi e all'avanzamento delle aree boschive.*

Le norme del PAT non riportano indicazioni relative ai prati stabili, pertanto, si chiede di integrare le suddette norme con uno specifico articolo che demandi al PI una normativa di tutela.

PREVENZIONE INQUINAMENTO

(rif: Norme titolo IV)

Si richiamano le direttive del PTCP contenute nel titolo IV delle Norme, relative alla tutela dall'inquinamento acustico, dalle emissioni luminose, dai campi elettromagnetici, dal radon ed in generale per le risorse aria, acqua, suolo, e per le risorse energetiche.

Geotermia

Visto l'art. 29.5 delle Norme del PTCP relativamente agli impianti di scambio termico chiuso ed aperto, si richiama il "regolamento per la realizzazione di impianti di scambio termico con sonde geotermiche a circuito chiuso" approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 40 del 31/05/2011.

RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

(rif: tav. 2; Norme titolo V)

Non sono individuate nel territorio comunale o in aree confinanti aziende che rientrano nel campo di applicazione degli artt. 6 e 8 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 s.m.i.

VINCOLI

(rif: tav. 1; Norme titolo VI)

In merito all'individuazione dei vincoli da parte dei Comuni si richiama quanto contenuto nelle Norme del PTCP (art. 34):

a. I Comuni individuano, utilizzando la carta tecnica regionale a scala di maggior dettaglio, l'esatta delimitazione topografica dei vincoli e degli ambiti dei Piani di livello superiore che insistono sul proprio territorio. Sulla stessa cartografia dovranno essere riportate le delimitazioni delle aree alle quali non si applica la disposizione di cui al comma 1, lettere a), b), c), d), e), g), h), l), m) dell'art.142 del D.Lgs 42/2004. Copia della cartografia e dei relativi shape file, redatti secondo le codifiche regionali, devono essere trasmessi alla Provincia di Vicenza.

b. I Comuni in applicazione dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 provvedono ad aggiornare i propri strumenti urbanistici secondo le deliberazioni del Consiglio Regionale n. 84 dell'08.10.1998 e della Giunta Regionale 2186 del 16.07.2004.

Si richiede che tali informazioni siano contenute nel Quadro Conoscitivo del PAT e riportate nel Piano degli Interventi.

Si esprimono le seguenti considerazioni inerenti la tavola n. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale":

- **Il vincolo monumentale imposto dal PAT (art. 46 Norme Tecniche) costituisce un'invariante di natura storico- monumentale che non va indicata nella tavola dei Vincoli, in quanto non si tratta di un vincolo ope- legis, ma di una scelta progettuale del PAT. Si richiede al Comune di stralciare l'indicazione di vincolo monumentale dalla tavola n.1, mantenendo tale proposta progettuale nella Carta delle invariante e nella Carta delle trasformabilità, modificando la corrispondente denominazione riportata in Legenda, da "vincolo monumentale" a "contesto figurativo". Conseguentemente anche l'articolo delle Norme Tecniche dovrà essere aggiornato.**

Rete Natura 2000

Nella parte meridionale del territorio comunale di Foza ricade parte del sito denominato "Fiume Brenta dal confine trentino a Cismon del Grappa". L'ambito di tale territorio è così identificato nella relativa scheda Natura 2000: IT3220007 "Fiume Brenta dal confine trentino a Cismon del Grappa".

In ottemperanza alla D.G.R. n. 3173/2006 – Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE è stata elaborata la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A).

Piani d'Area

Il territorio comunale è incluso per esteso all'interno del Piano d'Area "Altopiano dei Sette Comuni, dei costi e delle colline pedemontane vicentine", adottato con Dgr 792 del 9/04/2002 – Bur n. 51 del 24/05/2002, con misure di salvaguardia non più applicabili per decorrenza del termine di cinque anni dall'adozione del Piano.

CORRIDOI ECOLOGICI

[rif: tav. 3; Norme titolo VIII]

Gli elementi della rete ecologica, riportati nella tav. 3 Carta del Sistema Ambientale del PTCP, inerenti il territorio comunale di Foza, sono:

- Nodo della rete, corrispondente all'ambito del SIC, a sud del territorio comunale;
- Zona di ammortizzazione e transizione contigua all'area di alta naturalità identificata nel SIC;
- Rete ecologica del PTRC, corrispondente alle zone boscate e ad altri elementi di naturalità;

La rete ecologica regionale esclude un'ampia zona a nord-ovest del territorio comunale, laddove il PAT riporta un ampio areale con previsione di realizzazione di attrezzature e servizi per gli sport invernali.

La rete ecologica del PAT rappresentata nella tav. 4 Carta delle trasformabilità si compone dei seguenti elementi:

- Nodo della rete;
- Isola ad elevata naturalità
- Area di connessione naturalistica.

Dal raffronto tra gli elementi della rete ecologica provinciale e quelli indicati dal PAT, si riscontra che l'ampia area indicata come "Buffer zone" a nord del territorio comunale risulta individuata nel PAT come "isola ad elevata naturalità". Inoltre l'area Buffer, che la tav. 3 del PTCP individua in prossimità del SIC

IT3220007 "Fiume Brenta dal confine trentino a Cismon del Grappa" ad est del territorio comunale, non viene rappresentata.

Infine, il PAT non recepisce i corridoi ecologici regionali che il PTCP ha mutuato dal PTRC.

Pertanto, il comune dovrà modificare la Carta delle Trasformabilità effettuando i seguenti adeguamenti alla rete ecologica provinciale:

- **L'ampia area indicata dal PAT come "isola ad elevata naturalità" dovrà essere commutata in "area di connessione naturalistica" (buffer zone) in quanto ambito che funge da cuscinetto e mitigazione del nodo della rete.**
- **L'area "buffer ad" est del territorio comunale (come indicata dal PTCP) dovrà essere inserita quale area cuscinetto a tutela del SIC IT3220007 denominato "Fiume Brenta dal confine trentino a Cismon del Grappa".**
- **In riferimento ai corridoi ecologici regionali si prescrive il recepimento degli stessi in tav. 4 e la predisposizione di un'idonea normativa coerente con le indicazioni del piano provinciale.**

Le Norme Tecniche dovranno essere conseguentemente modificate:

- Art. 48 "**Zona agricola di ammortizzazione e transizione**". Tali ambiti sono identificabili con le "buffer zone", altresì definite "aree cuscinetto". Pertanto, la definizione introdotta all'art. 48 dovrà essere sostituita con quella riportata all'art. 38 delle Norme del PTCP: "**Buffer zone: area cuscinetto. Rappresenta un'area contigua e di rispetto adiacente alle aree nucleo, con funzionalità multipla**". Infatti, le zone di ammortizzazione non costituiscono un filtro tra le zone edificate ed il territorio rurale, ma trattasi di aree contigue alle aree nucleo, verso le quali viene svolta una funzione di protezione.
- art. 49. Da integrare con il seguente comma 4: **Il PAT riporta i Corridoi ecologici regionali, quali ambiti di sufficiente estensione e naturalità, aventi struttura lineare continua, anche diffusa, o discontinua, essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie vegetali ed animali, con funzione di protezione ecologica attuata filtrando gli effetti dell'antropizzazione**".
- in ottemperanza alle norme del PTRC (art. 25 Norme Tecniche PTRC), ed alle indicazioni dell'art. 38 del PTCP le Prescrizioni dell'art. 49 dovranno essere integrate con il comma seguente: "**L'attuazione delle trasformazioni previste dal PAT non deve interrompere o deteriorare le funzioni ecosistemiche della rete ecologica**". Dopo la parola ecosistemi, dovrà essere aggiunta la frase seguente: **Non sono consentiti interventi che possano occludere o comunque limitare significativamente la permeabilità della rete ecologica. Al fine di garantire l'efficacia della rete ecologica, nei casi in cui sia stato specificatamente valutato che le proposte progettuali (opere di nuova realizzazione, sia edilizia che infrastrutturale), generino effetti significativi negativi sulla stessa si dovranno prevedere interventi contestuali e/o preventivi di mitigazione e compensazione in modo tale che, al termine di tutte le operazioni, la funzionalità ecologica complessiva risulti compensata o accresciuta**".

Verifica SAU

STC: 35.186.130 mq.

SAU1: 10.241.547 mq.

SAU / STC = 10.241.547 mq. / 35.186.130 mq. = 0,29 = 29 %

Il Comune di Foza si colloca ben al di sopra dell'indice medio di trasformabilità che si è registrato negli ultimi 10 anni per i comuni appartenenti alla categoria montana, dove l'indice medio si è attestato sul 19,2 %.

Inoltre, Foza rientra nell'elenco dei Comuni di montagna con una superficie boscata di 23.454.500 mq.

Ne deriva che, come indicato nell'Allegato A alla DGR del 25 novembre 2008, n. 3650, la SAU massima potenzialmente trasformabile è pari a:

(SAU esistente + 3,8% della superficie boscata comunale) * 1,3 %

SAU max trasformabile = (10.241.547 mq. + 891.271 mq.) * 1,3 % = 11.132.818 mq. * 1,3% = 14.472.663,4 mq.

SAU max trasformabile = **144.726 mq.**

Il dato riferito alla SAU max trasformabile è stato riportato all'art. 37 delle Norme di Attuazione del Piano. **Non risulta che il comune voglia usufruire dell'incremento del 10%.**

Si riporta il parere agronomico relativo ai contenuti del PAT:

QUADRO CONOSCITIVO

Ai fini della valutazione del Quadro Conoscitivo del Pat in oggetto, per quanto attiene alle analisi effettuate sul sistema agro-ambientale, si fa riferimento a quanto esposto negli Atti di indirizzo approvati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3178/2004, ai sensi dell'art. 50 della LR n. 11/2004, come modificati dalla DGR n. 3811 del 09/12/2009, in particolare l'Allegato B2, che forniscono le specifiche tecniche per la formazione e l'aggiornamento delle banche per la redazione degli strumenti urbanistici generali.

*Si fa innanzitutto presente che, per quanto attiene l'indagine degli aspetti agronomici, ambientali e paesaggistici dei territori del Comune di Foza, **in assenza di relazione agronomica**, sono state prese in considerazione le informazioni presenti nelle Relazioni allegate al PAT.*

Sono inoltre state visionate i seguenti elaborati cartografici:

- Tav. della Superficie Agricola Utilizzata
- Tav. dell'Uso del Suolo del Comune di Foza

Si illustrano di seguito alcune considerazioni ed osservazioni.

SUOLO-SOTTOSUOLO

Copertura suolo agricolo

La componente dominante sono gli ambiti boschivi. Gli usi agricoli del suolo riguardano prevalentemente i prati ed i pascoli montani.

Nella rappresentazione della tavola dell'uso del suolo sono descritte le classi d'uso ed a tal proposito si evidenzia che non sono coincidenti con il file shape presente in QC (c0506031_CopSuoloAgricolo); si riscontra, infatti, che non sono rappresentate le componenti boscate (i gruppi arborei non sono bosco); inoltre, a prescindere dalla presenza o meno dei gruppi arborei, tali conformazioni non sono rappresentate in tavola. (mancano: boschi, aree a vegetazione rada).

Vista la presenza di n. 4 corsi d'acqua sottoposti a vincolo paesaggistico e l'idrografia riscontrata in tav. 1, non si nota la loro classificazione nei files shape relativi.

Vista la numerosa presenza di prati stabili sarebbe corretto inserire una normativa di tutela anche in coerenza con il PTCP.

Per quanto riguarda l'individuazione delle aree percorse da incendi, riportate in Tav. 3, si riassumono gli ultimi eventi riscontrati, come da informazioni regionali. Tali eventi possono comportare situazioni di vincolo:

ANNO	LOCALITÀ	SUPERFICIE interessata
24/01/2012	Ravanelli	
26/12/2011	Lazzaretti	Altro
14/02/2011	Strada militare Ciepar - Lazzaretti	Altro
14/02/2011	Val Capra	Bosco
14/02/2011	Pubel	Altro
14/02/2011	Tottari (in 2 punti)	altro
14/02/2011	Gecchelini	altro
14/02/2011	Sotto Costalta	altro
23/04/2010	Carpanedi	altro

10/04/2010	Pubel	bosco+pascolo+altro
29/03/2010	Carpanedi	altro
24/03/2002	Furlani Carpenedi	bosco + altro
18/03/2002	Ravanelli	Bosco + altro
24/02/2002	Alberti	Bosco + pascolo
15/03/2000	Polenti	Bosco + altro

Si riscontra l'assenza di un elaborato che classifichi i territori coltivati nelle diverse classi agronomiche, in base al metodo della Land Capability Classification, come previsto dal tema c0510 Classificazione agronomica dei suoli dell'Atto di indirizzo LR n. 11/2004, lettera a) – sezione terza.

Dagli elaborati del PAT si è riscontrata la presenza di rocce prevalentemente calcaree e dolomitiche (sensibile all'erosione). Classi di permeabilità 1 e 2. Presenza di suoli calcarei con alto drenaggio, generalmente a faggete e peccete. I terreni a calcari duri sono investiti generalmente a pascolo. I terreni calcari e marnosi sono investiti a faggete ed abitati. I terreni con dirupi ed a pendenze elevate sono prevalentemente costituiti da rocce dolomitiche con ostriro-querzeti e faggete. Presenza di classi VI e VII con rischio erosione (attività agricola difficile).

Sistema idraulico minore e irrigazione

Il territorio non è attraversato da grandi corsi d'acqua ma da un reticolo idrografico minore sviluppato soprattutto a seguito del fenomeno carsico. In Tav. 1 è rappresentata l'idrografia del territorio comunale.

Biodiversità

Reti ecologiche

Il SIC "Fiume Brenta dal confine Trentino a Cismon del Grappa" è presente nella parte meridionale del territorio; mentre a nord si è in prossimità di un altro SIC che però non tocca il territorio comunale di Foza.

Nel territorio si riscontra la presenza dei seguenti tipi di habitat: Abetine calcifile delle Alpi, Peccete montane calcifile, Nardeti montani, Faggete, insediamenti antropici, Prati aridi, Boscaglie di Ostrya Carpinifolia.

Molte sono le varietà di piante forestali e non, fiori (anche appartenenti alla flora protetta) e funghi. La fauna presente è quella che si ritrova in tutto l'Altopiano es. scoiattolo, capriolo, ghiri, moscardini, ecc. Numerose sono le specie di uccelli ed insetti presenti.

PAESAGGIO

Le componenti storiche del paesaggio rurale e di relazione con il settore produttivo: non citate. Numerose sono le malghe presenti nel territorio comunale.

Elementi qualificatori: boschi di faggi, abeti e misti; prati stabili; insediamenti antropici montani; malghe; punti panoramici; territorio con sentieri CAI; contrade.

Elementi detrattori: edificazione sparsa; attività estrattiva; ambiti di abbandono del paesaggio; edifici in degrado.

Nel territorio comunale sono presenti n. 4 corsi d'acqua sottoposti a vincolo paesaggistico.

ECONOMIA E SOCIETÀ - AGRICOLTURA

Superficie agricola utilizzata

Come dichiarato in Relazione di Progetto la SAU è stata calcolata sottraendo al territorio comunale il tema b0105041_Idrografia, b0105031_Viabilità, Fabbric, b0105011_CategForestaliCI (cod. 01 e 02), b0101031_VincDestForestale, c0605021_CategForestaliCI e le ZTO diverse dalle E del PRG vigente o le loro porzioni non utilizzate come superficie agricola. Essa ammonta a 10.241.547 mq.

Si ritiene che la metodologia di calcolo da utilizzare per la determinazione del limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazioni diverse da quella agricola, sia quella illustrata nell'Allegato A alla DGR 3650/2008 lettera c). Si chiede la riformulazione del calcolo secondo tali indicazioni e di riportarlo conseguentemente nelle Norme Tecniche del PAT (art. 37).

Da dati descritti in Relazione di Progetto:

STC: 35.186.130 mq

SAU: 10.241.547 mq

Superficie boscata: 23.454.500 mq

SAT: 144.726 mq (+ 10%: 159.198 mq)

Dall'analisi del file shape della copertura del suolo si riscontrano le seguenti categorie:

22200	3240.03 mq	frutteti
22300	10974.02 mq	oliveti
23100	2919994.40 mq	prati stabili
32100	6767362.38 mq	pascoli
61100	761238.75 mq	gruppi arborei

Tot: 10.462.809,58 mq (SAU)

Il file shape della SAU non coincide con tale valore (10.241.547,39).

Da quanto risulta l'Amministrazione comunale ha deciso di non utilizzare la possibilità dell'aumento fino al 10% della SAT.

Elementi produttivi strutturali

Nel territorio sono presenti circa n. 12 allevamenti zootecnici di dimensioni rilevanti (di cui n. 10 a bovini e n. 2 a cavalli).

Non è presente una cartografia che individui le strutture produttive, allevamenti zootecnici, agriturismi, ecc..

In Tav 1 – Vincoli è rappresentato un allevamento zootecnico intensivo ma non si riscontra la relativa classificazione. Si ricorda, per la redazione del PI, di provvedere alla revisione della classificazione degli allevamenti secondo l'ultima DGR 856/2012 che classifica in base al peso vivo medio e non a fine ciclo.

In merito all'art. 19 delle NTA, si chiede lo stralcio della lettera g) in quanto si ritiene che gli Atti di indirizzo dettino già le norme per tali interventi. Inoltre, si chiede lo stralcio anche della lettera i), perché è un argomento trattato dall'articolo "Sostenibilità in edilizia".

Si sottolinea la presenza di numerose malghe (comunali) che costituiscono una parte importante del demanio comunale, utilizzate principalmente per l'alpeggio, ospitalità agrituristica: Malga Fratte; Malga Lora; Malga Meletta; Malga Montagnanova; Malga Ronchetto; Malga Sasso Rosso; Malga Slapeur; Malga Xomo.

Il territorio non è vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola.

Il PAT non individua Opere incongrue e di degrado che pertanto non sono state inserite in Tav.4 – Trasformabilità e, non è stato predisposto il relativo articolo nelle NTA.

Ville Venete di Interesse provinciale

Non risultano presenti ville Venete ai sensi degli artt. 45 e 46 delle Norme del PTCP.

Centri Storici

Il PTCP individua nel territorio comunale un centro storico di grande interesse. La fonte di tale informazione è rappresentata dall'Atlante Regionale dei Centri Storici pubblicato a cura della Regione Veneto. Il PAT, in conformità al PTCP, riporta nella tav. 1 dei Vincoli il centro storico del Comune di Foza.

Sistema dei grandi alberi

Non risultano presenti Grandi Alberi nel territorio comunale.

Atlante del patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico della Provincia di Vicenza

In relazione agli ambiti individuati dall'Atlante ricognitivo degli ambiti di paesaggio del nuovo PTRC, il Comune di Foza ricade nell'ambito di Paesaggio n. 9 - *Altopiano dei Sette Comuni*.

L'allegato D alle Norme del PTCP, *Atlante del patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico della Provincia di Vicenza*, sulla base degli ambiti paesaggistici dell'Atlante Ricognitivo degli Ambiti di Paesaggio del nuovo PTRC, restituisce i beni paesaggistici e culturali presenti nel territorio della Provincia di Vicenza, individuando puntualmente sia gli elementi già soggetti a tutela mediante gli articoli 10 (ex L. 1089/1939), 136 (ex L. 1497/1939) e 142 (ex L. 431/1985) del D. Lgs. N. 42/2004, sia quelli che non rientrano in tale regime di tutela.

Per tali ambiti valgono gli obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica riportati nell'allegato D.

Il PTCP rileva quale edificio di interesse storico la chiesetta di San Francesco.

Relativamente ai manufatti della "Grande Guerra" il PAT è coerente con le indicazioni del PTCP, in quanto sia la Carta delle Invarianti, sia la Carta delle Trasformabilità riportano, coerentemente con il PTCP, le aree oggetto di tutela.

SISTEMA INFRASTRUTTURALE E DELLE RETI DI COMUNICAZIONE

(rif: tav. 4; Norme titolo X)

Individuazione delle linee di sviluppo degli insediamenti

Sistema insediativo del Comune di Foza. Dalla Relazione Tecnica si rileva che gli insediamenti antropici presenti nel comune si sviluppano principalmente nella parte meridionale del territorio. In particolare, il centro urbano del capoluogo si trova nella zona centro meridionale all'intersezione tra la Strada Provinciale n. 76 "Valgadena" e la Strada Provinciale n. 73 "Campesana". Le altre frazioni e contrade del Comune sono distribuite lungo i principali assi viari in direzione Gallio, Enego o verso valle. Nello specifico si tratta di: ad ovest, le località Gecchelini, Labental, Valpiana, Tessar di Sotto, Costalta, Ekar, Ribenach; al centro, oltre al capoluogo, le località Col de Poi, Cruni, Pubel, Tessar di Sopra e S. Francesco; ad est, infine, le località Ciepar, Val Capra, Ori Biasia, Lazzaretti, Gavelle, Staner, Furlani, Carpa.

Si ritiene necessario ribadire, in riferimento alle principali finalità della Legge 11 del 2004 e all'art. 61 delle Norme del PTCP, che le trasformazioni urbanistiche andranno indirizzate prioritariamente verso soluzioni che privilegino interventi di recupero e di trasformazione dell'esistente, di riqualificazione delle aree degradate, con utilizzazione delle aree extraurbane solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo disponibile con interventi che garantiscano la massima compatibilità ambientale.

Per tutti gli ambiti di trasformazione inoltre si ricorda il rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione dei danni derivanti dai campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti ai sensi della vigente legislazione in materia.

Relativamente al limite fisico della nuova edificazione, dopo aver verificato, dall'esame della tav. 4 che, per alcune proposte di espansione del consolidato, coincide con il limite dell'ATO, si richiede di togliere tale indicazione laddove ricorre tale fattispecie.

In località Stona di Sopra il limite fisico dello sviluppo insediativo ricomprende in parte un'area non idonea all'edificazione (vd. parere ufficio Difesa del suolo). Si richiede la modifica del suddetto limite stralciando la porzione di linea ricadente in area non idonea. Inoltre, si rinvia alle conclusioni espresse nel parere dell'ufficio Difesa del suolo, allegato alla presente istruttoria.

Edificazione diffusa

Per quanto concerne la parte progettuale relativa al territorio agricolo si evidenzia, innanzitutto, che il tema dell'**edificazione diffusa** viene affrontato individuando gli ambiti di edificazione diffusa e disciplinandoli ai sensi dell'art. 42 delle Norme Tecniche del PAT.

Partendo dal concetto che l'individuazione di tali ambiti, così come per tutte le altre rappresentazioni progettuali, non ha valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, che sono demandate al PI, si ritiene di precisare e ribadire altresì che l'indicazione cartografica non può costituire o comportare in alcun modo conseguimento di diritti edificatori. Tale delimitazione è da intendersi riferita ad ambiti che per omogeneità e consistenza necessitano di azioni di recupero e razionalizzazione, per quanto possibile, degli insediamenti residenziali esistenti in coerenza con gli obiettivi di contenimento e riqualificazione su cui si fonda la Legge Regionale 11/2004.

Sarà compito del PI provvedere alla corretta definizione del limite urbano dell'edificato, in relazione alle destinazioni d'uso e alle aree di pertinenza dei fabbricati esistenti, nel rispetto degli obiettivi generali sopracitati di limitazione del consumo di suolo, del dimensionamento complessivo e dei vincoli e tutele del PAT, della definizione delle previsioni urbanistiche, e avendo cura di verificare che non siano alterati l'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità evidenziate nella Valutazione Ambientale Strategica.

Si ricorda che, qualora ricompresi all'interno degli ambiti di edificazione diffusa, gli edifici adibiti ad allevamenti di tipo intensivo e, quindi, in rapporto funzionale con l'attività agricola

ed, inoltre, qualsiasi altra attività produttiva, non compatibile con la destinazione d'uso residenziale, dovrà essere esclusa.

Il PTCP stabilisce all'art. 61 delle Norme che al fine di impedire la saldatura dei sistemi urbani e mantenere l'identità dei luoghi, naturali e paesaggistici, presenti nel territorio e meritevoli di salvaguardia, i Comuni devono prevedere in sede di PAT/PATI:

- a. la densificazione insediativa attorno ai centri urbani consolidati;
- b. il riordino edilizio lungo gli assi viari nel rispetto della struttura morfologica del territorio e del paesaggio, impedendo la costruzione a cortina lungo le direttrici di traffico di interconnessione tra aggregati insediativi;
- c. la definizione qualitativa degli spazi pubblici;
- d. la valorizzazione dei singoli centri e delle località di dimensione limitata, consolidando la struttura insediativa organizzata attorno alle aree destinate a servizi e spazi pubblici centrali e privati di uso pubblico, e disciplinando gli interventi edilizi diffusi sul territorio, al fine di salvaguardare la percezione del paesaggio.

Rispetto a tali direttive, si rivela la coerenza del PAT, che delinea il quadro progettuale entro il quale il PI potrà sviluppare le indicazioni progettuali in esso riportate (saturazione dei vuoti urbani, ecc...). L'art. 42 delle Norme, nelle Direttive deve essere integrato con il seguente **comma g): Impedire la costruzione a cortina lungo le direttrici di traffico di interconnessione tra aggregati insediativi.**

Infine, ai sensi dell'art. 61 delle Norme del PTCP, nell'attuazione delle trasformazioni previste dal PAT, **si chiede di integrare l'art. 39 delle Norme del PAT, con il seguente comma:**

"Il PI dovrà, inoltre, applicare i seguenti criteri di progettazione e di valutazione nell'individuare gli spazi per il soddisfacimento di nuovi bisogni abitativi:

- **individuazione di regole compositive per le nuove addizioni edilizie in sintonia con i caratteri urbanistici ed architettonici degli insediamenti esistenti (altezza degli edifici, tipi edilizi, allineamenti, tipi di copertura, materiali costruttivi ed elementi decorativi), con particolare attenzione nei casi in cui si intervenga con completamenti edilizi e/o saturazione di lotti interclusi;**
- **nei casi di progetti di nuova edificazione in aree a contatto con il territorio rurale, dovrà essere opportunamente valutato l'inserimento eco sistemico e paesistico dell'intervento;**
- **attribuzione agli interventi di trasformazione urbana ed ai nuovi insediamenti di quote significative di aree destinate a verde, prevedendo la massima continuità delle stesse e individuando collegamenti con i parchi urbani, i giardini e gli spazi pubblici esistenti;**
- **localizzazione degli standard, in particolare delle aree verdi, nel caso di nuova edificazione, garantendo la realizzazione di zone di filtro con le aree limitrofe, specialmente se sottodotate;**
- **previsione dell'accorpamento delle aree a standard (verde e parcheggi) necessarie ad ogni singolo intervento (trasformazione urbanistica e nei progetti unitari), in spazi adeguatamente ampi e fruibili e progettati in modo da costituire spazi riconoscibili per forma e dimensione. La localizzazione di suddette aree dovrà essere individuata in modo da ottenere un ordinato disegno urbano."**

Relativamente all'individuazione dei fabbricati non più funzionali alla conduzione del fondo si rileva che il PAT nella tav. 4 indica solo n.2 edifici soggetti all'applicazione della disciplina di cui all'art. 50 delle Norme Tecniche.

Verifica dimensionamento residenziale

Considerato che il dimensionamento degli ATO, riportato all'interno della Relazione, è determinante ai fini di stabilire le quantità volumetriche ammissibili anche ai fini della redazione del successivo PI, si riportano i dati riferiti ai singoli ATO:

ATO	Denominazione	Vol. aggiuntivo Residenziale	Ab. teorici eq. (380 mc/ab)	Sup. aggiuntiva Produttiva	Vol. aggiuntivo Turistico
n. 1	Foza capoluogo	110.500 mc	307	-	-
n. 2	Sistema delle contrade della	31.162 mc	87	-	-

	Valcapra e della Valvecchia				
n. 3	Sistema delle contrade orientali	41.403 mc	115	-	-
n. 4	Sistema delle contrade occidentali	56.254 mc	156	-	-
n. 5	Sistema dei monti di Foza	-	-	-	-
n. 6	Ambiti ad alta naturalità: i ripidi pendii dell'Altopiano	-	-	-	-
TOTALE		239.319 mc	665 ab. teor	-	-

Il sistema della mobilità

Gli assi viari più importanti sono costituiti dalla Strada Provinciale 76 "Valgadena", la quale attraversa latitudinalmente il territorio e che pone Foza al centro di due importanti poli turistico sportivi quali Asiago/Gallio ed Enego, e la Strada Provinciale 73 "Campesana" che dal Capoluogo scende fino a Valstagna.

Nella relazione del PAT (pag. 29) emerge che un problema rilevante per il territorio comunale è la "risistemazione funzionale del collegamento tra Foza e Valstagna (n. SP 73), nonché la strada provinciale n. 76 "Valgadena", di collegamento tra Enego e Asiago".

PAT - Previsioni di nuova viabilità di progetto	In riferimento all'indicazione progettuale di "Riqualficazione e potenziamento della viabilità esistente" indicata nella Carta della Trasformabilità (tav. 4) e riferita ad alcune strade provinciali, si riporta il <u>parere del Responsabile dell'Unità di Progetto Grandi opere viabilistiche della Provincia di Vicenza</u> "(...) Non si rilevano particolari criticità riguardo alle previsioni di PAT per quanto attiene la viabilità provinciale. Si ritiene che individuare tutta la viabilità provinciale (SP Valgadena e SP Campesana e di Valvecchia) come da "riqualificare e potenziare" tramite specifica grafia sia sproporzionato in relazione alle sue caratteristiche geometriche e di traffico. Eventuali interventi puntuali o per tratte discrete potranno essere attuati anche senza tale specificazione che si è del parere di togliere.
---	--

Pertanto, si richiede di stralciare dalla tav. 4 l'indicazione di viabilità da "riqualificare e potenziare" per tutto il tracciato delle strade provinciali.

In generale, previsioni infrastrutturali del PAT che interessano la viabilità provinciale dovranno essere concordate con l'Amministrazione Provinciale.

Piste ciclabili

Si rileva che il PAT indica in cartografia i percorsi storico-naturalistici ciclo-pedonali, che risultano disciplinati dall'art. 57 delle Norme del Piano.

Il PTCP non riporta in cartografia tracciati di percorsi ciclo-pedonali nel territorio comunale.

Piste da sci

L'ufficio provinciale afferente al Settore Mobilità, a seguito della richiesta del Settore Urbanistica, ha effettuato un confronto tra le previsioni del PAT di Foza e quanto previsto dal Piano Regionale Neve (PRN) adottato con DGR n. 3375 del 10 novembre 2009.

Il piano (cfr. neve) per quanto riguarda il Comune di Foza, relativamente allo sci alpino, individua un sub-demanio denominato A12.1 Foza definendola "un'area di medie dimensioni funzionale alla creazione di una zona sciabile nel Comune di Foza ed al raccordo con l'area delle Melette, peraltro già ad un avanzato livello di progettazione"(Relazione sci alpino pag.82).

Tale area nel PAT del Comune rientra nell'ambito per i servizi e le attrezzature per gli sport invernali, sedime per lo sviluppo di impianti di risalita e per eventuali stazioni di servizio e collegamento, individuato nella tavola b di progetto Trasformabilità b0406_Elaborati4 anche se con dimensioni più ampie.

Nel Piano Neve per lo sci alpino è previsto un Collegamento Melette 2000-Val Maron che si sviluppa per una lunghezza di circa 5.7 chilometri e collegherebbe la zona di Gallio, con quella di Enego (Relazione sci alpino pag. 143), nel PAT del Comune non vi sono riferimenti.

Per quanto riguarda il fondo il piano non individua per lo sci nordico un demanio sciabile in relazione alla non richiesta di presenza di infrastrutture di trasporto funiviario dedicata.

Il Piano Neve Regionale considera che vi sono margini per incrementare i livelli di qualificazione dell'offerta sportiva dello sci nordico, con una maggiore attenzione per i servizi accessori e un ammodernamento dei circuiti.

Apporta quindi alcune indicazioni per l'implementazione dei percorsi esistenti e per lo sviluppo di futuri scenari: ad esempio con il Prolungamento dei circuiti.

Nella tavola del PAT di Foza si individua un percorso per sci da fondo-mountain bike che si diparte da nord dove è esistente un centro fondo confinante è da valutare l'individuazione in cartografia di 2 centri fondo.

Le previsioni inserite nel PAT si ritengono compatibili con le indicazioni del Piano Neve Regionale. Relativamente all'individuazione in cartografia di 2 centri fondo, trattandosi di recupero di fabbricati esistenti (malghe in proprietà comunale), si inseriscono tra le azioni sostenibili che non incidono sul consumo di suolo.

INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E DEL TURISMO

(rif: tav. 4; Norme titolo XI)

Insedimenti produttivi

Verifica con le azioni del PTCP

Si fa presente che la Carta delle trasformabilità del PAT non distingue le aree di urbanizzazione consolidata di tipo produttivo da quelle a destinazione residenziale e neppure le linee preferenziali di sviluppo insediativo mettono in evidenza le destinazioni di zona. Tale forma di rappresentazione risulta coerente con i contenuti della L.R 11/2004, in quanto la natura strategica del PAT che, correttamente individua le aree di urbanizzazione consolidata e le linee preferenziali di sviluppo insediativo, non risulta compatibile con la zonizzazione delle aree, essendo un argomento tipico del Piano degli Interventi.

Dalla Relazione di Progetto, in riferimento al tema delle aree produttive, si riportano il seguente estratto: *Per le attività produttive, il Piano di Assetto del Territorio (PAT) valuta la relativa consistenza e ne definisce le opportunità, in coerenza con il principio dello "sviluppo sostenibile". Inoltre: "Il Piano degli Interventi (PI), all'interno dei limiti individuati dal Piano di Assetto del Territorio (PAT), precisa ed articola gli ambiti nei quali è possibile attuare nuovi interventi, distinguendo quelli riservati all'incremento delle funzioni residenziali e/o produttive e delle attività ad esse connesse, da quelli riservati all'insediamento di attrezzature e servizi a supporto e complemento dei singoli sistemi insediativi e dei diversi ambiti funzionali.*

La Tavola 4.3 Verifica del dimensionamento, allegata alla documentazione del PAT, non contiene un incremento aggiuntivo del carico insediativo produttivo, che viene quantificato pari a zero. Tuttavia, si rileva che il Documento Preliminare prevedeva l'inserimento nel PAT di nuove aree per attività produttive in località Pubel-Tessar di Sopra, l'ampliamento della attività di natura agro-industriale in località Ribenach e l'ampliamento della zona D1 in località Lazzaretti. Tali indicazioni progettuali, come sopra rilevato, non trovano riscontro nella tavola del Dimensionamento.

Il PTCP non individua nel territorio comunale di Foza aree produttive ampliabili.

Si fa presente anche che ai sensi delle Norme del PTCP (art. 71 Norme), *nelle aree produttive non ampliabili "consolidate" ciascun Comune può prevedere ampliamenti nel limite del 5% della superficie territoriale dell'area interessata presente alla data di adozione del presente piano, purché tali previsioni siano rivolte a soddisfare esigenze di potenziamento e adeguamento delle aziende già insediate nella zona.* Tali previsioni, tuttavia, devono essere individuate in sede di PAT.

Aree di urbanizzazione consolidata

La tav. 4 "Carta delle Trasformabilità" del PAT, individua le aree di urbanizzazione consolidata.

Si fa presente che per tutte le aree di urbanizzazione consolidata, qualora già previste dal PRG ma non attuate, o per le quali non siano stati convenzionati i relativi PUA, dovranno essere distinte dalle nuove espansioni previste dal PAT utilizzando la simbologia dell'espansione del consolidato ma con differente colorazione delle frecce indicanti l'espansione, al fine di distinguerle dalle nuove previsioni.

Qualora siano state incluse nel PAT aree classificate nel PRG vigente come ZTO Agricole, si ricorda che le indicazioni della tavola 4 non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, la definizione delle quali è demandata al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo acquisizione di diritti edificatori. In sede di formazione del PI o varianti allo stesso, ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 11/2004, eventuali trasformazioni in zona diversa da quella agricola, ancorché incluse negli ambiti di urbanizzazione consolidata e anche per l'Edificazione Diffusa, andranno comparate con il dato e la cartografia della SAU esistente ai fini della verifica del rispetto del limite di

Superficie Agricola Trasformabile determinato ai sensi dell'Atto di Indirizzo di cui alla DGR n. 3650 del 25/11/2008.

Spetta al Comune in sede di PI valutare se nelle aree consolidate le opere di urbanizzazione siano sufficienti a soddisfare il fabbisogno effettivo degli insediamenti e quindi se l'edificazione possa avvenire mediante intervento diretto o PUA.

Disciplina dello Sportello Unico per le Attività Produttive (art. 56 Norme del PAT)

Le norme del PAT devono contenere esplicitamente i criteri minimi da prevedere nel PI in relazione alle procedure applicative dello Sportello Unico ai sensi della DGR n. 832 del 15 marzo 2010. Si ricorda che il DPR 447/1998, citato nelle NT, è abrogato dal DPR 7 settembre 2010, n. 160 e che con L.R. 55/2012 la Regione veneto ha introdotto una nuova disciplina per l'applicazione dello Sportello Unico Attività Produttive in variante alla Pianificazione comunale. **Si richiede l'aggiornamento dei riferimenti legislativi.**

Si fa presente, inoltre, che a seguito della DGRV n. 1646 del 07/08/2012 la Commissione Regionale Vas ha emanato le Linee di indirizzo applicative a seguito del c.d. Decreto Sviluppo, con particolare riferimento alle ipotesi di esclusione dalla Verifica di assoggettabilità già previste dalla Deliberazione n. 791/2009 e individuazione di nuove ipotesi di esclusione, nonché all'efficacia della valutazione dei Rapporti Ambientali dei PAT/PATI. Quindi, il comma 2 viene stralciato.

Ai sensi dell'Atto di indirizzo (allegato A) di cui alla DGR n. 832 del 15/03/2010, in adempimento a quanto indicato all'art. 13, comma 1, lett. n) della LR 11/2004, *i PAT/PATI devono indicare, in relazione alle procedure applicative dello Sportello Unico, i seguenti criteri minimi da prevedere nel PI:*

- a) la disciplina degli ampliamenti delle attività produttive esistenti indispensabili per adeguare le attività a obblighi derivanti da normative regionali, statali o comunitarie;*
- b) la disciplina sugli ampliamenti delle attività produttive esistenti in qualsiasi zona del territorio comunale;*
- c) i limiti agli ampliamenti di attività produttive esistenti in zona impropria;*
- d) l'individuazione delle aree del territorio sottratte alle procedure di sportello unico per ragioni di tutela paesaggistica, ambientale e sanitaria, o di altra natura, adeguatamente motivate;*
- e) la disciplina per gli interventi di varianti finalizzati alla trasposizione di zone e/o superfici;*
- f) le ipotesi di applicazione della procedura di Sportello Unico che non costituiscono variante al PAT/PATI.*

Infine, devono essere indicati i criteri per gli interventi di miglioramento, di ampliamento o per la dismissione delle attività produttive in zona impropria.

Si propone di riscrivere l'articolo riferito alla disciplina dello Sportello unico come segue:

"Contenuto

Nei casi previsti dall'art. 4 LR 55/2012 (variante al PAT e al PI) si applicano le disposizioni dell'art. 8 del DPR 160/2010, così come integrate dalla normativa regionale di riferimento.

Direttive

Il P.I. individua e disciplina le attività produttive da confermare in zona impropria e gli eventuali ampliamenti. Può individuare e disciplinare puntualmente attività ricadenti in zona propria nonché disciplinare quelle da trasferire a seguito di apposito convenzionamento anche mediante l'eventuale riconoscimento di crediti edilizi e compensazioni di cui agli artt. 34 e 35, nel rispetto delle circolari regionali in materia.

Non sono comunque ampliabili le attività ricadenti all'interno delle invariati indicate nella tavola 2 del PAT, come recepite nel PI.

Non costituiscono Variante al PAT/PI gli interventi previsti dagli artt. 2 e 3 della L.R. 55/2012.

Le aziende assoggettate a procedura di sportello unico dovranno essere indicate in cartografia con apposita simbologia.

AREE A STANDARD

La dotazione delle aree a servizi del PAT è definita dall'art. 31 della LR 11/2004. Nella tav. 4 andranno individuate con un'apposita campitura le sole aree a servizi "F" già in proprietà o in uso del Comune. Eventuali previsioni di nuove aree o ampliamenti delle esistenti, andranno individuate con puntuale simbologia secondo quanto prevedono gli atti di indirizzo regionali, DGR n. 3178/2004 e s.m.i., senza

alcun perimetro, diversamente la rappresentazione potrebbe rendere conformativa la previsione del PAT, identificando impropriamente delle aree da assoggettare a procedure espropriative.

L'indicazione di un'ampia area dedicata a "Servizi di interesse comune di maggior rilevanza" comprensiva di due centri per il fondo e di un percorso per lo sci di fondo e per la mountain-bike, non è corretta. L'ambito risulta peraltro completamente gravato da vincolo ad uso civico. Si richiede di togliere il retino da tutto l'ambito, indicando con il simbolo di zona F, esclusivamente l'area dove è situato il Centro Fondo.

All'interno dell'ambito indicato come Servizi ed attrezzature per gli sport invernali, si rileva un ambito indicato come zona F in località Pian della Futa. Per le considerazioni espresse in precedenza, qualora le strutture in esso previste non siano già realizzate, si richiede la sostituzione del retino con un simbolo.

Commercio

Per il sistema del commercio, non risultano specifiche indicazioni nelle norme del PAT .

Dalla Relazione Tecnica si rileva: *"Particolare rilievo il Piano di Assetto del Territorio (PAT) pone, nel caso del Comune di Foza, alla valutazione e al rilancio del settore commerciale, in considerazione delle difficoltà, consci delle potenzialità che questo settore rappresenta per lo sviluppo economico dell'Altopiano.*

Ai sensi dell'art. 77 delle Norme del piano provinciale, *non è previsto l'insediamento di nuove grandi strutture di vendita negli ambiti "Altopiano dei Sette Comuni e Valbrenta" ..., fatto salvo quanto già disciplinato nello strumento urbanistico vigente alla data di adozione del presente Piano.*

Compatibilmente al PTCP adottato, il PAT non individua ambiti per l'insediamento di grandi strutture di vendita.

Turismo

Il PAT non individua ambiti ai quali attribuire la vocazione funzionale "T" Turistico. Dalla Relazione di progetto, tuttavia emerge che *per il settore turistico-ricettivo il Piano di Assetto del Territorio (PAT) valuta la consistenza e l'assetto delle attività esistenti e promuove l'evoluzione delle attività turistiche, nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole, che concili le esigenze di crescita con quelle di preservazione dell'equilibrio ambientale, produttivo e socio-culturale:*

- *individuando le aree e le strutture idonee, vocate al turismo di visitazione, all'escursionismo, all'agriturismo, all'attività sportiva; in primo luogo ottimizzando e riqualificando le strutture ricettivo-turistiche esistenti;*
- *definendo la dotazione dei servizi ed il rafforzamento delle attrezzature turistiche, secondo modelli culturalmente avanzati;*
- *disciplinando particolari siti di interesse ambientale, storico e paesaggistico".*

PIANIFICAZIONE COORDINATA

(rif: tav. 4; Norme titolo XIII)

Il territorio comunale di Foza non rientra in ambiti di pianificazione coordinata.

PAT SEMPLIFICATI

(rif: tav. 4; Norme titolo XIV)

Il Comune di Foza non rientra nell'elenco di comuni che possono redigere il PAT in forma semplificata ai sensi dell'art. 95 delle Norme del PTCP.

NORME TECNICHE

Relativamente alle Norme Tecniche si propone di introdurre le seguenti modifiche relative ad aggiornamenti normativi intervenuti, a errori tecnici o a precisazioni migliorative della disciplina di piano, mentre si rimanda al paragrafo relativo alle Osservazioni per le modifiche normative conseguenti alle valutazioni sulle osservazioni accolte.

Vanno pertanto integrati e/o modificati i seguenti articoli:

Art. 3 Integrare con l'elenco di tutti gli elaborati costituenti il PAT.

art. 4 Integrare con il seguente comma: **"Gli ambiti e gli immobili vincolati individuati nella tav. 1 del PAT hanno valore ricognitivo e non esaustivo. La mancata indicazione nel PAT di ambiti o immobili che risultino vincolati a norma di legge non esime dalla rigorosa applicazione della disciplina di cui ai successivi articoli, ancorché non riportati nel quadro conoscitivo.**

Analogamente, l'errata indicazione di ambiti o immobili vincolati nella tav. 1 del PAT che non risultino vincolati a norma di legge, non comporterà l'applicazione della disciplina di cui ai successivi articoli, ancorché riportati nel quadro conoscitivo. Il venir meno degli elementi generatori di vincolo e/o delle relative disposizioni di legge, a seguito di modificazione degli stessi, fa venir meno la cogenza delle relative norme di tutela".

Art. 8 – Inserire il seguente comma dopo il comma 2: *"8.03 – Sono fatte salve le norme di salvaguardia del PTRC adottato con DGR n. 372 del 17/02/2009".*

Art. 10 – comma 10.02. Aggiornare i riferimenti normativi inerenti il Piano di Tutela delle Acque in quanto il Piano è stato approvato con DCR n. 107 del 05/11/2009.

Art. 13 Cave e Discariche.

Dovrà essere integrato come da parere.

Art. 17 Cimiteri e fasce di rispetto. Correggere nel titolo il riferimento normativo, trattandosi della L. 166/2002 e non del D.Lgt 166/2001.

Art. 25 Invarianti di natura ambientale, aree a bassa trasformabilità. Ambiti di pregio ambientale. L'articolo ha l'intento di disciplinare alcuni ambiti di elevata qualità ambientale. Tuttavia, sia le Direttive che le Prescrizioni non risultano correttamente formulate. Le Direttive, infatti, per questo specifico caso, dovrebbero demandare al Piano degli Interventi alcune scelte progettuali tali da mettere in atto degli strumenti di tutela per le aree che il PAT ritiene debbano essere protette dall'azione antropica. Pertanto le suddette norme dovrebbero contenere indicazioni progettuali per gli interventi ammissibili sugli edifici ivi esistenti (limiti di altezza, tipologie ammissibili, caratteristiche architettoniche), che il PI dovrebbe approfondire, tali da non confliggere con la peculiarità di "pregio ambientale" che contraddistinguono le suddette aree.

Relativamente alle prescrizioni, trattandosi di indicazioni autonomamente prevalenti, sullo strumento urbanistico, la norma dell'articolo dovrebbe prevedere quantomeno alcune limitazioni all'attività edilizia, fino all'approvazione del PI.

Art. 27 - Correggere nel titolo "modalità dolce" con "mobilità dolce".

Art. 41 – Limite fisico alla nuova edificazione. Si richiede di stralciare il comma 3 in quanto la superficie territoriale sottesa al limite fisico della nuova edificazione non è un dato oggettivo, a seguito del tipo di rappresentazione grafica del PAT. Inoltre, il PAT non è conformativo della proprietà, demandando al PI la zonizzazione del Territorio e le conseguenti attribuzioni edificatorie.

Aggiungere il seguente comma al paragrafo Direttive: **"I limiti fisici alla nuova edificazione, ove non graficamente rappresentati nella tav. 4, corrispondono ai limiti degli ATO indicati dal PAT".**

Aggiungere al comma 3, dopo la parola "VAS":

"Tali variazioni dovranno essere finalizzate a:

- **riconoscere l'appoggio su preesistenti limiti fisici naturali (scarpate, corsi d'acqua) o antropici (strade, muri di contenimento) al fine di evitare la formazione di aree di risulta;**
- **preservare l'integrità dell'assetto fondiario (per evitare la formazione di sfridi inutilizzabili purché non in contrasto con il punto precedente;**
- **garantire una migliore organizzazione dell'insediamento.**

Tali variazioni potranno essere valutate in sede di PI nel rispetto della SAU massima trasformabile, dell'equilibrio ambientale e delle condizioni di sostenibilità degli interventi evidenziate negli elaborati della VAS".

Art. 45. Luoghi della Grande guerra.

Comma 45.01. Stralciare *"nella Tavola n.1 "Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale e"* e aggiungere *"nella tav. 2 delle Invarianti e nella tav. 4 delle trasformabilità. Al paragrafo Direttive, dopo la parola "agricola", aggiungere "Il PI effettua un censimento delle aree e dei manufatti da tutelare individuando per ciascuno di essi delle specifiche norme che ne disciplinano la valorizzazione e la conservazione. Le previsioni progettuali proposte dal PI dovranno essere coerenti con le indicazioni del Progetto di cui alla L. n. 78/2001 "Tutela del patrimonio storico della Prima Guerra Mondiale" redatto dalla Provincia di Vicenza in accordo con quattro Comunità Montane: "Spettabile Reggenza dei Sette Comuni (Ente Capofila)", "Agno-Chiampo"- "Alto Astico e Posina" e "Leogra-Timonchi", la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Verona, Vicenza e Rovigo ed il Ministero per i Beni ed Attività culturali.*

Art. 48 comma 3. Prescrizioni e vincoli. Eliminare la frase "sono ammessi (...) fino al conseguimento di complessivi 800 mc" e sostituire con "fino all'approvazione del PI, sono ammessi gli interventi previsti dall'art. 44 della L.R. 11/2004" .

Art. 48 Zona agricola di ammortizzazione e transizione. Si chiede al Comune di correggere la definizione con la seguente: "Si tratta di zone contigue alle aree nucleo, che svolgono una funzione di protezione con una sorta di effetto filtro".

Art. 49 Rete ecologica locale. Direttive. Comma n. 4. Compete al PAT l'individuazione degli elementi della rete ecologica e non al PI, pertanto tale comma andrà stralciato. Aggiungere nelle Direttive: **Il P.I. predispone apposita disciplina, in conformità al PTCP, al fine di:**

- **potenziare la biodiversità vegetazionale e faunistica;**
- **individuare opere di mitigazione e compensazione ambientale;**
- **realizzare neoeosistemi;**
- **individuare e rafforzare i corridoi ecologici fluviali;**
- **valorizzare elementi ecologicamente significativi.**

Art. 50. Aggiungere in "Prescrizioni e vincoli" il seguente comma : "Il PI può individuare ulteriori contrade per le quali necessitano aree a parcheggio. Tali indicazioni non costituiscono variante al PAT".

Art. 56 – Criteri per l'applicazione della procedura dello Sportello unico per le attività produttive.

Le richieste di modifica sono state riportate nel parere.

Dopo l'**art. 57** andrà aggiunto il seguente articolo: **"Sostenibilità in edilizia"**

"Il PI indicherà, alla luce della normativa regionale e statale in materia e garantendo la piena tutela dei valori e dei vincoli di tipo naturalistico, paesaggistico e monumentale, le modalità per l'installazione di impianti a energia solare e fotovoltaici.

Il PI potrà inoltre individuare progetti speciali di rilevanza comunale o sovracomunale destinati all'accoglimento di strutture tecnologiche finalizzate alla produzione di energia da fonti rinnovabili quali: campi fotovoltaici, impianti alimentati a biomassa per la produzione di energia e insediamenti agricoli e agroindustriali finalizzati alla produzione di biocombustibili; tali progetti potranno essere oggetto di Accordi ai sensi dell'art. 6 della LR 11/2004 e s.m.i. e dovranno rispondere alle indicazioni previste negli strumenti urbanistici sovraordinati vigenti."

Si segnala che la Legenda di Tav. 4 erroneamente riferisce il tema "Contesti figurativi dei complessi monumentali" all'art. 47 "Strutture di proprietà comunale. Malghe" delle Norme del PAT, anziché all'art. 46. Se ne richiede la correzione.

Relativamente all'indicazione puntuale degli edifici non più funzionali alla conduzione del fondo, se ne rinvia l'individuazione al PI, come riportato all'art. 54 delle Norme del PAT. Pertanto, si richiede lo stralcio di tale tematismo dalla Tav. 4.

Art. 59 – comma 8, punto 3. Si propone di inserire dopo le parole "fabbricati residenziali esistenti" la seguente frase: " e relative aree di pertinenza". Stralciare la frase "dell'Ambito Territoriale Omogeneo".

RAPPORTO AMBIENTALE

La commissione regionale V.A.S. con nota del 17.12.2012 prot. 573413, ha trasmesso il parere n. 131 del 27.11.2012, con il quale ha espresso il proprio parere positivo con prescrizioni, ai sensi della DGR n. 3262 del 24.10.2006.

OSSERVAZIONI

Dalla dichiarazione sottoscritta dal responsabile del procedimento del PAT e dal Sindaco del Comune di Foza (nota prot. n. 3985 del 09/11/2012), presentata al fine dell'acquisizione del parere VAS, risultavano pervenute al Comune n. 33 osservazioni. Tali osservazioni non risultavano attinenti alla procedura VAS. Alla data di redazione del presente parere le osservazioni pervenute sono n.36.

L'Amministrazione Provinciale ha comunicato con nota prot n. 13617 del 21/02/2012 che non sono pervenute osservazioni inerenti il P.A.T. né il Rapporto Ambientale;

Con nota prot. n. 5204 del 21/01/2013 la Provincia di Vicenza ha chiesto alla Regione di trasmettere copia delle osservazioni, che potrebbero essere pervenute direttamente alla Regione del Veneto. La Regione Veneto, con nota Prot n. 42673 del 29/01/2013 , prot. Provincia 8406 del 01/02/2013, ha comunicato di avere trasmesso la documentazione inerente il PAT di Foza con nota prot. 6202 del 11/10/2012, dalla quale non risultano ulteriori osservazioni o pareri.

Con nota inviata in data 31/07/2012 prot. n. 2677, ricevuta dalla Provincia in data 07/08/2012 prot. n. 58920 il Comune di Foza ha trasmesso copia delle osservazioni pervenute, con le relative proposte di controdeduzione e copia della documentazione integrativa predisposta dal tecnico incaricato della VAS. Come stabilito all'art. 15 della L.R. 11/2004, la valutazione delle osservazioni sarà eseguita nell'ambito della Conferenza dei Servizi, alla quale parteciperanno gli enti interessati e, qualora si riscontri un consenso in sede di conferenza, il piano si intenderà approvato, salvo ratifica da parte della Giunta Regionale e pubblicazione del Piano sul BUR.

L'accordo di pianificazione approvato congiuntamente al Documento Preliminare, al punto 6 , stabilisce quanto segue:

"Le osservazioni accoglibili dovranno configurarsi come osservazioni portatrici di interessi collettivi, coerenti con gli obiettivi del documento preliminare e tendenti a proporre ipotesi di miglioramento del piano. L'accoglimento di tali osservazioni non comporta la ripubblicazione del piano che dovrà invece avvenire nei seguenti casi:

- inserimento di previsioni in contrasto con gli obiettivi del documento preliminare;***
- aumento della capacità insediativa complessiva del piano al di fuori delle tolleranze dimensionali definite nella valutazione di sostenibilità del Piano di Assetto del Territorio;***
- stralcio di specifiche previsioni progettuali di livello strutturale contenute nel piano o inserimento di nuove previsioni di livello strutturale;***
- modifica sostanziale o stralcio di ambiti soggetti a specifica trattazione disciplinare atta a garantire la tutela e conservazione delle caratteristiche naturali, paesaggistiche e culturali."***

Si precisa che la valutazione delle osservazioni sarà eseguita nell'ambito della Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004 e che le modifiche agli elaborati del PAT, a seguito dell'accoglimento delle osservazioni pervenute, non dovranno comportare l'inserimento di previsioni in contrasto con le scelte strategiche fondamentali del PAT adottato, con particolare riferimento ai contenuti del Documento Preliminare, né con le indicazioni di sviluppo e tutela contenute nel PTCP, approvato con deliberazione 708 del 02 maggio 2012 dalla Giunta Regionale. A tale proposito il Comune dovrà attestare che le modifiche apportate dall'accoglimento delle osservazioni garantiscono la conformità al Documento Preliminare del PAT, il rispetto dei vincoli delineati e siano in ogni caso compatibili con i pareri rilasciati dagli Enti competenti e con le prescrizioni contenute nel presente parere.

Nel dettaglio la sintesi delle osservazioni e il parere:

N.	NOME N. PROT. DATA	OGGETTO (Sintesi contenuti)	VALUTAZIONE
1	Oro Rino Marcolongo Zanetta prot. n. 169 16/01/2012	Gli osservanti, proprietari dei mappali 1024-1214 individuati al foglio 2 , chiedono l'inserimento degli stessi in zona di completamento.	NON ACCOLTA. Il PAT non essendo conformativo della proprietà, è uno strumento di pianificazione che definisce scelte progettuali a livello strategico. Eventuali variazioni del perimetro delle aree di urbanizzazione consolidata riguardano previsioni che potranno essere valutate con il PI ed in applicazione della Norma di flessibilità.

COMITATO TECNICO INTERSETTORIALE
ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012
ARGOMENTO N. 3 DEL 08.03.2013
ALLEGATO A)

2	Oro Michele prot. n. 256 20/01/2012	L'osservante proprietario dell'immobile individuato al fgl. n. 2 mappali n. 185-186, chiede di poter recuperare un'autorimessa a fini residenziali con concessione di 700 mc	NON ACCOLTA in quanto non pertinente. L'area interessata dalla richiesta sembra comunque già ricompresa all'interno dei "limiti fisici previsti per la nuova edificazione". Si demanda al PI la definizione esatta delle aree interessate dall'edificabilità, essendo previsioni che non rientrano nella natura del PAT.
3	Cappellari Ignazio prot. n. 266 23/01/2012	L'osservante, proprietario del mappale n. 332, individuato al foglio n. 10, chiede di estendere il perimetro dell'area di urbanizzazione consolidata all'intera proprietà	NON ACCOLTA. Il PAT non essendo conformativo della proprietà, è uno strumento di pianificazione che definisce scelte progettuali a livello strategico. Eventuali variazioni del perimetro delle aree di urbanizzazione consolidata riguardano previsioni che potranno essere valutate con il PI ed in applicazione della Norma di flessibilità.
4	Lazzaretti Juri Lazzaretti Eros Lazzaretti Thomas prot. n. 275 23/01/2012	Gli osservanti, proprietari dei terreni individuati al fgl. n. 10, mappali 322-323-325-328-329, chiedono di classificare l'area di proprietà come urbanizzazione consolidata.	NON ACCOLTA. L'osservazione per una porzione dei mappali citati nella richiesta sembra soddisfatta dalle previsioni del PAT adottato. Eventuali variazioni del perimetro delle aree di urbanizzazione consolidata potranno essere valutate con il PI ed in applicazione della Norma di flessibilità.
5	Ceschi Gabriele Prot. 313 25/01/2012	L'osservante, proprietario dei terreni individuati al foglio n. 6, mappali 235-236-241 chiede l'estensione dell'ambito di sviluppo insediativo	ACCOLTA PARZIALMENTE. Si evidenzia la stretta conformatività dell'ambito di trasformazione indicato dal PAT a sud. In particolare i "limiti fisici alla nuova edificazione" vengono a creare ambiti troppo conformativamente determinati. Si propone di eliminare tale limite dalla tav. 4 delle Trasformabilità, demandando al Piano degli Interventi, ovvero allo strumento cui spetta la definizione dell'effettiva estensione delle aree trasformabili, la valutazione della compatibilità della richiesta.
6	Ceschi Nada Prot. 314 25/01/2012	L'osservante, proprietario dei terreni individuati al foglio n. 6, mappali 243 chiede l'estensione dell'ambito di sviluppo insediativo	ACCOLTA PARZIALMENTE. Si veda quanto controdedotto all'osservazione precedente
7	Contri Renzo, Pilati Gigliola Prot. n. 314 25-01-2012	Gli osservanti, proprietari dei terreni individuati al fgl. n. 7, mappali 435, 671, chiedono di classificare l'area di proprietà come zona di possibile edificazione.	NON ACCOLTA. L'ambito oggetto di osservazione ricade all'interno di un'invariante di natura ambientale atta ad individuare "ambiti di pregio ambientale". Inoltre l'area non risulta inserita nel contesto dalla città consolidata.
8	Lunardi Severino prot. n. 412 01/02/2012	L'osservante, proprietario del terreno individuato al foglio n. 2, mappale 252 chiede che l'area di proprietà sia classificata come agricola.	NON ACCOLTA. Rilevato che compete al PI la classificazione in zone, e quindi l'eventuale classificazione agricola dell'area, nonché limitate variazioni degli ambiti di Urbanizzazione consolidata a seguito di una migliore definizione delle previsioni urbanistiche, in rapporto agli obiettivi generali del PAT, si demanda l'eventuale accoglimento dell'osservazione alla successiva fase pianificatoria di dettaglio.
9	Marcolongo Fabio Prot. n. 506 09/02/2012	L'osservante, proprietario dei terreni individuati al foglio n. 3, mappali 219,221,222, 867, 863, 273, chiede che l'area di proprietà sia classificata come agricola.	NON ACCOLTA. Rilevato che compete al PI la classificazione in zone, e quindi l'eventuale classificazione agricola dell'area, nonché limitate variazioni degli ambiti di Urbanizzazione consolidata a seguito di una migliore definizione delle previsioni urbanistiche, in rapporto agli obiettivi generali del PAT, si demanda l'eventuale accoglimento dell'osservazione alla successiva fase pianificatoria di dettaglio.
10	Oro Remo	L'osservante, proprietario dei terreni individuati al foglio n. 4 mappali 173-179 chiede che l'area di proprietà sia classificata come agricola.	NON ACCOLTA. Rilevato che compete al PI la classificazione in zone, e quindi l'eventuale classificazione agricola dell'area, nonché limitate variazioni degli ambiti di Urbanizzazione consolidata a seguito di una migliore definizione delle previsioni urbanistiche, in rapporto agli obiettivi generali del PAT, si demanda l'eventuale accoglimento

COMITATO TECNICO INTERSETTORIALE
ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012
ARGOMENTO N. 3 DEL 08.03.2013
ALLEGATO A)

			dell'osservazione alla successiva fase pianificatoria di dettaglio.
11	Dall'Osto Gianni prot. 563 14/02/2012	L'osservazione indica la necessità dell'aggiornamento degli ambiti per lo sviluppo dell'impiantistica per gli sport invernali in relazione allo schema di accordo di programma tra i comuni di Asiago, gallio, Foza ed Enego per la realizzazione di un sistema impiantistico invernale "Melette di Gallio", "Melette di Foza" e "Val Maron di Enego"	L'osservazione si ritiene accoglibile .
12	Dall'Osto Gianni prot. 564 14/02/2012	L'osservazione indica la necessità di modificare l'art. 41.04 delle Norme Tecniche in quanto prevede un limite al numero massimo delle unità immobiliari , a causa del quale potrebbe determinarsi la difficoltà nello sfruttamento completo delle singole capacità edificatorie	ACCOLTA come segue: "4.01. All'interno degli ambiti di sviluppo insediativo, ai fini del corretto inserimento paesaggistico degli interventi edilizi , sono ammesse tipologie unifamiliari e plurifamiliari. Per ciò che concerne le altezze dei nuovi edifici dovranno adeguarsi a quelle dei fabbricati limitrofi. Nel caso in cui non sia possibile la soluzione comparativa limitrofa, i nuovi edifici saranno caratterizzati da un'altezza massima commisurabile al piano terra, al piano primo e ad un secondo piano mansardato. Si demanda al Piano degli Interventi (PI) la possibilità di prevedere interventi interrati, potendo in tal modo configurare uno o più piani oltre i tre previsti. Analogamente, viene demandata al Piano degli Interventi (PI) la determinazione massima del numero massimo delle unità abitative per edificio"
13	Paterno Antonio Prot. 587 15/02/2012	L'osservante, proprietario dei terreni individuati al fgl. n. 23, mappali 418, 420, 410, 416 chiede di classificare l'area di proprietà come zona di possibile edificazione.	NON ACCOLTA in quanto non pertinente L'osservazione pare soddisfatta dal PAT adottato. Sarà cura del PI precisarne l'ambito di intervento, anche mediante l'applicazione della norma di flessibilità.
14	Rodeghiero Cristiano Prot. 588 15/02/2012	L'osservante, proprietario del terreno individuato al fgl. n. 10, mappali 196 chiede di classificare l'area di proprietà come area di urbanizzazione consolidata.	NON ACCOLTA in quanto non pertinente. Il PAT non essendo conformativo della proprietà , è uno strumento di pianificazione che definisce scelte progettuali a livello strategico. Eventuali variazioni del perimetro delle aree di urbanizzazione consolidata potranno essere valutate con il PI ed in applicazione della Norma di flessibilità
15	Alberti Graziana Prot. 601 15/02/2012	L'osservante, proprietario dei terreni individuati al foglio n. 5, mappali 101-102-415, chiede l'estensione dell'ambito di sviluppo insediativo	ACCOLTA PARZIALMENTE. Si evidenzia la stretta conformatività dell'ambito di trasformazione indicato dal PAT a ovest. In particolare i "limiti fisici alla nuova edificazione" vengono a creare ambiti troppo conformativamente determinati. Si propone di eliminare tale limite dalla tav. 4 delle Trasformabilità, demandando al Piano degli Interventi, ovvero allo strumento cui spetta la definizione dell'effettiva estensione delle aree trasformabili, la valutazione della compatibilità della richiesta.
16	Chiomento Claudio Prot. 607 15/02/2012	L'osservante, proprietario del terreno individuato al fgl. 7 mappale 1436, chiede di classificare l'area come zona di possibile edificazione.	NON ACCOLTA , in quanto l'ampliamento richiesto interessa un'area che non può essere ricompresa all'interno della città consolidata poiché fisicamente separata dal sistema insediativo dell'ATO.
17	Franz Michele Rossi Marino Prot. 607 15/02/2012	Gli osservanti proprietari del terreno individuato al fgl. 9 mappale 513, chiedono di classificare l'area di proprietà come urbanizzazione consolidata	NON ACCOLTA in quanto non pertinente. L'osservazione pare soddisfatta dal PAT adottato. Il PAT non essendo conformativo della proprietà , è uno strumento di pianificazione che definisce scelte progettuali a livello strategico. Eventuali variazioni del perimetro delle aree di urbanizzazione consolidata potranno essere valutate con il PI ed in applicazione della Norma di flessibilità.
18	Barolo Danilo Cinetto Maria Gabriella	Gli osservanti proprietari dei terreni individuati al fgl. 29, mappali 194-190-26-325-324-207-205-319-320-321, chiedono:	PARZIALMENTE ACCOLTA. 1. Si ritiene l'osservazione accoglibile in quanto si tratta di una correzione di un errore

**COMITATO TECNICO INTERSETTORIALE
ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012
ARGOMENTO N. 3 DEL 08.03.2013
ALLEGATO A)**

	Barolo Luciano Ravazzolo Nerina Prot. 608 15/02/2012	1. Correzione rappresentazione vincolo di tutela dell'edificio; 2. Estensione della zona urbanizzata alla loro proprietà	cartografico di individuazione degli edifici sottoposti a vincolo di tutela. 2. NON ACCOLTA. L'osservazione sembra già soddisfatta dalle previsioni del PAT adottato. Eventuali variazioni del perimetro delle aree di urbanizzazione consolidata potranno essere valutate con il PI ed in applicazione della Norma di flessibilità.
19	Ceschi Pietro Prot. 609 15/02/2012	L'osservante proprietario del terreno individuato al fgl. 10 mappale 14-15-16, chiede di classificare l'area di proprietà come zona di urbanizzazione consolidata	NON ACCOLTA. L'accoglimento dell'osservazione comporterebbe l'inserimento di un espansione del consolidato non prevista dal PAT adottato. Limitate variazioni degli ambiti di Urbanizzazione consolidata, a seguito di una migliore definizione delle previsioni urbanistiche, in rapporto agli obiettivi generali del PAT, saranno valutate in sede di PI.
20	Rossi Michela Prot. 610 15/02/2012	L'osservante proprietaria dell'immobile individuato al fgl. 6, mappale 40-49-50-51-745 chiede: 1. la rimozione del vincolo di tutela dell'edificio di valore storico. 2. la classificazione dell'area di proprietà come zona di possibile edificazione	NON ACCOLTA in quanto: 1. contraria ai principi di tutela del patrimonio insediativo storico, prefissato dal PAT. 2. L'ampliamento richiesto interessa un area che non può essere ricompresa all'interno della città consolidata poiché fisicamente separata dal sistema insediativo dell'ATO n. 4.
21	Lunardi Domenico Lunardi Severino Prot. 613 15/02/2012	Gli osservanti, proprietari dei terreni individuati al foglio n. 2 mappali 1376-1378-252 chiedono che l'area di proprietà sia classificata come zona agricola.	NON ACCOLTA. Rilevato che compete al PI la classificazione in zone, e quindi l'eventuale classificazione agricola dell'area, nonché limitate variazioni degli ambiti di Urbanizzazione consolidata a seguito di una migliore definizione delle previsioni urbanistiche, in rapporto agli obiettivi generali del PAT, si demanda l'eventuale accoglimento dell'osservazione alla successiva fase pianificatoria di dettaglio.
22	Lunardi Francesca Prot. 622 16/02/2012	L'osservante richiede l'edificabilità dei terreni censiti al fgl. n. 2 particelle 1111-1110-1096-1112.	NON ACCOLTA. Rilevato che compete al PI la classificazione in zone nonché limitate variazioni degli ambiti di Urbanizzazione consolidata a seguito di una migliore definizione delle previsioni urbanistiche, in rapporto agli obiettivi generali del PAT, si demanda l'eventuale accoglimento dell'osservazione alla successiva fase pianificatoria di dettaglio.
23	Cappellari Nives Prot. 629 16/02/2012	L'osservante proprietaria del terreno individuato al fgl. 2 mappale 717, chiede di classificare l'area di proprietà come zona di urbanizzazione consolidata	NON ACCOLTA in quanto non pertinente. Il PAT non essendo conformativo della proprietà, è uno strumento di pianificazione che definisce scelte progettuali a livello strategico. Eventuali variazioni del perimetro delle aree di urbanizzazione consolidata potranno essere valutate con il PI ed in applicazione della Norma di flessibilità
24	Contri Gianni Prot. 705 22/02/2012	L'osservante chiede: 1. di classificare il terreno individuato al foglio n. 2, mappali 741-743 come area di urbanizzazione consolidata. 2. di estendere il limite allo sviluppo insediativo inglobando parte dei terreni individuati al foglio n. 6, mappale 274.	1. NON ACCOLTA in quanto non pertinente. Il PAT non essendo conformativo della proprietà, è uno strumento di pianificazione che definisce scelte progettuali a livello strategico. Eventuali variazioni del perimetro delle aree di urbanizzazione consolidata potranno essere valutate con il PI ed in applicazione della Norma di flessibilità 2. ACCOLTA PARZIALMENTE.
25	Chiomento Silvano Prot. 737 24/02/2012	L'osservante chiede la classificazione dell'area di proprietà come zona agricola, non includendole nell'ambito preferenziale di sviluppo insediativo	NON ACCOLTA. Rilevato che compete al PI la classificazione in zone, e quindi l'eventuale classificazione agricola dell'area, nonché limitate variazioni degli ambiti di Urbanizzazione consolidata a seguito di una migliore definizione delle previsioni urbanistiche, in rapporto agli obiettivi generali del PAT, si demanda l'eventuale accoglimento dell'osservazione alla successiva fase pianificatoria di dettaglio.
26	Alberti Jonny	L'osservante proprietario del terreno individuato al foglio	NON ACCOLTA in quanto non pertinente. Il

COMITATO TECNICO INTERSETTORIALE
ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012
ARGOMENTO N. 3 DEL 08.03.2013
ALLEGATO A)

	Prot. 790 28/02/2012	n. 2, mappale 717, chiede di estendere l'ambito di urbanizzazione consolidata	PAT non essendo conformativo della proprietà , è uno strumento di pianificazione che definisce scelte progettuali a livello strategico. Eventuali variazioni del perimetro delle aree di urbanizzazione consolidata potranno essere valutate con il PI ed in applicazione della Norma di flessibilità
27	Lunardi Marco Prot. 829 01/03/2012	L'osservante chiede la classificazione dell'area della contrada Totari in modo da effettuare la riqualificazione edilizia con possibilità di ampliamento edificatorio.	NON ACCOLTA. In tale ambito risultano indicati alcuni edifici tutelati ai sensi dell'art. 46 delle Norme Tecniche. Ricade nelle finalità del PI la valutazione degli interventi ammissibili per i manufatti oggetto di tutela. La norma di cui all'art. 46 verrà quindi recepita nel PI che disciplinerà gli interventi consentiti.
28	Biasia Massimo Biasia Donatella Biasia Luigi Biasia Simone Contri Ivana Prot. 1089 21/03/2012	Gli osservanti, proprietari dei terreni individuati al foglio n. 3 mappali 208-1071-352-1070- 354-210 chiedono che l'area di proprietà sia classificata come zona agricola .	PARZIALMENTE ACCOLTA. Rilevato che tutto l'ambito oggetto di strumento urbanistico, ai sensi del PRG vigente, non risulta ad uno stato di avanzamento tale (convenzione sottoscritta) da identificarlo come urbanizzazione consolidata, dovrà essere stralciato l'indicazione del consolidato e sostituita con una freccia di espansione.
29	Biasia Claudio prot. 1445 20/04/2012	L'osservante, proprietario dei terreni censiti al foglio n. 3, mappali 833, 80 e 1291, chiede di classificare l'area di proprietà come zona di urbanizzazione consolidata	NON ACCOLTA in quanto dalla consultazione delle banche dati regionali, si rileva che nell'ambito identificato dai mappali citati nell'osservazione, è attiva un'azienda agricola, la cui collocazione è ammessa esclusivamente in ZTO agricola.
30	Cappellari Fortunata Rodeghiero Gianna Francesca Rodeghiero Anna Paola Rodeghiero Vilma Rodeghiero Gianfranco Rodeghiero Antoni Prot. 2210 29/06/2012	Gli osservanti, proprietari del terreno censito al foglio n. 10, mappale 82, chiedono che gli stessi siano classificati come area di urbanizzazione consolidata.	NON ACCOLTA in quanto non pertinente. Il PAT non essendo conformativo della proprietà , è uno strumento di pianificazione che definisce scelte progettuali a livello strategico. Eventuali variazioni del perimetro delle aree di urbanizzazione consolidata potranno essere valutate con il PI ed in applicazione della Norma di flessibilità.
31	Cappellari Fortunata Rodeghiero Gianna Francesca Rodeghiero Anna Paola Rodeghiero Vilma Rodeghiero Gianfranco Rodeghiero Antonio prot. 2211 29/06/2012	Gli osservanti, proprietari dei terreni censiti al foglio n. 10, mappali 246,247, 248 e 249, chiedono che gli stessi siano resi edificabili per realizzare n. 3 edifici unifamiliari	NON ACCOLTA in quanto non pertinente. Il PAT non essendo conformativo della proprietà , è uno strumento di pianificazione che definisce scelte progettuali a livello strategico. Eventuali variazioni del perimetro delle aree di urbanizzazione consolidata potranno essere valutate con il PI ed in applicazione della Norma di flessibilità.
32	Contri Domenico Prot. 2707 02/8/2012	L'osservante, proprietario dei terreni censiti al foglio n. 2, mappali 407 e 408, chiede che gli stessi siano classificati come zona agricola	NON ACCOLTA. Rilevato che in sede di PI potranno essere previste limitate variazioni degli ambiti di Urbanizzazione consolidata a seguito di una migliore definizione delle previsioni urbanistiche, in rapporto agli obiettivi generali del PAT, si demanda l'eventuale accoglimento dell'osservazione alla successiva fase pianificatoria di dettaglio
33	Chiomento Claudio prot. 3156 07/9/2012	L'osservante, proprietario del terreno censito al foglio n. 7, mappale 1436, annulla l'osservazione n. 16 da lui stesso presentata	Non pertinente, pertanto NON ACCOLTA

COMITATO TECNICO INTERSETTORIALE
ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012
ARGOMENTO N. 3 DEL 08.03.2013
ALLEGATO A)

34	ARPAV prot. n. 186 16/01/2012	Si rileva che i dati ambientali utilizzati per la VAS appaiono datati e pertanto si richiede un aggiornamento degli stessi utilizzando le banche dati consultabili sul sito web di ARPAV	Si invita il Valutatore del Piano a prendere contatto con la Commissione VAS per l'esame dell'osservazione le cui risultanze dovranno essere trasmesse alla Provincia di Vicenza prima dell'indizione della Conferenza di Servizi.
35	Lunardi Carlo prot. n. 551 30/01/2013	Variazione del mapp. n°246, fgl. 2 da ZTO C1 in ZTO agricola	ACCOLTA PARZIALMENTE. Rilevato che le aree di urbanizzazione consolidata non attuate o per le quali non siano stati convenzionati i relativi PUA, dovranno essere indicate con frecce di espansione, dovrà essere stralciato il retino dell'urbanizzazione consolidata, rinviando al successivo PI l'attribuzione delle destinazioni di zona.
36	Rigoni Roberto prot. n. 733 08/02/2013	Richiesta di omogenizzazione del limite fisico all'edificazione e stralcio della zona F apposto su i mappali di pertinenza	ACCOLTA PARZIALMENTE. Si accoglie la proposta di stralciare il limite a sud e di non creare interruzioni nel limite fisico dell'edificato. Relativamente allo stralcio della zona F, come riportato nel presente parere, qualora la stessa non sia attuata dovrà essere rappresentata in cartografia con un simbolo e non con un retino, essendo tale indicazione di natura conformativa e pertanto non tipica del PAT.

CONCLUSIONI

Visti gli indirizzi delle amministrazioni Provinciale e Regionale che nei propri strumenti di Pianificazione Territoriale hanno posto come obiettivo fondamentale la riduzione del consumo di suolo e viste le qualità ambientali e paesaggistiche del Comune, si raccomanda, nelle successive fasi attuative, di considerare l'opportunità di riqualificare e caratterizzare porzioni di territorio già occupate a scapito di eventuali nuove espansioni urbane, produttive o turistico-ricettive.

Vista

la coerenza delle scelte di assetto e sviluppo del territorio rispetto al quadro conoscitivo elaborato; la tutela delle invarianti di natura paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica; ritenuto che sono da recepire integralmente le indicazioni contenute nei pareri:

- Servizio Forestale Regionale con nota prot. n 429845 del 19/09/2011;
- Genio Civile di Vicenza con nota prot. n. 461724 del 06/10/2011 ha espresso il proprio parere con prescrizioni, ai sensi della DGR n. 2948 del 06/10/2009;
- Commissione Regionale VAS, comprensivo del parere VINCA n. 131 del 27/11/2012;
- Parere dell'U.C. Difesa del Suolo della Provincia di Vicenza prot. n. 15718 del 01/03/2013.

Considerato che a seguito del presente parere il PAT, prima dell'approvazione in conferenza di servizi, verrà adeguato al PTCP e che pertanto si intende assolto quanto previsto dall'art.8 comma 1 delle Norme del Piano Provinciale;

Tutto ciò premesso e considerato, si propone al Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, istituito con deliberazione del commissario straordinario, nell'esercizio dei poteri della Giunta Provinciale, n. 186 del 12/06/2012 di

ESPRIMERE PARERE FAVOREVOLE

al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Foza, descritto in premessa, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004, con il recepimento delle indicazioni evidenziate nel presente documento e negli allegati pareri, e composto da:

- Relazione tecnica;
- Relazione di progetto;
- Relazione sintetica;
- Tav. 1 – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale Nord;
- Tav. 1 – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale Sud;
- Tav. 2 – Carta delle Invarianti Nord;

- Tav. 2 – Carta delle Invarianti Sud;
- Tav. 3 – Carta delle Fragilità Nord;
- Tav. 3 – Carta delle Fragilità Sud;
- Tav. 4.1 - Individuazione degli ATO;
- Tav. n. 4.3 – Verifica del Dimensionamento. Quadro generale e per ATO del dimensionamento del PAT;
- Tav. 4 – Carta della Trasformabilità Nord;
- Tav. 4 – Carta della Trasformabilità Sud;
- Norme Tecniche (direttive, prescrizioni, vincoli);

VAS

- Relazione Ambientale;
- Allegato "Stato del territorio ed assetto del PAT contestualizzato nell'ambito dell'Altopiano;
- Rapporto Ambientale;
- Allegato "RA_01 - Uso del suolo del Comune di Foza e dei territori contermini";
- Allegato "RA_02 uso del suolo. Stato attuale e scenario del PAT";
- Valutazione Ambientale Strategica. Sintesi non tecnica.

VINCA

- Valutazione di Incidenza Ambientale;
- DVD del Quadro Conoscitivo (QC).



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VICENZA
AREA LAVORI PUBBLICI
SETTORE LL.PP.
U.C. DIFESA DEL SUOLO

Contrà San Marco 30, 36100 VICENZA - Tel. 0444/908467 - Partita I.V.A.: 00496080243 - Codice Fiscale: 00496080243
PEC: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Prot. n. **15718**

Vicenza, **01/03/2013**

Fascicolo :2013-430

Oggetto: Istruttoria geologico-tecnica per la procedura di approvazione del Piano di Assetto del Territorio PAT del Comune di Foza

DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI

- 1 Parere Genio Civile di Vicenza del 09/10/2011;
- 2 Parere Direzione Geologia e Georisorse della Regione del Veneto del 15/11/2011;
- 3 La relazione geologica e le tavole litologica-geomorfologica ed idrogeologica che costituenti parte integrante del Quadro Conoscitivo del PAT del Comune di Foza adottato in data 28.10.2009 ;
- 4 Le Norme Tecniche e le tavole dei vincoli, delle invarianti, delle fragilità e della trasformabilità del suddetto PAT.

ISTRUTTORIA

- 5 In data 9 novembre 2012, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione con delibera n. 3 ha adottato, ai sensi dell'art. 170 del decreto legislativo n. 152/2006 il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione (variante) e le corrispondenti misure di salvaguardia.

Le norme di attuazione del Piano con le relative cartografie sono in vigore dal 01/12/2012 ed hanno carattere immediatamente vincolante per le Amministrazioni ed Enti Pubblici. Tali norme sono in salvaguardia fino alla definitiva conferma con DPCM di approvazione del PAI e, in assenza di approvazione, per tre anni dalla data di entrata in vigore.

Tutto ciò premesso, si ricorda che, ai sensi della L. 183/1989 e s.m.i. e delle successive norme statali e regionali vigenti in materia di difesa del suolo, gli strumenti urbanistici devono recepire la pianificazione dell'Autorità di Bacino sia in termini normativi che cartografici.

La carta della pericolosità geologica del PAI (tav. 1/2 e 2/2 del Comune di Foza) non individua aree classificate con grado di pericolosità già definito, ma solo "aree di attenzione" il cui grado di pericolosità deve ancora essere definito.

Il confronto tra la carta geomorfologica (quadro conoscitivo PAT) e le citate tavole del PAI permette di constatare una buona corrispondenza tra le aree interessate da movimenti franosi della prima e le aree individuate dal PAI. L'adeguamento al PAI consisterà quindi:

- A nel preciso inserimento dei nuovi tematismi del PAI nella carta dei vincoli;
- B nella verifica e nell'eventuale modifica della compatibilità geologica ai fini urbanistici;
- C nel recepimento delle prescrizioni del PAI (art. 8 delle NTA) alle quali vanno adeguate le NTA del PAT.

Si ricorda inoltre quanto disposto dal comma 4 dell'art.5 delle NTA del PAI:

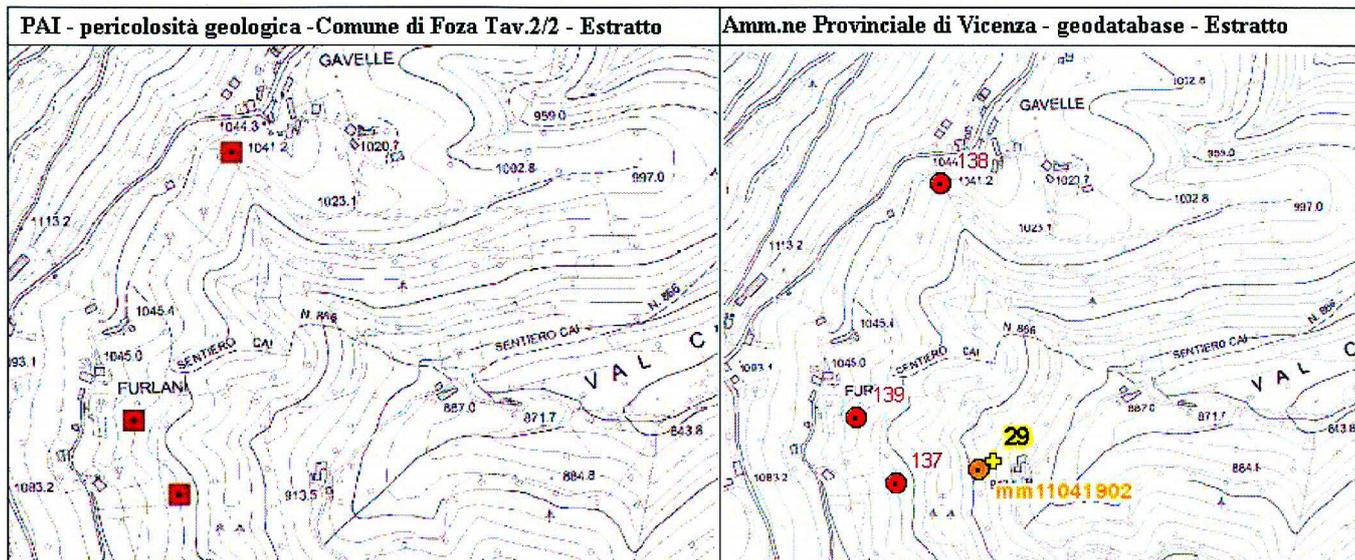
ART. 5
Zone di attenzione
(omissis)

4. In sede di redazione degli strumenti urbanistici devono essere valutate le condizioni di dissesto evidenziate e la relativa compatibilità delle previsioni urbanistiche. La verifica è preventivamente trasmessa alla Regione che, ove ritenga ne sussista la necessità, provvede all'avvio della procedura di cui all'art. 6 per l'attribuzione della classe di pericolosità.

Essendo conclusa, per il PAT del Comune di Foza, la fase di redazione, si ritiene che le procedure di cui al sopra citato

comma, potranno essere attivate in **fase di redazione del PI (piano degli interventi)**.

6 Nella figura sotto riportata sono messe a confronto le ubicazioni delle frane censite dal geodatabase dell'Amministrazione provinciale di Vicenza con quelle riportate nella stessa zona dal PAI.



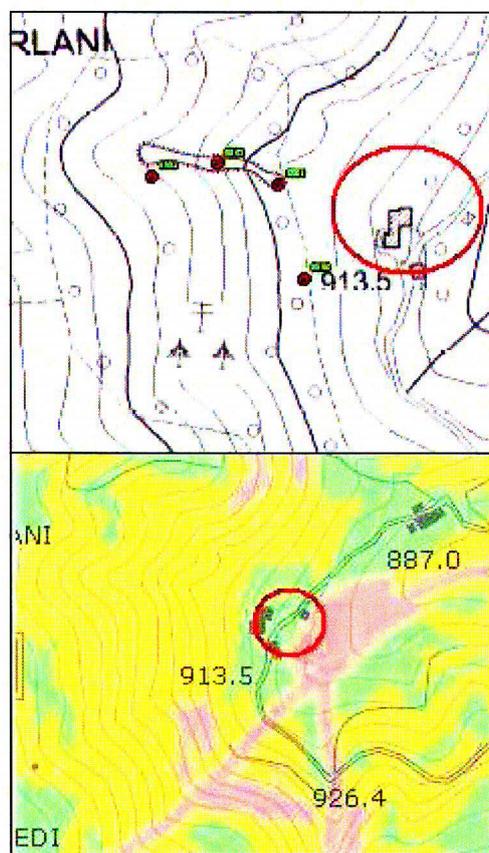
I fenomeni franosi riportate nell'estratto della tavola PAI sono gli stessi indicati nel geodatabase provinciale con colore rosso e sono riferiti a fenomeni di ruscellamento concentrato con trasporto solido, individuati anche dalla tavola geomorfologica del quadro conoscitivo del PAT. Di tali fenomeni si è tenuto conto nella realizzazione della carta delle fragilità con conseguente classificazione di aree non idonee ed idonee a condizione.

Il fenomeno franoso ubicato in colore arancione, più recente, che non è stato censito né dal PAI né dal PAT, è riferibile anch'esso ad un ruscellamento concentrato con trasporto solido che ha causato notevoli danni all'abitazione ed alla strada comunale sottostanti (loc. Val Cestona).

La figura a lato comprende l'estratto dall'inquadratura topografica (sopra) allegato alla relazione tecnica prot. 52777 redatta dallo scrivente (trasmessa il 25/07/2011 al Comune di Foza) e l'estratto della carta delle fragilità relativo, anch'esso alla località Val Cestona.

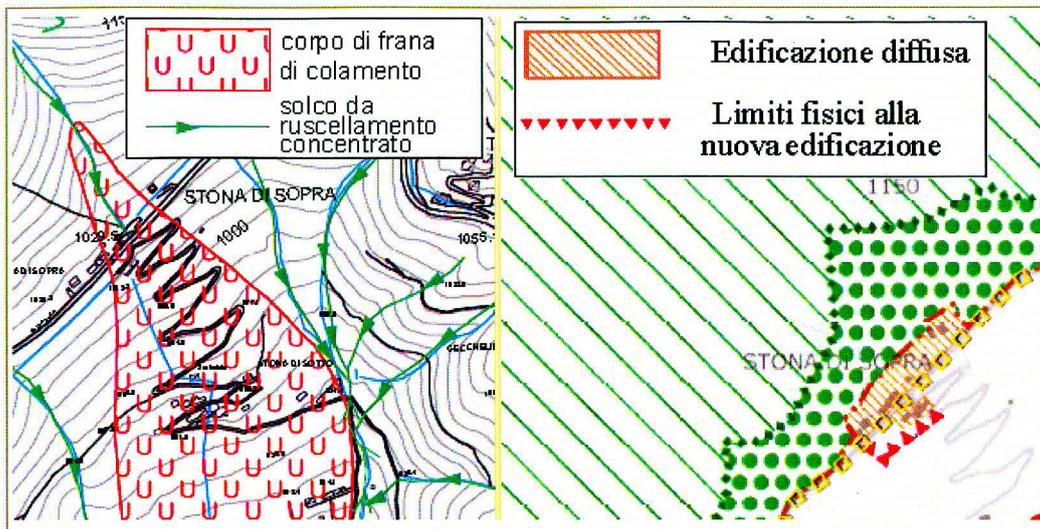
Si noti come la perimetrazione dell'impluvio origine del fenomeno franoso interessi un'area classificata idonea a condizione (colore giallo) mentre la zona dissestata (cerchio rosso) sia inserita in un'area idonea.

Si ritiene che il quadro conoscitivo del PAT debba essere aggiornato inserendo nella carta geomorfologica il ruscellamento concentrato di cui trattasi e valutando anche la possibilità che anche l'impluvio il cui imbocco è individuato più a Sud in rosso possa essere, in futuro origine di dissesti. Conseguentemente dovrà essere modificata la carta delle fragilità.



7 In località Stona di Sopra la carta geomorfologica riporta la delimitazione di un ampio corpo di frana di colamento in corrispondenza di un solco da ruscellamento concentrato. A tale delimitazione corrisponde un'area non idonea nella carta delle fragilità.

L'esame della carta della trasformabilità evidenzia tuttavia che tra le azioni strategiche previste dal PAT vi è la nuova edificazione nei terreni a Sud della Contrada Stona di Sopra con interessamento anche del sopra citato corpo di frana. Tale situazione è ben evidenziata nella figura che segue nella quale sono messe a confronto la tavola geomorfologica e la carta delle trasformabilità.



Considerata la tipologia del corpo franoso, si osserva che gli eventuali nuovi edifici sarebbero esposti al rischio di essere invasi da colate fangose con notevole pericolo per l'incolumità degli abitanti. Si osserva inoltre che dovrebbe essere posta estrema cura nella realizzazione delle opere di smaltimento delle acque reflue (e continua manutenzione delle stesse) allo scopo di non innescare ulteriori dissesti.

Si ritiene pertanto che debba essere stralciata la porzione di area di nuova edificazione ricadente all'interno del corpo di frana.

CONCLUSIONI

Si ritiene che, con il recepimento delle indicazioni dei pareri di cui ai punti 1 e 2, l'adeguamento al PAI (punto 5) e le modifiche proposte al punto 6, il PAT del Comune di Foza sia, per quanto attiene gli aspetti geologici ed idrogeologici, compatibile con il PTCP.

Per quanto concerne l'edificazione nell'area a Sud di Stona di Sopra (punto 7 della presente istruttoria), si osserva come tale previsione contrasti con quanto prescritto dall'art. 20 delle Norme Tecniche del PAT il quale consente, per le aree non idonee, solo interventi che mirino a mitigare le condizioni di rischio. Si chiede pertanto lo stralcio della porzione di territorio classificata non idonea dall'area individuata con il limite fisico alla nuova edificazione nella tavola della trasformabilità.

L'istruttore

Marco Manferrari

dott. geol. Marco Manferrari

Il dirigente dell'Area Lavori Pubblici

Andrea Turetta

arch. Andrea Turetta



PARERE

n. 131 del 27 Novembre 2012

(o.d.g. 6 del 27 Novembre 2012)

OGGETTO: Comune di Foza (VI). Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull'ambiente al fine di "promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente";
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art.14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 27 novembre 2012 come da nota n. 532805 del 23.11.2012 del Dirigente della Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV), segretario della commissione;
- Il Comune di Foza (VI) con note n. 4607 del 05.12.2011, n. 1422 del 16.04.12, n. 1524 del 27.04.12, nota n.3986 del 9.11.12, ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;
- **ITER PROCEDURALE PER LA VAS DEL PAT**
Il Comune di Foza ha approvato con DGC n. 69 dell'8.10.09 il "Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione", ai sensi dell'art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio comunale;
L'accordo di copianificazione tra il Comune e la Regione Veneto per la redazione del PAT in esame è stato sottoscritto in data 30.10.09.
In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del PAT, oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.
Il Comune di Foza con DCC n. 44 del 07.05.10 ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione.
Con DCC n. 4491 del 25.11.11 il Comune ha adottato il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dall'art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04.
Come da documentazione presentata, l'avviso dell'avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso all'albo pretorio del Comune, nel Bur n. 95 del 16.12.11, nel sito Web e nei quotidiani "il Giornale di Vicenza" e "la Repubblica" del 16.12.11.
Come emerge dalla dichiarazione del responsabile del procedimento comunale e del sindaco prot. n. 3985 del 9.11.12 attestante le osservazioni pervenute: n. 33 di cui nessuna attinente alla VAS.
- **PARERE DELLA COMMISSIONE VAS SUL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE**
La Commissione Regionale VAS, con parere n. 80 del 27.10.2009, aveva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sul Rapporto Ambientale Preliminare allegato al documento preliminare per la redazione del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Foza.
- **INTEGRAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE FORNITE IN SEDE ISTRUTTORIA**



In sede istruttoria è emersa la necessità di acquisire alcune integrazioni/chiarimenti. Il Comune, pertanto, ha integrato il Rapporto Ambientale con quanto richiesto relativamente alle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale stesso.

– **INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

Il comune di Foza, situato sull'Altopiano dei Sette Comuni, pochi Km ad est di Asiago, è posto ad un'altitudine media di circa 1083 m slm e occupa una superficie di circa 35 kmq.

Confina a nord e ad est con il Comune di Enego, con Valstagna a sud-est, con Asiago a sud-ovest e con Gallio ad ovest.

L'Altopiano dei Sette Comuni, di cui Foza fa parte, si trova in provincia di Vicenza, ed è compreso tra la pianura Padana (a sud), il fiume Astico (a ovest), i monti della Valsugana (a nord in Trentino) ed il fiume Brenta.

Gli insediamenti si sviluppano principalmente nella parte meridionale del territorio. In particolare il centro urbano del capoluogo si trova nella zona centro meridionale all'intersezione della SP76 Valgadana e la Provinciale Campesana. Le altre frazioni e contrade del Comune sono distribuite lungo i principali assi viari in direzione Gallio, Enego o verso valle. Nello specifico si tratta di:

- ad ovest le località Gecchelini, Labental, Valpiana, Tessar di Sotto, Costalta, Ekar, Ribenach;
- al centro, oltre al capoluogo, le località Col de Poi, Cruni, Pubel, Tessar di Sopra e S. Francesco;
- ad est, infine, le località Ciepar, Val Capra, Ori Biasia, Lazzaretti, Gavelle, Staner, Furlani, Carpanedi, Chigner, Reitle, Ori Chiomenti, Sasso Rosso, Val Cestona, Crachental.

Il Comune di Foza è interessato da strumenti di tutela ambientale quali:

- il SIC IT3220007 "Fiume Brenta dal Confine Trentino a Cison del Grappa";
- il Piano d'Area Altopiano dei Sette Comuni;
- l'ambito IBA Monte Grappa (codice IBA054) che è volto alla tutela delle aree ritenute importanti per l'avifauna.

Viabilità

Gli assi viari più importanti sono costituiti dalla Strada Provinciale 76, che attraversa il territorio e pone Foza al centro di due importanti poli turistico-sportivi quali Asiago/Gallio ed Enego, e la SP73 Campesana, che dal Capoluogo scende fino a Valstagna.

– **INQUADRAMENTO SOCIO-ECONOMICO**

La popolazione del comune di Foza nel 2005, risulta pari a 730 abitanti. La distribuzione tra i due sessi risulta pressoché in equilibrio.

Da qualche decennio il numero di residenti è diminuito sensibilmente, passando da 1724 abitanti del 1951 a 893 del 1971 fino ad arrivare ai 730 attuali. All'interno del territorio comunale vi sono 287 famiglie e solamente due stranieri residenti.

Il tasso di occupazione è del 48,8% sostanzialmente in linea con quello dei comuni limitrofi. La tendenza generale degli ultimi anni corrisponde ad un aumento, seppur modesto, delle attività economiche collegate allo sfruttamento del territorio, con particolare riferimento alle imprese agricole ed edili. Il settore primario è molto sviluppato in Foza: pressoché tutte le famiglie praticano in proprio le attività dell'agricoltura e della zootecnia. In particolare sono presenti nel territorio una dozzina di allevamenti di dimensioni rilevanti, di cui una decina di bovini e un paio di cavalli. Il settore terziario è sensibilmente presente, considerata la vocazione turistica sia estiva che invernale di tutto l'altopiano. Infatti sono presenti 5 alberghi, ciascuno con annessa l'attività di ristorazione, oltre ad un agriturismo.

Il tasso turistico è di molto superiore alla media provinciale ma inferiore rispetto ai principali Comuni dell'Altopiano.

– **STATO DELL'AMBIENTE E CRITICITA'**

Per quanto concerne lo stato dell'ambiente, il Rapporto Ambientale approfondisce le differenti matrici ambientali indicate nel Rapporto Ambientale Preliminare, concludendo con una più dettagliata analisi delle criticità.

L'analisi dello stato attuale della qualità dell'ambiente ha consentito di evidenziare le criticità emergenti del territorio di Foza ed in particolare:

Aria



Sono stati aggiornati e maggiormente specificati gli indicatori considerati nel la Rapporto Ambientale Preliminare. In particolare, si fa riferimento ai dati in possesso di Arpav relativi alla stazione di rilevamento sita a Cima Ekar, nel Comune di Asiago, ritenuta maggiormente rappresentativa delle condizioni ambientali presenti anche nel territorio di Foza. I dati riportati, relativi al 2008, sono l'esito di una media di un campione eterogeneo di rilevamenti distribuiti su tutto l'arco dell'anno.

Clima

Per la componente "Clima" sono stati aggiornati e maggiormente specificati gli indicatori considerati nel Rapporto Ambientale Preliminare. Anche in questo caso si è fatto riferimento ai dati in possesso di Arpav relativi alla stazione di rilevamento sita a Cima Ekar, nel Comune di Asiago.

Acqua

Rispetto al Rapporto Ambientale Preliminare è stato ricostruito il trend storico dei consumi idrici e della copertura della rete idrica e fognaria. A fronte dell'incremento dei consumi di acqua potabile, dovranno essere attivate azioni di sensibilizzazione della cittadinanza rispetto ai temi della tutela della risorsa idrica.

Suolo e sottosuolo

Vengono individuati indicatori maggiormente rappresentativi dello stato attuale del territorio comunale, così da valutare in modo più efficace l'impatto delle azioni del Piano di Assetto del Territorio (PAT). Rappresentano un punto di partenza per la valutazione in itinere del Piano.

Biodiversità

Vengono individuati indicatori maggiormente rappresentativi dello stato attuale del territorio comunale, così da valutare in modo più efficace l'impatto delle azioni del Piano di Assetto del Territorio (PAT). Rappresentano un punto di partenza per la valutazione in itinere del Piano. Emerge l'elevata naturalità del territorio comunale di Foza oltre che un basso grado di antropizzazione.

- PROCESSO DI CONCERTAZIONE/CONSULTAZIONE

In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del PAT, oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.

Successivamente, il Comune di Foza dà atto, con delibera consiliare n. 44 del 07.05.10 di avere espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi - diversamente pervenuti - da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione.

SUDDIVISIONE PER AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI DEL TERRITORIO

La lettura e valutazione dei caratteri del territorio (dai punti di vista geografico, storico, paesaggistico e insediativo) ha permesso di individuare linee strategiche e progettuali per le sue diverse parti. Nell'individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) si è perciò tenuto conto sia dei caratteri costitutivi, fisico - morfologici, che delle linee progettuali strategiche emerse durante la redazione del Piano.

Gli ATO individuati per il territorio comunale di Foza sono:

- ATO 1 - Foza capoluogo
- ATO 2 - Sistema delle contrade della Valcapra e della Valvecchia
- ATO 3 - Sistema delle contrade orientali
- ATO 4 - Sistema delle contrade occidentali
- ATO 5 - Sistema dei monti di Foza
- ATO 6 - Ambiti ad alta naturalità: i ripidi pendii dell'Altopiano

ATO 1 - Foza capoluogo

Il Piano individua in questo ambito tutto l'insediamento urbano del capoluogo e della dorsale fino alla chiesetta di S. Francesco, comprensivo degli spazi liberi marginali e interstiziali, delle aree libere e a



parco, dell'edificato per attrezzature e servizi, commercio, residenza, delle infrastrutture per la mobilità e del centro storico. All'interno di questo ambito, caratterizzato da una certa omogeneità insediativa, si è cercato di ricondurre tutte le aree che, dal centro di Foza, fossero afferenti alla viabilità lungo la dorsale.

ATO 2 – Sistema delle contrade della Valcapra e della Valvecchia

individua in questo ambito, situato a Est del capoluogo, il sistema insediativo lineare che si sviluppa lungo la Valcapra e la Valvecchia. Si tratta di una valle caratterizzata dall'alternanza tra i piccoli nuclei rurali (Ciepar, Valcapra, Polenti, Contri, Trolli, Stellar) distribuiti lungo la viabilità di fondo valle ed i prati sfalciati. I limiti dell'ambito sono dettati dall'andamento del suolo, da un lato la dorsale di Foza, dall'altro quella del Sasso Rosso.

ATO 3 – Sistema delle contrade orientali

Questo ambito territoriale comprende il sistema delle contrade ad Est del capoluogo e a Sud della SP76 "Valgadana", la quale rappresenta l'elemento d'unione e comunicazione con l'Altopiano. Le località principali sono Lazzaretti, Gavelle, Guzzi, Cattagni, Carpanedi, Ghigner, Reitle, Ori Chiomenti. Il paesaggio in cui si inseriscono è caratterizzato prevalentemente da prati sfalciati. Lungo la dorsale del Sasso Rosso, da Carpanedi alla Malga Sasso Rosso, invece, vi sono numerose aree a pascolo delimitate dalle superfici boscate. I margini orientali e meridionali dell'ambito in oggetto sono stati individuati sulla base di criteri geomorfologici ed altimetrici ed, in particolare, in corrispondenza dei ripidi pendii che dall'Altopiano conducono a valle.

ATO 4 – Sistema delle contrade occidentali

Comprende il sistema delle contrade ad Ovest del capoluogo e a Sud della SP76 "Valgadana", la quale rappresenta l'elemento d'unione e comunicazione con l'Altopiano. Si tratta di piccole località, talvolta costituite anche da due o tre abitazioni, di carattere agricolo. Queste sono Ribenach, Costalta, Valpiana, Gecchelini, Ecar, Tessar di Sotto, Cnotenar. Dal punto di vista paesaggistico sono caratterizzate da prati ed alcune formazioni boschive. Come per l'Ambito n. 3 sono stati utilizzati criteri di natura geomorfologica per la definizione dei perimetri occidentali e meridionali dell'Ambito. Il passaggio da un andamento ondulato "dolce" ed accessibile, ai ripidi pendii della Val Frenzela, costituiscono il limite naturale dell'Ambito in parola.

ATO 5 – Sistema dei monti di Foza

È, per dimensioni, l'Ambito più esteso. Si sviluppa a Nord della SP76 "Valgadana" ed è costituito dai monti di Foza: Monte Fior, Monte Meletta di Foza, Monte Tonderecar, Monte Zomo. È un territorio privo di antropizzazione, ad eccezione dell'attività di malga, caratterizzato da un notevole dislivello altimetrico, il quale ne connota sensibilmente la struttura vegetativa e paesaggistica. Infatti, si passa dalla faggete agli abieteti, dalle peccete ai pascoli alpini, fino ad arrivare a alla nuda roccia. Pertanto, il margine meridionale dell'Ambito coincide, per quasi tutta la sua estensione, con il limite settentrionale della SP76 "Valgadana".

ATO 6 – Ambiti ad alta naturalità: i ripidi pendii dell'Altopiano

È un ambito ad alta naturalità riconoscibile per l'acclività dei suoi pendii. Ricomprende la Val Frenzela, i versanti meridionali del Monte S. Francesco, la parte meridionale della Strada provinciale "Campesana", i versanti meridionali del Monte Sasso Rosso e la parte meridionale della Valgadana. È un territorio ricoperto prevalentemente da peccete, per niente antropizzato, al cui interno spiccano la presenza del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) "Fiume Brenta dal confine trentino a Cismon del Grappa" e del geosito "Orrido della Val Frenzela".

GLI SCENARI DEL PIANO

Lo studio del territorio di Foza ha fatto emergere la presenza di dinamiche alle quali il Piano si propone di dare delle risposte. L'andamento demografico in lento e progressivo declino, affiancato da un'età media abbastanza elevata, lascia intravedere la necessità di intervenire per invertire l'andamento attuale, non solo in termini assoluti di presenze/residenti ma anche per quanto riguarda gli effetti indiretti che tali presenze inducono sul territorio.

Di seguito, avvalendosi della metodologia di analisi SWOT, sono state individuate le debolezze, i rischi, i punti di forza e le opportunità presenti nel territorio di Foza.

Punti di debolezza



- Età media della popolazione abbastanza elevata
- Trend demografico di lungo periodo negativo
- Mancanza di un'offerta lavorativa pari a quella della pianura
- Mobilità problematica, soprattutto per gli spostamenti casa-lavoro
- Scarsa presenza di servizi nelle contrade e nelle frazioni minori

Rischi

- Abbandono degli insediamenti, soprattutto delle contrade
- Impoverimento delle forze sociali presenti sul territorio
- Indebolimento dell'economia afferente al turismo, in particolare delle strutture ricettive

Punti di forza

- Valenza naturalistica, ambientale e paesaggistica dell'intero territorio di Foza
- Vocazione turistica del Comune di Foza
- Elevata presenza di risorse storico-museali
- Disponibilità di numerosi percorsi escursionistici
- Patrimonio insediativo di particolare pregio

Opportunità

- Lieve fenomeno di nuovi ingressi. Si tratta sia di un fenomeno di ritorno di popolazione che in passato era emigrata, sia di persone/famiglie attratte dalla bellezza naturalistica ed ambientale di Foza
- Velocità di comunicazione con i sistemi territoriali della valle del Brenta e della pianura attraverso la strada provinciale "Campesana"
- Maggiore consapevolezza, da parte dei residenti, delle potenzialità e delle risorse di Foza

Alla luce delle considerazioni fin qui emerse e dei contenuti raccolti nelle fasi delle consultazioni, ci si è interrogati su quali fossero gli scenari di sviluppo possibili per il territorio di Foza. Gli scenari individuati sono:

Scenario 1. Piano di Assetto del Territorio a vocazione spiccatamente ambientale. Si tratta di un piano che andrebbe a privilegiare, in modo esclusivo, le azioni di tutela e valorizzazione ambientale a scapito delle azioni antropiche generatrici di impatti (viabilità, nuovi insediamenti, impianti sciistici), ma indispensabili per la vita di Foza. In altre parole, si andrebbe a redigere un piano di carattere vincolistico, il quale, in nome della tutela dell'ambiente, permetterebbe azioni di trasformazione solamente all'interno o in prossimità del capoluogo. Questa ipotesi, seppure corretta negli intenti, andrebbe probabilmente ad impedire, nella parte nord, azioni di trasformazione legate alla fruibilità turistica degli sport invernali, nella parte centrale, invece, contribuirebbe al progressivo spopolamento delle contrade, data l'impossibilità dei residenti a compiere qualsiasi azione di trasformazione insediativa;

Scenario 2. Piano di Assetto del Territorio volto allo sviluppo del sistema insediativo. Uno scenario di sviluppo guidato dalla logica del "costruire" per creare ricchezza, rischierebbe, come nella maggior parte delle esperienze venete, di dare origine ad un sistema insediativo di scarso valore, oltre che favorire il consumo di suolo in modo indiscriminato ed incrementare sensibilmente la pressione antropica sull'ambiente circostante. Il nuovo carico edilizio e la viabilità ad esso legata porterebbero ad un sensibile aumento degli indici di frammentazione e di pressione delle arterie stradali sugli ecosistemi; inoltre, porterebbe alla perdita delle tipicità insediative (quali il sistema delle contrade) che rappresentano una risorsa di grande valore per il rilancio del territorio di Foza.

Scenario 3. Piano di Assetto del Territorio guidato dalla ricerca di integrazione tra componente ambientale ed insediativa. Uno scenario in cui le azioni antropiche devono essere concepite nell'ottica della sostenibilità, privilegiando il riutilizzo dell'esistente piuttosto che la creazione di nuovi insediamenti, cercando soluzioni integrate tra componente ambientale ed insediativa. È un approccio, quindi, che individuerà la struttura ambientale di riferimento (il Sito di Importanza Comunitaria "Fiume Brenta dal confine trentino a Cison del Grappa", gli ambiti paesaggisti dei corsi d'acqua, i corridoi ecologici, le aree boschive), alla quale verranno affiancate possibili trasformazioni antropiche a basso impatto (possibilità edificatorie nelle contrade per favorire la permanenza antropica, interventi puntuali



di sistemazione della viabilità esistente, servizi di interesse collettivo) col fine di raggiungere uno sviluppo del territorio sostenibile.

E' stata effettuata una valutazione qualitativa degli scenari in relazione ai principali temi di carattere territoriale. Di ogni scenario è stata effettuata una simulazione volta a esplicitare come, nell'ottica della sostenibilità, ciascun tema si relazionasse con gli altri, quali fossero le influenze e le esternalità. In questo modo è stato possibile giungere ad un momento di sintesi, esposto nella tabella sottostante, che ha permesso di confrontare la qualità degli scenari individuati. Sono stati attribuiti valori in una scala da 1 a 5, dove i valori più elevati rappresentano il maggior grado di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, con cui, in ogni scenario, è stato inteso ciascun tema di piano. Ad esempio, al tema "sviluppo insediativo delle contrade" è stato assegnato valore 2 nel primo scenario. Infatti, si è ipotizzato che il primo scenario, volto alla tutela ed alla preservazione del patrimonio naturalistico del territorio di Foza, si ponga, nei confronti delle contrade, con un approccio vincolistico. In questo modo si andrebbe a favorire l'attuale trend di progressivo abbandono delle contrade e del loro territorio da parte della popolazione. Pertanto, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile integrato non può ritenersi un approccio positivo. Al secondo scenario, invece, è stato attribuito valore 1, poiché si è ritenuto che un approccio di pianificazione volto esclusivamente allo sviluppo insediativo, porterebbe, nel caso delle contrade, ad un consumo sregolato di suolo, alla perdita di integrità degli ambiti naturalistici circostanti, oltre che alla perdita dell'identità stessa delle contrade. Al terzo scenario, infine, è stato attribuito valore 4, poiché si è ritenuto che l'approccio proposto, caratterizzato da un consolidamento del sistema delle contrade e da possibilità di sviluppo legate alle esigenze dei cittadini residenti, entro i canoni della conservazione delle identità del territorio, rientrasse nell'ottica dello sviluppo sostenibile.

	Scenario 1	Scenario 2	Scenario 3
Tutela e valorizzazione delle componenti ambientali	5	2	5
Tutela e valorizzazione dei beni storico-testimoniali	5	2	4
Consolidamento dell'urbanizzato esistente	5	5	5
Sviluppo insediativo delle contrade	2	1	4
Interventi per il miglioramento della mobilità	2	3	4
Rafforzamento della capacità ricettiva	2	3	4
Totale	21	16	26

Il terzo scenario è quello scelto ai fini dell'elaborazione del Piano.

PROBABILE EVOLUZIONE SECONDO LE PREVISIONI DEL PIANO

Il raggiungimento di adeguati livelli di qualità ambientale è da considerarsi obiettivo generale e primario del Piano, in riferimento alla necessità di garantire, anche in ottemperanza delle indicazioni e delle norme vigenti, la sostenibilità delle scelte.

Di seguito si propone una valutazione dello scenario evolutivo proposto dal Piano alla luce degli obiettivi espressi nel Documento Preliminare, secondo la suddivisione fin qui seguita.

Aria

Il Piano prevede, in relazione alla viabilità, il miglioramento della rete infrastrutturale, in particolare, del collegamento con il Comune di Valstagna e della SP72 "Valgadana". La qualità dell'aria, a fronte di una maggiore fluidità del traffico veicolare e pesante, dovrebbe avere un miglioramento.

Per quanto riguarda le emissioni delle utenze domestiche, dovute principalmente agli impianti di riscaldamento, il Piano fornisce indicazioni per l'uso di tecniche costruttive sostenibili, nonché forme di sensibilizzazione per la manutenzione dell'esistente e l'introduzione di nuove tecnologie a basso impatto.

Acqua

Il Piano individua e salvaguardia i fenomeni di natura carsica, le sorgenti e le doline e li integra con le azioni di sviluppo insediativo, così da garantire la tutela del patrimonio idrico sotterraneo. Inoltre, il dimensionamento del PAT, è soddisfatto dalla disponibilità idrica attuale. Verranno, tuttavia, attivate forme di sensibilizzazione della popolazione sulle questioni di un uso razionale e sostenibile dell'acqua.

Suolo e sottosuolo

Si può ripetere quanto appena espresso, in riferimento alle caratteristiche carsiche del territorio comunale.

Agenti fisici



Il Piano, in relazione agli agenti fisici, recepisce nella propria normativa:

- il Piano di Zonizzazione Acustica;
- la normativa vigente in materia di Inquinamento luminoso;
- la normativa vigente in materia di esposizione al gas Radon;
- le indicazioni per l'individuazione dei siti idonei alla localizzazione degli impianti per le telecomunicazioni.

Biodiversità, flora e fauna

Il Piano è particolarmente sensibile al tema della biodiversità. Infatti, oltre a riconoscere gli ambiti del SIC "Fiume Brenta dal confine trentino a Cison del Grappa", individua i varchi per i corridoi ecologici di scala territoriale come ambiti di tutela della biodiversità, le zone di ammortizzazione e gli ambiti di interesse naturalistico.

Inoltre, in riferimento agli interventi che potrebbero avere conseguenze dirette e indirette sul SIC "Granezza" si avvale dello strumento della Valutazione di Incidenza Ambientale quale mezzo per la valutazione dei possibili effetti perturbativi.

Paesaggio

Il Piano individua gli ambiti di pregio ambientale e paesaggistico. Da un lato ne riconosce la loro valenza nel lungo periodo identificandoli quali elementi che costituiscono invariante nel territorio di Foza, dall'altro prevede forme di tutela e valorizzazione degli stessi. Il Piano, inoltre, si propone di tutelare le componenti paesaggistiche sia di natura antropica che di carattere naturalistico, con l'intento di preservare i caratteri identitari riconoscibili nel comune di Foza.

Patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico

Valgono le stesse considerazioni fatte al punto precedente.

Popolazione e sistema socio-economico

Il Piano individua le zone di espansione sulla base del consolidamento dell'esistente ed, in particolare, all'interno dell'ATO1. Queste sono collocate: a Nord del centro storico del Capoluogo e a Ovest della dorsale del Capoluogo. Inoltre, il Piano propone modalità di sviluppo insediativo differenziato per le contrade presenti sul territorio del Comune di Foza, così da garantirne la sopravvivenza, la tutela ed il mantenimento dei caratteri storici dominanti. Sotto l'aspetto funzionale, il Piano volge verso un progressivo riordino funzionale dei servizi (e la localizzazione di nuovi nelle contrade minori). Per quanto riguarda le attività produttive il Piano conferma quelle già individuate dalla strumentazione urbanistica precedente, non prevedendo alcun ambito aggiuntivo.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI DETERMINATI DAL PIANO

La scelta della metodologia di valutazione degli impatti del Piano è stata effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- dimensione complessiva delle aree di trasformazione;
- tipologie degli interventi di trasformazione;
- dimensione complessiva delle aree di valorizzazione ambientale.

Il Piano presenta una forte matrice ambientale. Il sito di Importanza Comunitaria, gli ambiti di ammortizzazione, le aree per la formazione di parchi e di riserve di interesse comunale e gli ambiti di tutela paesaggistica sono alcuni degli elementi ambientali costituenti la struttura del Piano stesso.

Le valutazioni effettuate evidenziano che le aree interessate da interventi di trasformazione del territorio hanno una superficie di circa 193.387 mq., corrispondenti allo 0,5 % del territorio comunale, mentre le aree interessate da interventi di valorizzazione ambientale ne costituiscono il 77%. Le azioni di trasformazione previste dal Piano consistono principalmente nello sviluppo insediativo residenziale e nell'individuazione di aree di interesse comune. Si tratta di azioni che non comportano una modificazione strutturale dell'assetto territoriale e delle quali il valutatore ha ritenuto più opportuno effettuare una verifica per ogni tipologia di azione, piuttosto che mantenere un approccio generale, così da evitare di non considerare gli effetti specifici di ogni intervento.

Ciascuna matrice del Quadro Conoscitivo (QC) contiene un set di indicatori ed indici classificati secondo il modello DPSIR.

L'insieme degli indicatori, affiancato dalla conoscenza delle dinamiche in atto sul territorio nonché dai contenuti espressi nei momenti della consultazione del processo di piano, hanno permesso al valutatore di sintetizzare la molteplicità delle informazioni, definendo lo stato dell'indicatore e il trend dello



stesso. In questo modo è stato possibile individuare nelle infrastrutture viarie di progetto e nelle aree di sviluppo insediativo le principali azioni di trasformazione con possibili impatti sulla qualità dell'ambiente. Queste valutazioni hanno trovato espressione nel Rapporto Ambientale in esame ed hanno contribuito ad individuare le criticità derivanti dalle azioni di trasformazione del Piano, oltre che le misure di mitigazione necessarie per attenuare gli impatti prodotti. Per quanto riguarda, invece, le aree di sviluppo insediativo, sono state evidenziate le criticità in relazione ad alcuni parametri standard, la cui finalità è stata di verificare la congruità degli interventi in riferimento ai modi d'uso del territorio. In particolare, si tratta della dotazione infrastrutturale (reti di distribuzione del gas metano, della fognatura e della rete acquedottistica), dell'accessibilità, dell'idoneità geologica alla trasformazione, dell'integrità del suolo, del livello di interferenza con gli ecosistemi, dell'impatto paesaggistico. Gli esiti del processo valutativo hanno permesso di verificare che le scelte progettuali intraprese non producessero esternalità negative nei confronti del sistema ambientale, attraverso la razionalizzazione degli interventi di urbanizzazione, degli accessi viabilistici e la definizione di opere di mitigazione nei casi di interferenza con i sistemi ambientali e paesaggistici propri del Piano.

Gli approfondimenti in sede istruttoria

In fase istruttoria sono stati chiesti chiarimenti/approfondimenti in ordine ai seguenti indirizzi operativi individuati da codesta Commissione con il parere n. 84 del 03.08.2012, di cui la Giunta Regionale ne ha preso atto con delibera n. 1646 del 07.08.2012:

- sulla base del citato art. 5 del c.d. Decreto Sviluppo, la valutazione nel Rapporto Ambientale del PAT/PATI del definito assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, degli indici di edificabilità, degli usi ammessi e dei contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando, così, i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste, comporta la valutazione delle azioni correlate a questi indici al fine di consentire la loro attuazione senza la necessità di ulteriori valutazioni dei Piani di intervento o di attuazione del PAT/PATI che le contengono;
- la valutazione nel Rapporto Ambientale di tutte le azioni del PRG ancora da attuare (c.d. opzione zero), comporta che queste stesse azioni potranno essere attuate direttamente senza la necessità di ulteriori valutazioni ambientali strategica degli effetti.

Valutazione degli effetti anche degli strumenti attuativi del PAT

Il Piano del Comune di Fozza individua gli ambiti di urbanizzazione consolidata, le aree di edificazione diffusa e le linee preferenziali per lo sviluppo insediativo. Il Piano è uno strumento di pianificazione di natura strategica, le cui indicazioni non hanno valore conformativo in relazione alle proprietà dei suoli ed alle modalità attuative delle azioni previste. Compiti, questi ultimi, attribuiti al Piano degli Interventi (PI).

Proprio per questo motivo, le modalità attuative, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi, i contenuti planivolumetrici, tipologici e costruttivi, nonché i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale da rispettare negli interventi di trasformazione, sono oggetto di disciplina del Piano degli Interventi (PI) e non specificati dal Piano in esame. In particolare, il Piano degli Interventi (PI) dovrà quantificare le previsioni strategiche di sviluppo insediativo del Piano nel rispetto del Dimensionamento complessivo per ciascun Ambito Territoriale Omogeneo (ATO) e dell'utilizzo di Superficie Agricola Utilizzata (SAU).

Le Norme Tecniche del Piano di Assetto del Territorio (PAT), inoltre, dettano i criteri e gli indirizzi generali entro i quali il Piano degli Interventi (PI) deve trovare espressione. Si riporta a tal proposito l'articolo 39, commi 2 e 3 delle Norme Tecniche del Piano di Assetto del Territorio (PAT):

"39.02 Il Piano degli Interventi (PI) privilegia la trasformazione urbanistica ed il recupero degli insediamenti esistenti.

I nuovi insediamenti devono rispondere, nell'ordine, ai seguenti criteri:

- a aree non interessate da: vincoli di tutela, invariati / bassa trasformabilità e/o penalità ai fini edificatori;*
- b aree dotate o facilmente dotabili di opere di urbanizzazione primaria e secondaria e di servizi, secondo gli standard di qualità previsti dal Piano di Assetto del Territorio (PAT) e dal Piano degli Interventi (PI);*
- c altre aree all'interno del limite fisico alla nuova edificazione, come previsto dal Piano di Assetto*

del Territorio (PAT).

39.03 Il Piano degli Interventi (PI) incentiva l'edilizia ecosostenibile:

- a privilegiando gli insediamenti a basso grado di impatto con i vincoli, le invarianti e le tutele previste dal Piano di Assetto del Territorio (PAT) e prevedendo, a carico dei soggetti attuatori, l'adozione di idonee misure mitigative e compensative;
- b favorendo l'inserimento paesaggistico e ambientale degli interventi e delle opere;
- c prevedendo l'utilizzo di tecnologie di risparmio energetico e di fonti di energia rinnovabili e favorendo l'utilizzo di metodi di progettazione bioenergetica, l'utilizzo di materiali biocompatibili, il recupero delle acque, l'isolamento termico ed acustico e la certificazione energetica degli edifici;
- d privilegiando insediamenti che, per le soluzioni proposte e l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, presentino un alto grado di sostenibilità in relazione alla tutela dell'ambiente, del suolo, delle risorse idriche, dell'atmosfera; prevedano livelli di carico urbanistico inferiori rispetto a quelli tradizionalmente indotti da insediamenti progettati con criteri ordinari."

Ciò premesso, va detto che le azioni strategiche del Piano sono state sottoposte anche a Valutazione di Incidenza Ambientale.

Dall'analisi dell'impianto normativo, congiuntamente con l'esame delle azioni individuate negli elaborati del Piano, è emerso che si concretizzano:

- a. Azioni e Norme di tutela che, per la loro natura, non comportano incidenze ambientali negative, in quanto si tratta di azioni di tutela, riqualificazione, manutenzione e miglioramento dell'esistente. Si tratta, nello specifico, dell'individuazione e della disciplina delle azioni riguardanti la tutela degli elementi ambientali, paesaggistici e storico-patrimoniali individuati nella Tavola n. 2 "Carta delle Invarianti", nella Tavola n. 3 "Carta delle Fragilità" e nella Tavola n. 4 "Carta della Trasformabilità".
- b. Azioni e Norme di trasformazione che, per le caratteristiche tipologiche e dimensionali degli interventi ad esse riferiti, non esercitano incidenze negative significative sui sistemi ambientali, sociale ed economici, in quanto non comportano perdita di superficie di habitat; né frammentazione; né perturbazione alle specie floro-faunistiche; né alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli; né interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti. Rientrano in questo gruppo le azioni riguardanti la riqualificazione dei sentieri CAI, l'adeguamento delle strutture malghive comunali, il potenziamento della viabilità esistente e lo sviluppo delle attrezzature per gli sport invernali, in particolare per lo sci di fondo, corrispondenti agli articoli 27, 47, 50 e 53.
- c. Azioni e Norme la cui possibile incidenza non è valutabile allo stato attuale. Sono le indicazioni di natura strategica legate allo sviluppo delle attrezzature per lo sci alpino e alla vasta area a servizi ed attrezzature di interesse comune. Gli articoli n. 43 e 52 delle Norme Tecniche demandano al Piano degli Interventi (PI) la disciplina puntuale delle modalità attuative. Si ritiene, pertanto, di dover sottoporre a Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA) i futuri progetti di attuazione afferenti a queste tipologie di intervento.

VALUTAZIONE DELLE QUOTA RESIDUE DEL VIGENTE PRG CONFERMATE DAL PAT (OPZIONE ZERO)

In questa sezione sono valutate le direttrici di sviluppo insediativo del Piano Regolatore Generale (PRG) vigente confermate dal Piano di Assetto del Territorio (PAT). Si tratta di 14 aree classificate come Zone Territoriale Omogenee di tipo C2 non ancora trasformate ma confermate dal.

A seguito della richiesta di chiarimenti da parte di questa U.P., tali aree sono state sottoposte a valutazione di sostenibilità, utilizzando la medesima metodologia assunta per la valutazione del carico insediativo aggiuntivo del Piano.

La valutazione della sostenibilità è stata sviluppata attraverso la verifica dell'"attitudine alla trasformazione degli ambiti", prendendo in considerazione:

- a) la minimizzazione dell'utilizzo delle risorse non rinnovabili;
- b) il mantenimento e miglioramento della qualità del suolo, delle risorse idriche e della stabilità di versante;
- c) il mantenimento e miglioramento dell'ambiente locale e del contesto paesaggistico.

E' stato così costruito un set di indicatori, di carattere generale, ai quali si è cercato di attribuire un valore rappresentativo della qualità. Nella valutazione degli ambiti, indicati in estratti cartografici si è tenuto della dotazione infrastrutturale dell'area - reti e servizi presenti o limitrofi;



- d) della qualità della connessione viaria al centro urbano;
- e) dell' idoneità dei terreni alla realizzazione di opere antropiche;
- f) della necessità di tutelare l' integrità del suolo e ridurre al minimo il rischio di inquinamento del complesso reticolo idrografico sotterraneo dell' Altopiano;
- g) della necessità di salvaguardare le specie floristiche e faunistiche che caratterizzano il delicato equilibrio ecosistemico dell' area;
- h) della salvaguardia dei con i visuali e del paesaggio in generale, fondamentale prerogativa della sfera turistica.

A ciascuno dei temi sopra esposti è stato attribuito un valore da 1 a 5, dove 1 indica un impatto negativo mentre 5 un impatto nettamente positivo.

In questo modo, si vuole far emergere il grado di compatibilità generale dell' intervento e gli elementi di mitigazione che si devono seguire. Inoltre, il grado di compatibilità assoluto può essere utile come elemento ausiliario per la scelta delle priorità di intervento in fase di predisposizione del Piano degli Interventi.

- MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Il Piano definisce le azioni di trasformazione del territorio che inevitabilmente producono degli effetti ambientali su cui si deve intervenire. Nella fase di verifica della sostenibilità si sono valutati gli indicatori atti a identificare la tendenza della stessa ovvero la bontà delle scelte di Piano. Ne è emerso che, pur nell' approssimazione di un dato mediato, le problematiche maggiori si hanno laddove si concentrano gli interventi di espansione, di previsione di interventi (impiantistica per lo sci alpino e potenziamento della viabilità). Su questi si concentreranno quindi prioritariamente le misure di mitigazione e compensazione.

A tal proposito il Piano, per gli interventi più significativi, prevede indicazioni di mitigazione o compensazione, le quali possono essere di diversa natura:

- opere di mitigazione strettamente collegate agli impatti;
- opere di ottimizzazione degli interventi previsti dal Piano stesso;
- opere di compensazione, ovvero interventi non direttamente collegati con le opere di Piano, che vengono realizzati a titolo di "compensazione ambientale".

Le azioni significative per le quali si è ritenuto debbano essere previste delle misure di mitigazione, anche alla luce della verifica di sostenibilità, sono:

- la viabilità;
- gli ambiti di sviluppo insediativo sia residenziale che produttivo;
- l' impiantistica per gli sport invernali di progetto;
- il territorio rurale.

La rilevanza degli interventi previsti è legata soprattutto agli effetti diretti ed indiretti sull' ambiente. In particolare, in un' ottica di sostenibilità ambientale, si deve porre attenzione al consumo di suolo, all' accessibilità degli insediamenti ai servizi di interesse comune, al mantenimento dell' integrità agricola degli spazi rurali ed ecosistemica degli spazi naturali, alla tutela della biodiversità ed al risparmio energetico.

Pertanto, le azioni di mitigazione legate alla viabilità sono:

- creazione, laddove l' acclività dei pendii lo consenta, di fasce alberate di filtro da intendere sia come elemento di mitigazione paesaggistica, sia come elemento naturalistico;
- introduzione di varchi protetti volti a garantire lo spostamento della piccola fauna locale;
- riorganizzazione degli accessi sulla viabilità esistente.

Per gli ambiti di sviluppo insediativo si prevedono:

- opere di mitigazione relative alla difesa degli insediamenti dalle problematiche di tipo idraulico ed idrogeologico, ove queste siano presenti (aree a rischio idraulico);
- dispositivi di filtro tra le zone produttive e gli insediamenti residenziali;
- azioni volte a favorire una mobilità locale sostenibile, in particolare per i collegamenti tra i nuovi insediamenti e le aree a servizi (scuole, verde pubblico, stazioni ferroviarie, ecc.), nonché piste ciclabili, percorsi pedonali, percorsi protetti casa-scuola, casa-lavoro, ecc.;



- potenziamento degli standard, soprattutto nelle località marginali;
- incentivazione degli interventi di edilizia sostenibile, volti al risparmio energetico, al recupero dell'acqua, oltre che alla riduzione dell'impatto sull'ambiente;
- applicazione del credito edilizio per incentivare il recupero dell'esistente, gli interventi di bioedilizia e la ricomposizione degli elementi detrattori del paesaggio;
- forme di tutela e potenziamento della rete ecologica.

Per l'impiantistica per gli sport invernali di progetto sono indicate le seguenti misure di mitigazione:

- è d'obbligo un'analisi di dettaglio del tracciato per evitare le zone inadeguate e costruire l'impianto in sicurezza, per localizzare le strutture di sostegno in siti geologicamente idonei;
- è obbligo prevedere una tempistica di realizzazione dei lavori che eviti i periodi riproduttivi delle specie, soprattutto avifaunistiche;
- è necessario che lo stoccaggio del suolo superficiale avvenga in siti a fianco delle opere e che la risistemazione dello stesso avvenga in tempi brevi;
- deve essere effettuata l'idrosemina tardo estiva con miscele adeguate per accelerare il processo di ricolonizzazione spontaneo delle specie vegetali;
- si deve porre attenzione alla produzione di polveri nelle fasi di movimentazione dei materiali, negli scavi e nei riporti, nelle demolizioni, procedendo alla bagnatura qualora necessaria;
- è obbligo l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica per l'inserimento nel paesaggio naturale degli eventuali bacini per la raccolta delle acque e per l'innevamento artificiale;
- devono essere eliminate le piste di cantiere in tutti i casi in cui queste non siano indispensabili per la manutenzione delle infrastrutture;
- devono essere effettuati interventi di inerbimento ed eventuali opere di prevenzione delle valanghe nelle aree prossime a zone pericolose;
- le reti dell'acquedotto di adduzione e distribuzione dovranno essere opportunamente interrato, le apparecchiature tecnologiche quali stazioni di passaggio, cabine di trasformazione, ecc, dovranno essere allocate in edifici interrati o seminterrati o comunque ad impatto ambientale e paesaggistico trascurabile;
- i bacini per l'innevamento artificiale possono essere alimentati mediante nuove captazioni e nuovi pozzi, realizzati appositamente per l'accumulo di acqua, ma devono essere indipendenti dalle reti potabili. In caso di siccità l'acqua, può essere utilizzata anche per altri scopi oltre all'innevamento artificiale;
- tutte le parti elettromeccaniche degli impianti di risalita possono essere in vista, magazzini e sale macchine devono rispondere ai canoni di costruzione in bioedilizia, con impiego di legno e pietra;
- devono essere assicurati interventi silvocolturali per garantire la continuità boschiva ed evitare le frammentazioni dovute alla realizzazione degli interventi, con particolare attenzione alla realizzazione e promozione dei corridoi ecologico-funzionali atti alla diffusione delle specie floristiche e faunistiche presenti nell'area. Sia i tagli che i rimboschimenti compensativi dovranno essere programmati;
- devono essere predisposte le briglie relative ai pendii instabili;
- devono essere sistemati i potenziali punti di frana;
- deve essere allestito un sistema di monitoraggio ambientale continuo;
- devono essere realizzate le reti di drenaggio a monte delle piste;
- si devono adottare sistemi di dissuasione dello sci fuori pista, di protezione dei bacini di raccolta, di realizzazione di opere puntiformi atte alla riduzione del dissesto idrogeologico;
- devono essere promosse politiche ed azioni che incentivino l'utilizzo di forme di trasporto promiscue quali servizi pubblici e servizi navetta da centri e/o parcheggi di attestazione, miranti a limitare i flussi di traffico e conseguentemente l'aumento delle emissioni nocive;
- deve essere istituita la politica del riciclaggio dei materiali di lavorazione;
- deve essere istituita la politica della raccolta differenziata dei rifiuti;
- i locali adibiti a servizi devono rispondere ai canoni di costruzione in bioedilizia, con impiego di legno e pietra.

Per le aree agricole si prevedono:



- la localizzazione delle strutture agricolo-produttive all'interno degli aggregati al fine di mantenere l'integrità ambientale e paesaggistica del territorio;
- l'integrazione e la mitigazione ambientale per gli elementi detrattori del paesaggio agrario;
- l'integrazione e la mitigazione ambientale degli insediamenti, anche attraverso l'uso di fasce alberate schermanti o di transizione tra gli ambiti insediativi e quelli naturali o agricoli.

- VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE

I siti della Rete Natura 2000 considerati sono il SIC IT3220007 "Fiume Brenta dal confine trentino a Cison del Grappa" e il SIC/ZPS IT3220036 "Altopiano dei Sette Comuni".

Il Servizio Pianificazione Ambientale di questa Unità di Progetto ha svolto la propria istruttoria e dall'esame della relazione di VInCA e successiva integrazione atti si evince che, secondo quanto dichiarato:

- a pagina 25: "... le azioni/obiettivi che il Piano di Assetto del Territorio (PAT) si propone di raggiungere:
 - *Recupero ambientale delle aree degradate e soggette a dissesto idrogeologico Valorizzazione dei percorsi storico-naturalistici;*
 - *Mitigazione degli elementi di degrado e impattanti per il sistema ambientale;*
 - *Incremento delle azioni di trasformazione, recupero e riuso delle aree dismesse e degli edifici non utilizzati, soprattutto per i residenti;*
 - *Individuazione e tutela degli edifici e complessi di valore storico: ambiti della Grande Guerra, complessi monumentali*
 - *Azioni a garanzia e tutela dell'integrità e persistenza delle caratteristiche distintive degli insediamenti storico tradizionali;*
 - *Manutenzione e valorizzazione delle strutture malghive;*
 - *Individuazione degli ambiti per la creazione di una rete ecologica;*
 - *Interventi per il miglioramento della qualità e della funzionalità dei servizi di base;*
 - *Sviluppo delle "filieri" produttive, anche a scala intercomunale;*
 - *Applicazione dei principi perequativi;*
 - *Potenziamento dei collegamenti stradali con la pianura ed il resto dell'Altopiano;*
 - *Progettazione di infrastrutture per lo sci alpino integrata al sistema fruitivo dell'Altopiano ...*";
- a pagina 26 "... considerato che il territorio comunale è stato suddiviso in sei Ambiti Territoriali Omogenei (ATO), la Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA) si è focalizzata sui quelli interessati direttamente dagli obiettivi/azioni e dalle Norme Tecniche del Piano di:
 - *ATO 5 – Sistema dei monti di Foza;*
 - *ATO 6 – Ambiti ad alta naturalità: i ripidi pendii del'Altopiano ...*";
- a pagina 28 e relativamente all'analisi delle NTA del Piano "... dall'esame effettuato è emerso che l'impianto normativo del Piano, in relazione agli Ambiti Territoriali Omogenei selezionati, è suddivisibile secondo le seguenti caratteristiche:
 - a *Azioni di tutela. Rientrano in questa categoria gli articoli normativi finalizzati a tutelare il territorio comunale attraverso l'individuazione di vincoli, di ambiti di tutela e di azioni di valorizzazione ambientale: artt. 4, 5, 6, 7, 8, 9, 12, 13, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 28, 29, 30, 45, 48, 49.*
 - b *Azioni di trasformazione finalizzati alla valorizzazione ambientale del territorio comunale. Rientra in questa categoria l'articolo 54.*
 - c *Azioni di trasformazione da sottoporre a valutazione. Sono gli interventi di trasformazione riconducibili agli articoli 27, 43, 47, 50, 52 e 53 delle Norme Tecniche del Piano, riguardanti i sentieri CAI, i servizi e le attrezzature di interesse comune, le attività malghive, la viabilità esistente e gli interventi connessi allo sviluppo dell'impiantistica per gli sport estivi ed invernali (sci di fondo ed alpino) ...*";
- a pagina 32 dell'integrazione volontaria esaminata "... sono stati presi in esame gli strumenti di pianificazione sovraordinata insistenti sugli Ambiti Territoriale Omogenei n. 5 e 6 del Piano. In particolare, sono state considerate le previsioni del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Vicenza, del Piano d'Area



dell'Altopiano dei Sette Comuni, dei costi e delle colline pedemontane vicentine e, benché non approvato, del Piano Neve regionale ...”;

- a pagina 33 dell'integrazione volontaria esaminata, “... l'unico elemento di trasformazione particolarmente significativo è costituito dalla previsione del Piano Neve regionale di potenziamento del sistema per gli sport invernali a livello di Altopiano, individuando l'area delle Melette di Foza come ambito potenziale per lo sviluppo dell'impiantistica per lo sci alpino e la zona di Malga Ronchetto per il rafforzamento dei percorsi per lo sci di fondo. Entrambe le indicazioni sono state recepite dal Piano ...”;
- a pagg. 36 e 37 dell'integrazione volontaria esaminata, “... le azioni del Piano e le Norme Tecniche che le disciplinano sono raggruppabili in quattro categorie:
 - azioni e norme esterne al Sito di Importanza Comunitaria (SIC) che, per le loro caratteristiche tipologiche e dimensionali, non esercitano possibili incidenze sullo stesso, in quanto non comportano perdita di superficie di habitat; né frammentazione; né perturbazione alle specie floro-faunistiche; né alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli; né interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti. Rientrano in questo gruppo le azioni 1 e 3, corrispondenti agli articoli 27 e 47.
 - azioni e norme sia interne che esterne al Sito di Importanza Comunitaria (SIC) per le quali non si rende necessario alcun approfondimento valutativo in quanto si tratta di interventi finalizzati all'adeguamento strutturale di opere già esistenti, con possibile incremento di modeste quantità volumetriche definite in sede di Verifica del Dimensionamento del Piano. È questo il caso dell'azione n. 6, relativa all'art. 53.
 - azioni e norme sia interne che esterne al Sito di Importanza Comunitaria (SIC) che per le loro caratteristiche dimensionali e tipologiche sono da sottoporre ad un'ulteriore fase valutativa, al fine di verificare la significatività delle incidenze, ove presenti. Rientrano in questa categoria le azioni n. 2, 4 e 5, relative agli articoli 43, 50 e 52. Nello specifico, si ritiene che le tre azioni, in considerazione della scarsa disponibilità di risorse informative riguardanti le modalità attuative, debbano essere sottoposta a specifica Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) qualora l'Amministrazione Comunale intenda attivare l'intervento ...”;
- a pag. 39 dell'integrazione volontaria esaminata, “... si è giunti all'individuazione di tre azioni non incidenti sui siti della Rete Natura 2000, in ragione della loro collocazione rispetto ai siti stessi e dell'entità degli interventi previsti. Queste azioni, pertanto, sono escluse dalla valutazione della significatività delle incidenze. Si tratta, nello specifico, degli interventi di gestione e riqualificazione dei sentieri CAI, della riqualificazione delle strutture malghive comunali e dello sviluppo delle attrezzature per lo sci di fondo. Sono state evidenziate, inoltre, tre azioni di natura strategica, per le quali, allo stato attuale, non è possibile svolgere una valutazione delle possibili incidenze sui siti della Rete Natura 2000. Due di queste (l'area a servizi ed attrezzature di interesse comune e lo sviluppo per le attrezzature per lo sci alpino) sono esterne ai siti della Rete Natura 2000. Tuttavia, trattandosi di azioni volte ad incrementare l'offerta turistica del Comune di Foza, è possibile attendersi un incremento dei flussi di visitatori e fruitori degli impianti a seguito della realizzazione degli interventi, con possibili externalità (disturbo antropico, traffico veicolare, emissioni, equilibri idrici) sui siti della Rete Natura 2000. Il terzo intervento, invece, riguarda il potenziamento della viabilità esistente, ricadente in parte all'interno del SIC “Fiume Brenta dal confine trentino a Cison del Grappa”. Non essendo, allo stato attuale, definite le modalità attuative dell'intervento, si ritiene opportuno prevedere l'azione ad ulteriori approfondimenti valutativi nella fase di attuazione ...”;
- è stato verificato che l'area oggetto del presente Piano ricade all'interno del sito della Rete Natura 2000, SIC IT3220007 “Fiume Brenta dal confine trentino a Cison del Grappa”, mentre risulta immediatamente esterna al sito SIC/ZPS IT3220036 “Altopiano dei Sette Comuni”;
- è stato accertato che, secondo quanto dichiarato a pagina 39 dell'integrazione volontaria esaminata, “... la parte del territorio del Comune di Foza che rientra all'interno dei siti della Rete Natura 2000 è limitata alla parte meridionale, con la presenza del SIC “Fiume Brenta dal confine trentino a Cison del Grappa”. Il SIC/ZPS “Altopiano dei Sette Comuni” è esterno al territorio comunale ...”;



- si evidenzia che l'esecuzione di ogni singolo intervento tenga conto delle considerazioni poste dal "Principio di precauzione", che in sostanza dice che *"in caso di rischio di danno grave o irreversibile, l'assenza di certezza scientifica assoluta non deve servire da pretesto per rinviare l'adozione di misure adeguate ed effettive, anche in rapporto ai costi, diretti a prevenire il degrado ambientale"*;
- si è preso atto delle considerazioni relativamente al paragrafo 3.1. Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi, di cui alle pagine da 39 a 41 dell'integrazione volontaria esaminata;
- è stato considerato che, secondo quanto dichiarato a pagina 41 dell'integrazione volontaria esaminata, *"... si è inteso definire quale ambito spaziale dell'analisi:*
 1. *la parte di territorio comunale coincidente con il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) "Fiume Brenta dal confine trentino a Cison del Grappa"*.
 2. *La parte settentrionale del territorio comunale corrispondente con la fascia di confine con i Comuni di Gallio ed Enego. Si tenga conto che su questa porzione di territorio comunale non insistono siti della Rete Natura 2000. Tuttavia, considerata la rilevanza delle azioni strategiche previste, anche se non definite, si è inteso valutare, in termini generali, i possibili effetti indiretti sul SIC/ZPS "Altopiano dei Sette Comuni". Questo soprattutto in relazione all'azione n. 5, la quale ricade all'interno di un sistema di azioni più ampio e di livello sovra locale (Piano Neve regionale).*

Ai fini della definizione degli habitat e delle specie in relazione ai quali valutare le possibili incidenze delle azioni del Piano di Assetto del Territorio (PAT) sono stati osservati, quindi, quelli ricadenti all'interno della porzione di territorio comunale interessata dal Sito di Importanza Comunitaria (SIC) "Fiume Brenta dal confine trentino a Cison del Grappa" e quelli lungo la fascia del confine settentrionale, sebbene non ricadente all'interno dei Siti della Rete Natura 2000 ...";
- si è preso atto e considerato di quanto dichiarato a pagina 71 e 72 dell'integrazione volontaria esaminata e relativamente al paragrafo 3.4. Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie;
- si è considerato che, secondo quanto dichiarato a pagina 73 dell'integrazione volontaria esaminata, *"... nel compendio montano settentrionale ed, in parte, nella zona meridionale, sono concentrate le indicazioni strategiche volte a migliorare l'attrattività del Comune di Foza. Si tratta degli interventi di riqualificazione dei percorsi naturalistici e dei sentieri CAI, del recupero degli ambiti della Grande Guerra, della manutenzione dei percorsi per lo sci di fondo, dell'adeguamento delle strutture malghive comunali, della creazione di strutture per lo sci alpino e di una grande area per attrezzature di interesse comune. La realizzazione di questi interventi, nel loro complesso, è attesa produrre un incremento dei flussi turistici all'interno del territorio comunale. Si consideri, inoltre, che le attività attrattive previste (impianti per lo sci, escursionismo, turismo culturale) sono riconducibili ad un tipo di fruizione che non si limita ad uno specifico territorio, ma che impone una lettura ad un livello comprensoriale e sovra comunale. I sentieri e gli impianti per lo sci, infatti, fanno parte di un sistema attrattivo a livello di Altopiano, per cui l'incremento dei flussi turistici in una sua parte può avere esternalità anche in altre parti. In questo senso, l'aumento dei flussi turistici nella parte settentrionale del territorio comunale di Foza può significare un aumento della presenza antropica anche nei comuni contermini, in particolare, Gallio ed Enego, i quali a loro volta sono interessati dalla presenza dei siti della Rete Natura 2000 ..."* e che, secondo quanto dichiarato a pagina 73 e 74 dell'integrazione volontaria esaminata, *"... la maggior parte delle azioni si sviluppano esternamente ai Siti della Rete Natura 2000, si ritiene che le dinamiche attivabili dalle azioni strategiche previste dal Piano di Assetto del Territorio (PAT) possa costituire un fattore di pressione occasionale e temporaneo, che assume scarsa significatività ai fini della valutazione delle incidenze, non producendo effetti sinergici o cumulativi. Scarsa significatività dettata da due fattori: da un lato il carattere puntuale e la modesta entità delle azioni ricadenti all'interno dei Siti della Rete Natura 2000; dall'altro la qualità diffusa del sistema ambientale presente su tutto l'Altopiano, che costituisce un continuum naturalistico unico nel panorama regionale. Questo a favore della capacità delle specie floristiche e faunistiche (come indicate nel paragrafo 3.2.4) a rispondere o ad adattarsi a possibili fattori di pressione indotti dall'attuazione delle azioni del Piano ..."*;



- si è preso atto che, secondo quanto dichiarato a pagina 81 e 82 dell'integrazione volontaria esaminata, "... non vi sono azioni del Piano all'interno dei siti della Rete Natura 2000, ad eccezione della riqualificazione dei sentieri CAI e dello sviluppo della viabilità esistente, e che tali attività sono caratterizzate da interventi puntuali e di modesta entità si conclude che dall'analisi dell'impianto normativo, congiuntamente con l'esame delle azioni individuate negli elaborati del Piano, è emerso che si concretizzano:
 - a Azioni e Norme di tutela che, per la loro natura, non comportano incidenze negative sui siti della Rete Natura 2000 in questione.
 - b Azioni e Norme di trasformazione che, per le caratteristiche tipologiche e dimensionali degli interventi ad esse riferiti, non esercitano incidenze sui siti della Rete Natura 2000, in quanto non comportano perdita di superficie di habitat; né frammentazione; né perturbazione alle specie florofaunistiche; né alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli; né interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti. Rientrano in questo gruppo le azioni riguardanti la riqualificazione dei sentieri CAI, l'adeguamento delle strutture malghive comunali e lo sviluppo delle attrezzature per gli sport invernali, in particolare per lo sci di fondo, corrispondenti agli articoli 27, 47 e 53.
 - c Azioni e Norme la cui possibile incidenza sui siti della Rete Natura 2000 non è valutabile allo stato attuale. Sono le indicazioni di natura strategica legate allo sviluppo delle attrezzature per lo sci alpino, il potenziamento della viabilità esistente e alla vasta area a servizi ed attrezzature di interesse comune. Gli articoli n. 43, 50 e 52 delle Norme Tecniche demandano al Piano degli Interventi (PI) la disciplina puntuale delle modalità attuative. Si ritiene, pertanto, di dover sottoporre a Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA) i futuri progetti di attuazione afferenti a queste tipologie di intervento ...".
- si è preso atto di quanto dichiarato nella relazione di screening di Valutazione di Incidenza e successive integrazioni, nelle Sovrapposizioni della Carta degli Habitat alla Carta della Trasformabilità 01_sud e 01_Nord e nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano così come adottate.

Per tutto quanto sopra riportato, appare, comunque, necessario, al fine di assicurare la conservazione degli habitat e delle specie presenti nei siti considerati, dettare le seguenti prescrizioni che il Piano debba assumere nelle NTA, ovvero deve tenerne conto in fase di attuazione:

1. nell'attuazione di un qualsiasi articolo delle NTA, la cui azione strategica insista all'interno dei siti della Rete Natura 2000 considerati nel presente Piano o la cui area di analisi ricada, anche solo parzialmente, all'interno del suddetto sito della Rete Natura 2000, dovrà essere prevista apposita Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE;
2. nell'attuazione dei seguenti articoli delle NTA: art. 43. Servizi ed attrezzature di interesse comune, art. 50. Infrastrutture della mobilità: sedi viarie principali e di progetto. Viabilità e parcheggi all'interno delle contrade e art. 52. Sedimi per lo sviluppo di impianti di risalita e per eventuali stazioni di servizio e collegamento, dovrà essere prevista apposita Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE, anche secondo quanto dichiarato a pagina 82 dell'integrazione volontaria esaminata;
3. nell'attuazione di un qualsiasi articolo delle NTA, la cui azione strategica interessi anche i siti della Rete Natura 2000, SIC/ZPS IT3220036 "Altopiano dei Sette Comuni", sia posta particolare attenzione al rispetto delle direttive, prescrizioni, limitazioni e divieti ai sensi di quanto previsto dal Decreto del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184/2007.

– PARERI DELLE AUTORITA' AMBIENTALI

Il Comune di Foza ha dato comunicazione ai soggetti aventi competenza amministrativa in materia ambientale dell'avvenuta adozione del Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica. A seguito di tale adempimento non è pervenuta alcuna comunicazione, da parte degli Enti coinvolti. Tuttavia, sono pervenuti all'Amministrazione comunale di Foza due pareri formulati a seguito dell'approvazione del Documento Preliminare (DP) e del Rapporto Ambientale Preliminare del Piano e precisamente:

- dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto;



• dall'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione. Si tratta di raccomandazioni di carattere generale, recepite dal Piano, relative all'introduzione della normativa di settore all'interno delle Norme Tecniche del Piano stesso.

– AGGIORNAMENTO DEGLI ELABORATI CARTOGRAFICI CON IL REALE UTILIZZO DEL TERRITORIO

In allegato alla nota prot. n. 1524 del 27.04.2012 il Comune di Foza ha trasmesso dichiarazione con la quale si attesta che gli elaborati cartografici del Piano di Assetto del Territorio (PAT) riportano le reali destinazioni d'uso del territorio del Comune di Foza.

A tal fine, nella fase di allestimento del Quadro Conoscitivo (QC) del Piano, è stato predisposto l'aggiornamento della Carta Tecnica Regionale Numerica (CTRN) secondo le modalità indicate dalla Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, art. 50, comma 1, lettera a) – sezione quarta “*Specifiche tecniche per la formazione e l'aggiornamento delle banche dati nonché per la redazione degli strumenti urbanistici generali su Carta Tecnica Regionale e per l'aggiornamento della relativa base cartografica da parte dei Comuni*”.

Allo stesso modo, è stata elaborata la digitalizzazione, in formato shapefile, del PRG vigente, attraverso la quale è stato possibile verificare il grado di attuazione della strumentazione urbanistica comunale e le destinazioni d'uso vigenti nel territorio comunale.

Infine, tra le analisi condotte per la verifica delle reali destinazioni d'uso del territorio, si elencano:

- lo Studio geologico;
- la verifica della Superficie Agricola Utilizzata (SAU);
- la verifica dei territori caratterizzati da Uso Civico;
- l'aggiornamento della Carta Forestale;
- la predisposizione dell'elaborato cartografico “Uso del suolo del Comune di Foza”.

– VERIFICA DELLE VARIAZIONI DI DESTINAZIONE RISPETTO AL VIGENTE PRG DELLE AREE SU CUI SIANO IN CORSO AUTORIZZAZIONI REGIONALI E/O PROVINCIALI

In allegato alla nota prot. n. 1524 del 27.04.2012 il Comune di Foza ha trasmesso dichiarazione con la quale si attesta, in ordine alle variazioni di destinazione d'uso del territorio introdotte dal Piano, al fine di allineare la strumentazione urbanistica comunale alle scelte strategiche di livello regionale e provinciale, che è stata effettuata la verifica di coerenza delle azioni del Piano medesimo con le previsioni del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento e del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza e, pertanto, viene dichiarata la coerenza delle previsioni del Piano con le determinazioni espresse dalla Regione del Veneto e dalla Provincia di Vicenza.

– PIANO DI MONITORAGGIO

MONITORAGGIO DEGLI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE – INDICATORI DI PERFORMANCE

Si è ritenuto necessario predisporre un set di indicatori per verificare in itinere ed ex post, le prestazioni dello strumento urbanistico, intese come livello di conseguimento degli obiettivi assunti e come esiti effettivamente generati sul territorio comunale di Foza: gli indicatori sono quindi considerati come “indicatori di performance” del piano, che permettono di quantificare se gli obiettivi di piano vengono raggiunti.

MONITORAGGIO PER LA QUALITÀ DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO

Per il territorio di Foza, vista l'elevata valenza ambientale e l'importanza della naturalità e del paesaggio nell'economia del comune, si è deciso di utilizzare come “elementi performanti”, da monitorare, principalmente i temi relativi alle componenti naturalistiche e paesaggistiche.

Questa scelta dipende dal fatto che le attività che portano a una riduzione della biodiversità comportano degli impatti sicuramente negativi sullo sviluppo economico e sulla salute umana attraverso la perdita del patrimonio genetico. La biodiversità, da sola, fornisce una serie di benefici indiretti: influisce sul clima e sulla regolazione dell'ambiente, permette il controllo dell'inquinamento, mantiene la fertilità del suolo e ne riduce i rischi legati ai fenomeni idrogeologici, gratuitamente ci dà il bene più prezioso per la nostra esistenza, l'acqua.



Tuttavia, sono anche stati considerati indicatori rappresentativi del livello di pressione delle azioni antropiche sul territorio. Infatti, oltre a monitorare le problematiche delle componenti ambientali emerse nel Quadro Conoscitivo, è doveroso monitorare il sistema ambientale nel suo complesso, cercando di perseguire il raggiungimento dei valori obiettivo degli indici a seguito considerati. Questo indirizzerebbe il comune di Foza verso un'adeguata sostenibilità e compatibilità ambientale, ancor più coerente nell'ottica del percorso di certificazione ambientale EMAS intrapreso, buon biglietto da visita per un turismo sempre più attento alle tematiche ambientali. Infine, ricordando che una delle problematiche principali del Comune di Foza riguarda la permanenza antropica sul territorio, dovranno essere monitorati i risultati delle azioni del Piano in relazione ai residenti.

Di seguito, si riportano gli indicatori individuati per il monitoraggio, ai quali sono affiancate alcune informazioni riguardanti la disponibilità, lo stato attuale del fenomeno valutato, le attese di sviluppo, la tempistica (B = breve periodo/cadenza annuale; M = medio periodo/cadenza triennale; L = lungo periodo/cadenza quinquennale) e l'individuazione dei soggetti responsabili.

Tali indicatori sono individuati tra quelli utilizzati per la descrizione dello stato di fatto del territorio comunale di Foza, svolta nella prima fase del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

- OSSERVAZIONI

Con dichiarazione prot. n. 3985 del 09.11.2012 il Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Foza attesta che sono pervenute complessivamente n. 33 osservazioni nessuna delle quali riferite al Rapporto Ambientale ovvero aventi rilevanza dal punto di vista ambientale.

- L' Unità di Progetto Coordinamento Commissioni, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:

Relativamente alla metodologia di valutazione degli effetti derivanti dall'attuazione del Piano va evidenziato che in sede istruttoria è emersa la necessità di acquisire degli opportuni chiarimenti. Con i chiarimenti forniti e con l'ottemperanza di alcune prescrizioni che più avanti si propongono, si ritiene che la metodologia di valutazione sia correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla valutazione degli effetti.

Relativamente alle modalità attuative, agli indici di edificabilità, agli usi ammessi, ai contenuti planivolumetrici, tipologici e costruttivi, nonché ai limiti e alle condizioni di sostenibilità ambientale da rispettare negli interventi di trasformazione, precisato che le stesse sono oggetto di disciplina del Piano degli Interventi e non specificati dal Piano esaminato, tenuto conto della valutazione degli effetti e delle correlate azioni mitigative, si ritiene che l'attuazione delle stesse non determini effetti significati sull'ambiente.

Il Rapporto Ambientale conferma i criteri assunti dal PAT, che ha individuato, quale obiettivo principale, quello del mantenimento della qualità ambientale, naturalistica e paesaggistica quale condizione indispensabile al rilancio dell'economia, soprattutto turistica, per contribuire alla permanenza della popolazione sul territorio.

Per quanto riguarda l'intervento dell'infrastruttura per lo sci alpino va detto che il Rapporto Ambientale del Piano Neve Regionale, esaminato da codesta Commissione nel seduta del 28.09.2012, con parere n. 96, favorevole con prescrizioni, ha evidenziato come l'infrastruttura ricada in un "Ambito di pregio sciistico medio-basso; alla luce dell'adozione, all'interno delle NTA degli articoli 15,16, 17 e 18, si ritiene che la pressione ambientale si mantenga su livelli accettabili e venga, di fatto, ridotta. Le percentuali di sviluppo previste sono rivolte all'ampliamento delle superfici sciabili." Tenuto conto delle analisi e delle valutazioni effettuate, viene prescritto che l'attuazione/realizzazione dell'ambito sciistico è subordinata alla assunzione nelle NTA del PAT delle direttive/prescrizioni contenute negli artt. 15, 16, 17, 18 e 19 delle Norme del Piano Neve, fatto salvo che, qualora gli interventi ricadano all'interno di ZPS, l'ambito dovrà essere sottoposto a procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del Codice dell'Ambiente in cui dovranno essere identificate le possibili soluzioni alternative.

Il valutatore dichiara che la verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione alla pianificazione sovraordinata, segnatamente in rapporto al PTRC adottato con DGR 372/2009, al Piano di Area del



Massiccio del Grappa, approvato nel 1994 ed al PTCP di Vicenza, approvato con DGR n. 708 del 02.05.2012.

Per le aree destinate all'attuazione di programmi complessi, allo stato attuale, le informazioni disponibili non consentono una valutazione sugli effetti che essi potranno avere sull'ambiente circostante. Per questo motivo il valutatore rimanda ad una valutazione successiva, prescrivendo una verifica di assoggettabilità a VAS del singolo programma all'atto della sua designazione.

Per quanto riguarda il monitoraggio si evidenzia che le NTA del PAT assumono un piano di monitoraggio difforme rispetto a quello individuato nel Rapporto Ambientale. Appare, però, necessario provvedere ad inserire nelle Norme, criteri e modalità per l'effettuazione del monitoraggio nonché i relativi indicatori.

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- la DGR 791/2009

RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS ESPRIME PARERE POSITIVO

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Foza (VI) a condizione che siano ottemperate le seguenti

PRESCRIZIONI

1. prima dell'approvazione del Piano:

1.1. le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le eventuali prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali nonché con le seguenti ulteriori disposizioni:

1.1.1. relativamente al piano di Monitoraggio, le disposizioni riportate nell'art. 57 vanno sostituite con le seguenti:

“Criteri di verifica e modalità di monitoraggio delle previsioni di sostenibilità del Piano in rapporto alla Valutazione Ambientale Strategica:

Al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e, quindi, adottare le opportune misure correttive, è redatto il Piano di Monitoraggio.

Sulla base del Rapporto Ambientale elaborato per la VAS, le componenti ambientali indicate (con relativi indicatori) da sottoporre a monitoraggio sono le seguenti:

[va inserito il Piano di Monitoraggio proposto nel Rapporto Ambientale].

Il popolamento degli indicatori di monitoraggio dovrà essere effettuato a cura del Comune proponente, che potrà avvalersi delle risorse informative messe a disposizione dal Sistema Informativo Territoriale della Regione Veneto.

Nella fase di attuazione del PAT tuttavia si potranno ridefinire il numero e la tipologia degli indicatori ora individuati per il monitoraggio.”.

L'amministrazione comunale, d'intesa con la Provincia di Vicenza, attiva il processo di verifica del monitoraggio delle varie azioni ed in considerazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e socio-economica, provvede a redigere ogni tre anni specifico rapporto al fine di verificare come le azioni operino nei confronti del Piano.



Il popolamento degli indicatori di monitoraggio dovrà essere effettuato a cura del Comune proponente, che potrà avvalersi delle risorse informative messe a disposizione dal Sistema Informativo Territoriale della Regione Veneto.

Nella fase di attuazione del PAT tuttavia si potranno ridefinire il numero e la tipologia degli indicatori ora individuati per il monitoraggio.”

Il popolamento degli indicatori di monitoraggio dovrà essere effettuato a cura del Comune proponente, che potrà avvalersi delle risorse informative messe a disposizione dal Sistema Informativo Territoriale della Regione Veneto.

Nella fase di attuazione del PAT tuttavia si potranno ridefinire il numero e la tipologia degli indicatori ora individuati per il monitoraggio.”

L'amministrazione comunale, d'intesa con la Provincia di Vicenza, attiva il processo di verifica del monitoraggio delle varie azioni ed in considerazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e socio-economica, provvede a redigere ogni tre anni specifico rapporto al fine di verificare come le azioni operino nei confronti del Piano.

1.1.2. nell'art. 52 va inserita la seguente norma: "L'attuazione/realizzazione dell'ambito sciistico «A12.1 Forza» individuato nel Piano Neve Regionale, su cui si è espressa la Commissione regionale per la VAS con parere n. 96 del 28.09.2012, è subordinata all'ottemperanza delle seguenti disposizioni:

Rischio valanghivo

Gli interventi proposti dovranno essere corredati da una dichiarazione dell'Autorità competente sul rischio valanghivo.

Qualora si configuri il rischio valanghivo dovrà essere presentato un progetto da sottoporre alla medesima Autorità per la definizione delle eventuali misure di prevenzione e protezione da adottarsi.

Tutela del paesaggio

Gli interventi rientranti in aree considerate di pregio paesaggistico dovranno essere corredati da documentazione fotografica adeguata a rappresentare l'inserimento dell'intervento nel contesto paesaggistico per la successiva verifica e valutazione da parte dall'Autorità competente e per la definizione delle eventuali prescrizioni a tutela del paesaggio.

Negli interventi finalizzati alla messa in sicurezza delle aree sciabili attrezzate sono da privilegiare le soluzioni che adottano tecniche e materiali dell'ingegneria naturalistica e tipici dei luoghi, evitando l'introduzione di elementi estranei. Nella formazione di rilevati e nelle scarpate di sterro devono preferirsi "moduli" di sistemazione di ridotta estensione.

Norme di intervento da adottare in aree SIC-ZPS o in ambiti di pregio ambientale

Gli interventi che interessano Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) vanno preventivamente assoggettati a quanto disposto dalla vigente legislazione in materia di Valutazione di Incidenza ambientale.

In fase di esecuzione delle opere si dovrà tener conto di quanto riportato nella tabella allegata alla presente norma (Allegato A).

Allegato A - MISURE E CRITERI DA ADOTTARE IN AREE SIC-ZPS	
OBIETTIVI	Tutela degli habitat e degli habitat di specie comunitari
	Tutela di tutti i biotopi esistenti, con particolare riferimento alle zone umide.
	Tutela dei corridoi ecologici.
MODALITA' DI ESECUZIONE	Accurata delimitazione e breve durata dei cantieri
	Rinverdimento tempestivo delle superfici dissodate con tecniche di ingegneria naturalistica e preferendo l'utilizzo di sementi locali.
	Arricchimento della composizione specifica della flora arbustivo/arborea nelle fasce di margine fra bosco di conifere e le piste.



	<i>Impiego di mezzi silenziosi e in buono stato di conservazione (per evitare la dispersione di olii o combustibili).</i>
INTERVENTI SPECIFICI	<p><i>Realizzazione degli interventi al di fuori del periodo riproduttivo delle specie più sensibili.</i></p> <p><i>Sistemazione idraulica dei versanti coinvolti con tecniche a basso impatto ambientale.</i></p> <p><i>Creazione di barriere vegetali ai margini delle piste e in prossimità dei punti di ristoro.</i></p> <p><i>Nel caso di piste e impianti in ambienti boscati, favorire margini frastagliati, piuttosto che linee diritte, in modo da aumentare le fasce di margine ("ecotoni"), luoghi privilegiati per la fauna.</i></p>
INTERVENTI ACCESSORI	<p><i>Censimento delle arene di canto del gallo forcello e del gallo cedrone e la loro tutela.</i></p> <p><i>Istituzione di zone di quiete, dove, attraverso opportuni sistemi di dissuasione (chiusura di strade e dei sentieri), venga disincentivata la frequentazione, anche nel corso dei mesi primaverili ed estivi.</i></p> <p><i>Realizzazione di modesti cumuli di pietre (ciò può fornire habitat per micromammiferi, rettili, anfibi) in ambiti omogenei, privi di rifugi per piccoli animali.</i></p> <p><i>In prossimità di bacini di raccolta d'acqua per l'innevamento artificiale, favorire la realizzazione di piccole pozze, magari in zone marginali più riparate, che possano fungere da serbatoio per anfibi (per la riproduzione e, soprattutto, lo svernamento).</i></p>
ATTIVITA'	<p><i>Segnalazione di pochi itinerari pedonali in modo da favorire la frequentazione, anche estiva, di zone limitate, lasciando le altre indisturbate.</i></p> <p><i>Rimozione degli elementi mobili posti fuori terra del sistema di innevamento programmato.</i></p> <p><i>Rimozione, nei periodi di non esercizio, delle reti di protezione.</i></p>
COMPORAMENTI	<p><i>Limitazione o divieto della pratica dello sci fuori pista.</i></p> <p><i>Limitazione al transito veicolare lungo la pista nel periodo estivo.</i></p> <p><i>Opportuna comunicazione ai turisti, attraverso strumenti diversi (pannelli, pieghevoli, ecc.), delle presenze faunistiche della zona e del loro livello di vulnerabilità nel corso dell'inverno e della stagione riproduttiva primaverile e estiva.</i></p>

1.1.3. alla luce di quanto riportato nel precedente punto 1.1.2., all'inizio del comma 1 dell'art. 53 vanno riportate le seguenti parole: "Tenuto conto di quanto riportato nel precedente art. 52, ...".

- 1.2. La Dichiarazione di Sintesi va redatta ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/2006 come modificato con D.Lgs. 4/2008, tenendo conto di tutte le integrazioni/chiarimenti forniti in sede istruttoria.
- 1.3. La Sintesi non Tecnica dovrà essere integrata con quanto riportato nel documento trasmesso dal Comune di Foza con note nota prot. n. 3986 del 9.11.2012, con le prescrizioni di cui al presente parere, nonché con il Piano di Monitoraggio di cui al precedente punto 1.1.1.-
- 1.4. Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.
- 1.5. Il Comune di Foza deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale (con le integrazioni fornite con nota prot. n. 3986 del 9.11.2012 nonché con le su riportate prescrizioni), del presente parere, della Sintesi Non Tecnica così come integrata, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

2. in sede di attuazione del Piano:

- 2.1. nell'attuazione di un qualsiasi articolo delle NTA, la cui azione strategica insista all'interno dei siti della Rete Natura 2000 considerati nel presente Piano o la cui area di analisi ricada, anche solo parzialmente, all'interno del suddetto sito della Rete Natura 2000, dovrà essere prevista apposita Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE.
- 2.2. nell'attuazione dei seguenti articoli delle NTA: art. 43. Servizi ed attrezzature di interesse comune, art. 50. Infrastrutture della mobilità: sedi viarie principali e di progetto. Viabilità e parcheggi all'interno delle contrade e art. 52. Sedimi per lo sviluppo di impianti di risalita e per eventuali stazioni di servizio e collegamento, dovrà essere prevista apposita Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE, anche secondo quanto dichiarato a pagina 82 dell'integrazione volontaria esaminata.
- 2.3. nell'attuazione di un qualsiasi articolo delle NTA, la cui azione strategica interessi anche i sito della Rete Natura 2000, SIC/ZPS IT3220036 "Altopiano dei Sette Comuni", sia posta particolare attenzione al rispetto delle direttive, prescrizioni, limitazioni e divieti ai sensi di quanto previsto dal Decreto del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184/2007.
- 2.4. Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
- 2.5. il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
- 2.6. in sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri contenuti nel precedente punto 1.1.1., dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli *obiettivi* descritti nel Rapporto Ambientale.

Il Presidente

della Commissione Regionale VAS

(Segretario Regionale per le Infrastrutture)

Ing. Silvano Vernizzi

Il Segretario

della Commissione Regionale VAS

(Dirigente della U. P. Coordinamento Commissioni (VAS - VINCA - NUVV))

Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 21 pagine



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
CONSERVATA NEGLI ATTI

COMPOSTA DI FOGLI 21

VENEZIA 17 DIC. 2012

IL DIRIGENTE REGIONALE

Avv. Paola Noemi Furlanis

ALLEGATO D



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. 63 DEL - 6 GIU. 2013

OGGETTO: comune di Foza (VI)

Piano di Assetto del Territorio (PAT) – Quadro Conoscitivo.

Assegnazione dell'Indice di Qualità e dell'Indice Complessivo di Qualità, art. 11 L.R. 11/2004.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Trattasi della validazione ai sensi dell'art. 11, L.R. 11/2004 delle banche dati che costituiscono il Quadro Conoscitivo del PAT di Foza. Il provvedimento di validazione è necessario, ai sensi dell'art. 14, comma 7, L.R. 11/2004, per consentire l'approvazione del PAT in oggetto da parte della Provincia di Vicenza.

IL DIRIGENTE REGIONALE

DELLA DIREZIONE URBANISTICA E PAESAGGIO

PREMESSO CHE

- l'art. 2, comma 2, L.R. 11/2004, individua tra i mezzi per perseguire le proprie finalità, "l'adozione e l'utilizzo di un sistema informativo territoriale unificato e accessibile, al fine di disporre di elementi conoscitivi raffrontabili";
- l'art. 10, L.R. 11/2004, definisce il quadro conoscitivo come "il sistema integrato delle informazioni e dei dati necessari alla comprensione delle tematiche svolte dagli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica";
- il successivo art. 11 della citata legge assegna alla competenza della Giunta Regionale:
 - la verifica degli archivi alfa-numeric dei dati e delle informazioni necessari per la formazione del quadro conoscitivo mediante l'impiego di idonee procedure tecnico-statistiche, al fine di assegnare un indice complessivo di qualità (ICQ);
 - la definizione dei parametri di valutazione ed il valore minimo di accettabilità dell'indice di qualità (IQ) per la validazione del quadro conoscitivo;
- la DGR 3178/2004, approvando i c.d. *Atti di Indirizzo* in applicazione dell'art. 50, comma 1, lettere a) ed f), L.R. 11/2004, ha emanato le prime istruzioni operative e le direttive applicative anche per quanto riguarda le banche dati ed il quadro conoscitivo del PAT. Dette istruzioni operative sono state aggiornate ed incrementate con DGR 3811/2009, pubblicata sul BUR n. 4 del 12.01.2010;
- con DGR 3609/2005, la Regione ha assegnato alla Direzione Urbanistica e Paesaggio, anche la competenza in materia di validazione dei quadri conoscitivi;
- con DGR 3958/2006 la Regione ha attivato le "procedure di verifica degli archivi digitali di cui all'art. 11, comma 1, L.R. 11/2004 per i Piani di Assetto del Territorio Comunali ed Intercomunali (PAT / PATI) e per i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP)", ed ha definito i "parametri per la validazione del quadro conoscitivo di cui all'art. 11, comma 2, L.R. 11/2004", affidando alla Direzione Urbanistica, sulla base della citata DGR 3609/2005, l'incarico di provvedere con decreto alla verifica degli archivi alfa-numeric e vettoriali dei dati e delle informazioni necessari per la formazione del quadro conoscitivo, nonché alla rilevazione degli indici di qualità sulla base dei predetti parametri;

- le procedure di verifica ed i parametri di valutazione del quadro conoscitivo sono descritti nell'Allegato "A" della DGR 3958/2006; in particolare, al punto 2.3 del predetto allegato è specificato che i due indici, ICQ ed IQ, siano espressi con un valore numerico compreso tra "0" e "1", estremi inclusi;
- il comune di Foza in data 30.10.2009 ha sottoscritto con la Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 15, L.R. 11/2004, un accordo di copianificazione per la redazione del proprio PAT;
- in applicazione di tale accordo il comune, in data 22.11.2011, contestualmente alla sottoscrizione congiunta degli elaborati del PAT, ha formalmente trasmesso alla Regione gli archivi digitali di cui all'art. 13, comma 3, lettera d), L.R. 11/2004; detti archivi sono stati poi successivamente integrati.

CONSIDERATO CHE

- sono stati effettuati i prescritti controlli sugli archivi digitali del PAT di Foza, seguendo le procedure di verifica definite nell'Allegato "A" della citata DGR 3958/2006;
- in base alle verifiche eseguite, riassunte nell'Istruttoria Tecnica di cui all'Allegato A del presente decreto, gli archivi digitali risultano sufficienti per la comprensione delle tematiche svolte dal PAT, avendo superato le verifiche di sufficienza di:
 - correttezza e completezza di redazione degli archivi alfanumerici e vettoriali;
 - congruenza con le tematiche analitiche e progettuali.

RICHIAMATA l'opportunità di esprimere il grado di sufficienza rilevato con la notazione definita al punto 2.3 del citato Allegato "A" della DGR 3958/2006;

RICHIAMATA inoltre la necessità per il comune che il quadro conoscitivo, una volta validato, sia aggiornato periodicamente e sistematicamente, in quanto "parte del sistema informativo comunale", così come definito dall'art. 10, L.R. 11/2004;

VISTA la L.R. 23.04.2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio";

VISTA la DGR 3178 del 03.10.2004 "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50, L.R. 11/2004. Approvazione";

VISTA la DGR 3609 del 22.11.2005 "Assegnazione di competenze e funzioni alle nuove Direzioni regionali e Unità di progetto (artt. 13, 14 e 17, L.R. 01/1997)";

VISTA la DGR 3090 del 03.10.2006 "Modalità di espletamento di procedure connesse con gli accordi di pianificazione ai sensi dell'art. 15, L.R. 11/2004";

VISTA la DGR n. 3958 del 12.12.2006 "Attivazione delle procedure di verifica degli archivi digitali di cui all'art. 11, comma 1, L.R. 11/2004 per i Piani di Assetto del Territorio Comunali ed Intercomunali (PAT/PATI) e per i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP). Definizione dei parametri per la validazione del quadro conoscitivo di cui all'art. 11, comma 2, L.R. 11/2004";

VISTA la DGR 3811 del 09.12.2009 "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50, L.R. 11/2004, approvati con DGR 3178/2004. Integrazione della lett. a): 'Specifiche tecniche.....dei comuni'; Integrazione della lett. f): 'Contenuti essenziali.....degli Interventi' "

DECRETA

1. di dare atto che le premesse e l'Allegato A, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. è rilevata, ai sensi dell'art. 11, comma 1, L.R. 11/2004, la sufficienza dell'Indice Complessivo di Qualità degli archivi digitali del PAT in oggetto con il seguente valore: 0,973;
3. è rilevata, ai sensi dell'art. 11, comma 2, L.R. 11/2004, la sufficienza dell'Indice di Qualità degli archivi digitali del PAT in oggetto con il seguente valore: 1;
4. il presente decreto verrà trasmesso al comune di Foza ed alla Provincia di Vicenza;
5. il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.

- Arch. Vincenzo Fabris -

ALLEGATO "A" AL DECRETO N. 63 DEL

6 GIU, 2013

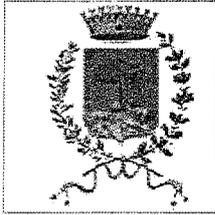
PAT.N. 93 DVD N. 1232
Carnune di Foza

Pagina finale della procedura di controllo
Rilevazione degli indici di qualità



ID_PAT	ID_CD	ID_TOT	D_N_CTRL (dato fisso 12)	D_N_TIPERR (calcolato)	D_N_ERR (calcolato)	D_N_ERRCODGRP	D_N_ERRCODMAT
93	1232	154	12	1848	0	0	0
		C_TOT	C_N_CTRL (dato fisso 13)	C_N_TIPERR (calcolato)	C_N_ERR (calcolato)	C_N_ERRCODGRP	C_N_ERRCODMAT
		147	13	1971	0	0	0
		N_XML_CTRL	N_TOT_FIELD_XML_CTRL	TOT_ERR_XML (calcolato)	TOT_ERR_XML_COMUNE (non viene sommato)	TOT_ERR_CAMPI_XML_COMUNE	TOT_ERR_XML_COMUNE_PLUS
		227	7885	0	139	0	0
		N_DBF_CTRL_DOM	N_TOT_FIELD_DBF_CTRL_DOM	N_TOT_RECORD_DBF_CTRL_DOM	ERR_DBF_TOT (calcolato)	ERR_DBF_VALPRED	ERR_DBF_DOM
		26	43	2218	0	0	0
		N_DBF_CTRL_POSIZIONE	N_TOT_FIELD_DBF_CTRL_POS	ERR_DBF_CAMPI (calcolato)	ERR_DBF_POSIZIONE	ERR_DBF_NOFIELD	
		66	309	0	0	0	
		IND_A	IND_B1	IND_B2	IND_C		
		100	100	100	100		
		CLAS	100	100	100		
		TOT	100	100	100		
		Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente		
		A	B1	B2	C		
		20	80	60	37,35531417		

SI PUO' RICHIEDERE ALLA DIREZIONE URBANISTICA E PAESAGGIO - UFFICIO MONITORAGGIO DATI TERRITORIALI E QUADRI CONOSCITIVI - L'INTERA DOCUMENTAZIONE GENERATA DALLA PROCEDURA DI CONTROLLO.



COMUNE DI FOZA
Provincia di Vicenza
Regione Veneto

COMUNE DI FOZA (VI)							
UFF. PROTOCOLLO							
Art. 4 L. 241/90 SI TRASMETTE PER L'ESECUZIONE							COPIA
SIN	SEGR	SDM	ELETT.	LEVA	ARCH	ING	
SEG. AMM.	13 NOV. 2013				MESSO	LLPP	
RAG.					PIB	RB	
PERS	TRIB	4142			BEV		
COMM	SPORT				ASS	ECOL	
ASSESSORI					IL SEGRETARIO	IL SINDACO	

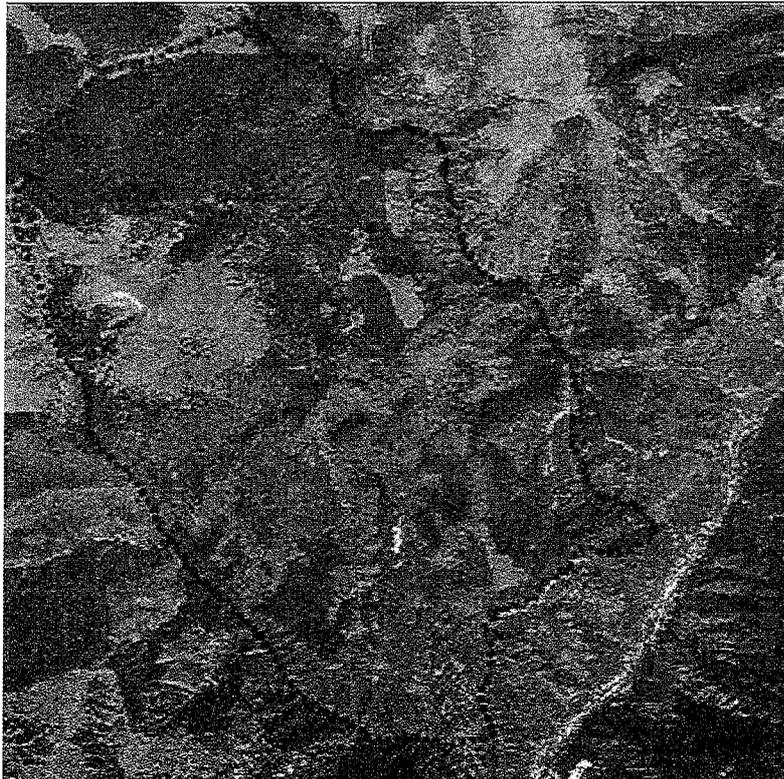
P.A.T.

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (PAT)

Approvato nella Conferenza di Servizi Decisione del

15 NOV 2013

**RELAZIONE TECNICA SULL'ADEGUAMENTO DEGLI
 ELABORATI DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (PAT)
 ALLE MODIFICHE RICHIESTE DALLA COMMISSIONE DI
 VALUTAZIONE TECNICA PROVINCIALE URBANISTICA N. 3
 DELL' 8 MARZO 2013**



Commissario prefettizio
 dott. Francesco Montemarchio

Segretario comunale
 dott. Giuseppe Gianpiero Schiavone

Responsabile dell'Ufficio Tecnico
 arch. Gianni Dall'Osto

Provincia di Vicenza
 Direzione Urbanistica
 (Art. 15 L.R. n. 11/2004)

Progettisti



**IL DIRIGENTE DEL SETTORE
 URBANISTICA**
 Arch. Baveresco Roberto Josè



Calmaggiore, 18 - 31100 Treviso
 tel. 0422 545338 - cell. 337 519113

Foza (VI), Ottobre 2013

**Relazione Tecnica sull'adeguamento degli elaborati del Piano di Assetto del Territorio (PAT) alle
modifiche richieste dalla Commissione di Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica n. 3
dell'8 marzo 2013**

INDICE

1. Premessa.....	3
2. Prospetto delle modifiche apportate successivamente all'adozione del Piano di Assetto del Territorio (PAT) ed in adeguamento a quanto richiesto della Commissione di Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica n. 3 dell'8 marzo 2013	3

Relazione Tecnica sull'adeguamento degli elaborati del Piano di Assetto del Territorio (PAT) alle modifiche richieste dalla Commissione di Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica n. 3 dell'8 marzo 2013

1. Premessa

Il Comune di Foza, con Delibera di Consiglio Comunale n. 20 del 25 novembre 2011, ha adottato il proprio Piano di Assetto del Territorio (PAT).

Preventivamente all'adozione, gli elaborati del Piano di Assetto del Territorio (PAT) sono stati adeguati ai pareri di seguito indicati:

- parere del Servizio Forestale Regionale n. 429845 del 19 settembre 2011;
- parere del Genio Civile di Vicenza n. 461724 del 6 ottobre 2011;
- osservazioni della Direzione Geologia ed Attività estrattive della Regione del Veneto del 15 novembre 2011, prot. n. 533098.

Gli elaborati del Piano di Assetto del Territorio (PAT) sono stati adeguati, successivamente all'adozione, a:

- il parere della Commissione VAS n. 131 del 27 novembre 2012;
- Decreto GRV n. 63 del 6 giugno 2013 di validazione del Quadro Conoscitivo (QC);
- il parere della Commissione di Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica n. 3 dell'8 marzo 2013;
- le controdeduzioni delle osservazioni pervenute.

2. Prospetto delle modifiche apportate successivamente all'adozione del Piano di Assetto del Territorio (PAT) ed in adeguamento a quanto richiesto della Commissione di Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica n. 3 dell'8 marzo 2013

Di seguito si riportano, suddivise per elaborato, le modifiche effettuate successivamente all'adozione del Piano di Assetto del Territorio (PAT) in recepimento dei pareri della Commissione VAS n. 131 del 27 novembre 2012, della Direzione Urbanistica per la Validazione del Quadro Conoscitivo (QC) e della Commissione di Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica n. 3 dell'8 marzo 2013.

**Relazione Tecnica sull'adeguamento degli elaborati del Piano di Assetto del Territorio (PAT) alle
modifiche richieste dalla Commissione di Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica n. 3
dell'8 marzo 2013**

Modifiche apportate successivamente all'adozione ai documenti del Piano di Assetto del Territorio (PAT)	
Tavola 1. Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale	
b0105021_FasceRispetto	Integrazione fascia di rispetto idraulico
	Inserimento fasce rispetto allevamenti
b0106011_VincoliAggA	Modifica del tema con inserimento delle Zone di attenzione individuate dal PAI
b0106012_VincoliAggL	Modifica del tema con inserimento delle Zone di attenzione di carattere lineare individuate dal PAI
b0106013_VincoliAggP	Creazione del tema con inserimento delle Zone di attenzione di carattere puntuale individuate dal PAI
Tavola 2. Carta delle Invarianti	
b0202011_PaesaggioA	Inserimento prati stabili
b0201013_GeologiaP	Inserimento grotte
Tavola 3. Carta delle Fragilità	
b0301011_CompatGeologica	Variazione della classificazione in località Val Cestona
	Riempimento dei vuoti informativi
b0306011_FragilitaAggA	Inserimento aree di cava
b0306012_FragilitaAggL	Inserimento elementi geomorfologici connessi a fenomeni di instabilità
b0306013_FragilitaAggP	Aggiornamento delle aree interessate da incendi
	Inserimento dissesti franosi non delimitati
Tavola 4.2. Carta della Trasformabilità	
b0402011_AreeUrbC	Revisione di un ambito in località Ciepar

**Relazione Tecnica sull'adeguamento degli elaborati del Piano di Assetto del Territorio (PAT) alle
 modifiche richieste dalla Commissione di Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica n. 3
 dell'8 marzo 2013**

b0402051_AmbitiIncongrui	Stralcio degli edifici rurali non più funzionali alla conduzione del fondo, in quanto si rinvia l'individuazione al Piano degli Interventi (PI)
b0402073_LineeSviluppoIns	Differenziazione, con apposita grafia, tra ambiti di sviluppo insediativo previsti dal Piano Regolatore Generale (PRG) vigente e quelli previsti dal Piano di Assetto del Territorio (PAT)
b0402081_ServiziInterCom	Stralcio della grafia degli areali. Vestizione del tema unicamente tramite simbolo
	Adeguamento impiantistica sport invernali a quanto previsto dallo Schema di Accordo di Programma tra i Comuni di Asiago, Gallio, Foza ed Enego
b0402092_InfrastruttureRil	Adeguamento impiantistica sport invernali a quanto previsto dallo Schema di Accordo di Programma tra i Comuni di Asiago, Gallio, Foza ed Enego
b0402112_LimitiFisiciEspans	Eliminazione linee in corrispondenza del perimetro degli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO)
b0402122_ViabilitaProgramL	Stralcio tema "Riqualificazione e potenziamento della viabilità esistente"
b0403081_ManufattiRurali	Correzione errore di individuazione edifici di valore storico
b0404021_ValoriTuteleNatur	Integrazione delle "Buffer zone" con quelle individuate dal PTCP
	Stralcio dell'isola ad elevata naturalità nella parte Nord del territorio comunale, in quanto sostituita dalla Buffer zone del PTCP
	Inserimento corridoi ecologici del PTCP
Norme Tecniche	
Modifiche agli articoli 3, 4, 8 10, 13, 17, 19, 20, 25, 27, 39, 41, 42, 45, 46, 48, 49, 50, 56, 57	
Inserimento degli articoli 29bis e 60	
Relazione di Progetto, Relazione Tecnica e Relazione Sintetica	
Adeguamento con le modifiche apportate agli elaborati del PAT Aggiornamento della Relazione Tecnica con il dato del volume dei materiali estratti	
Quadro Conoscitivo	
Aggiornamento della Relazione Tecnica	

**Relazione Tecnica sull'adeguamento degli elaborati del Piano di Assetto del Territorio (PAT) alle
modifiche richieste dalla Commissione di Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica n. 3
dell'8 marzo 2013**

Copertura del suolo agricolo	
Verifica del tema c0506031_CopSuoloAgricolo	
Superficie Agricola Utilizzata	
Modificazione dell'elemento c1016151_SAU a seguito della revisione dell'elemento c0506031_CopSuoloAgricolo	
Valutazione Ambientale Strategica (VAS)	
Rapporto Ambientale	Aggiornamento a seguito del Parere della Commissione VAS n. 131 del 27 novembre 2012 e del Parere ARPAV n. 3640 del 13 gennaio 2012
Sintesi non Tecnica	Aggiornamento a seguito del Parere della Commissione VAS n. 131 del 27 novembre 2012 e del Parere ARPAV n. 3640 del 13 gennaio 2012
Dichiarazione di Sintesi	Aggiornamento a seguito del Parere della Commissione VAS n. 131 del 27 novembre 2012 e del Parere ARPAV n. 3640 del 13 gennaio 2012
Valutazione di Incidenza Ambientale	Aggiornamento a seguito del Parere della Commissione VAS n. 131 del 27 novembre 2012 e del Parere ARPAV n. 3640 del 13 gennaio 2012

Treviso, li 11 Novembre 2013

6 COMUNE DI FOZA (VI) 1							
UFF. PROTOCOLLO							
Art. 4 L. 241/90 SI TRASMETTE PER L'ESECUZIONE						COPIA	
SIN	SEGR	SDM	ELETT.	LEVA	ARCH	ING	
SEG. AMM.	13 NOV. 2013				MESSO	LLPP	
RAG.					PIB	<input checked="" type="checkbox"/>	
PERS.	TRIB.	4142				BIB	VIG
COMM.	SPORT					ASS	ECOL
ASSESSORI		IL SEGRETARIO			IL SINDACO		

Ill.mo Signor
 Commissario Prefettizio
 dott. Francesco Montemarano
 Comune di Foza
 via Roma, 2
 36010 Foza (VI)

Oggetto: Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Foza (VI). Elaborati e Banca Dati Alfanumerica, aggiornati alle decisioni assunte per la Conferenza di Servizi del 15 novembre 2013, ai sensi dell'art. 15 della LR n. 11/2004.

In allegato alla presente, si consegnano gli elaborati e la Banca Dati Alfanumerica del Piano di Assetto del Territorio (PAT) in oggetto, aggiornati ed adeguati a:

- parere della Commissione di Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica n. 3 dell'8 marzo 2013;
- parere della Commissione regionale VAS n. 131 del 27 novembre 2012;
- parere del Servizio Forestale Regionale n. 429845 del 19 settembre 2011;
- osservazione della Direzione Geologia ed Attività estrattive della Regione del Veneto del 15 novembre 2011, prot. n. 533098;
- parere del Genio Civile di Vicenza prot. n. 461724 del 6 ottobre 2011;
- Decreto GRV n. 63 del 6 giugno 2013 di validazione del Quadro Conoscitivo (QC).

Pertanto, con la presente, il sottoscritto dott. urb. Dalla Torre Giuseppe, tecnico incaricato della redazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT) in oggetto,

certifica

che la seguente documentazione, trasmessa in duplice copia:

- Tav. 1 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale" Nord;
- Tav. 1 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale" Sud;

-
- Tav. 2 “Carta delle Invarianti” Nord;
 - Tav. 2 “Carta delle Invarianti” Sud;
 - Tav. 3 “Carta delle Fragilità” Nord;
 - Tav. 3 “Carta delle Fragilità” Sud;
 - Tav. 4.1 “Individuazione degli ATO”;
 - Tav. 4.2 “Carta della Trasformabilità” Nord;
 - Tav. 4.2 “Carta della Trasformabilità” Sud;
 - Tav. 4.3 “Verifica del Dimensionamento. Quadro generale e per ATO del dimensionamento del PAT”;
 - Norme Tecniche (direttive prescrizioni, vincoli);
 - Relazione tecnica;
 - Relazione di progetto;
 - Relazione sintetica;
 - Tavola c0506031 “Copertura del suolo agricolo”;
 - Tavola c1016151 “Superficie Agricola Utilizzata”.

 - Relazione Ambientale. ~~Descrizione dello stato attuale dell’ambiente ed individuazione degli indicatori per il monitoraggio (in relazione alle 11 matrici del Quadro Conoscitivo del PAT);~~
 - Relazione Ambientale. Allegato A “Stato del territorio ed assetto del PAT contestualizzato nell’ambito dell’Altopiano”;
 - Rapporto Ambientale. ~~Valutazione di compatibilità ambientale degli obiettivi del PAT. Individuazione del set di indicatori ambientali e monitoraggio;~~
 - Sintesi Non Tecnica;
 - Dichiarazione di Sintesi;
 - Allegato “RA-01 - Uso del suolo del Comune di Foza e dei territori contermini”;
 - Allegato “RA-02 - Uso del suolo. Stato attuale e scenario del PAT”;
 - Valutazione di Incidenza Ambientale delle scelte del Piano di Assetto del Territorio (PAT) di Foza sul SIC IT3220007 “Fiume Brenta dal Confine Trentino a Cison del Grappa” e SIC/ZPS “Altopiano dei Sette Comuni” IT 3220036;
 - Elaborato cartografico “Sovrapposizione della Carta degli Habitat alla Carta della Trasformabilità” Nord;
 - Elaborato cartografico “Sovrapposizione della Carta degli Habitat alla Carta della Trasformabilità” Sud;

 - DVD del Quadro Conoscitivo (QC), in triplice copia,

[Handwritten signatures and initials]

è adeguata ai sopra citati pareri e agli atti ad essi allegati.

Si trasmette, inoltre:

- Relazione Tecnica sull'Adeguamento degli elaborati del Piano di Assetto del Territorio (PAT)

alle modifiche richieste dalla Commissione di Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica n. 3 dell'8 marzo 2013;

- Norme Tecniche (direttive prescrizioni, vincoli) con evidenziate le modifiche apportate successivamente all'adozione.

Distinti saluti.

F. M. Mariani

Dalla Torre Giuseppe



GEA ENGINEERING

dott. urb. Dalla Torre Giuseppe